ARCHIVIO DI STATO
VENEZIA

DISPACCI CANDIA

BUSTA N. 10.

2ª PARTE

32

Scritt.a dell'Ispezione, e poss.
per la Fabbrica di Rocca d'Arci

per le concorrenze scritte de quelli del Zante, e Cefalonia, non
però ripugnerà l'applicatione di q.ste Ciurme, come s'vede segui
di molte volte, e con reflessione.

Attendo da diverse altre parti alcun buon effetto delle spedizioni
che ho fatto per quanto già rappresentai à V. Ser.tà, sopra la
cui pietà, e prouidenza, più d'ogn'altra speranza, si fonda
l'espeditione di questo, e tutt'altro successo, tanto più che s'vede
esser abbassate assai di prezzo le Biade in queste parti, nelle
quali giornalmente và augumentando di valore, e
diminuendo di quantità, onde quella ha deliberato mandare
V. Ser.tà per riuscir opportuna, deue essere celerissima ispedita.
acciò si possa valere, per dar al Paese da far le semine
le quali se cada il fauore della sua benigna mano, cominciarà
essere parechissime, con grand'esito della raccolta ventura
che se non migliore delle due ultimamente decorse, può causare
gran diminutione di questo Stato.

È cessato d'esercitare la carica di Sargente Magg.re Mar.co Ant.o Romano
ispedito da V. Ser.tà, et col buon nome, che riene di sufficienza
destrezza, e valore, s'può promettersi ogni miglior seruitio, nel
tener ben disciplinata questa Soldatesca.

Il Cap.o Dabus richiamato il governo della compa.a che fù del Cap.o Can.
bari, m.to adatto, e che sua compagnia con ispeditione di V. Ser.tà
è stato dato il luoco da lei assegnato. Gio.

Di Candia à 20 Agosto 1656 a dì Veneti

Di V. Ser.tà

Nicolò Vasiev Cap.o G.

N° 33
3 plichi

Al Ser.mo Principe di Venetia

2 Lettere

Candia — Capi

Dens dar
ration
due copi
Reser. cu
Prodi per
ogn un de
discor. po
et cose sig
aggiun. la
negotien. d
che fano
che con alc
elenco. m
incerca re
conforme a
Feldenaro
delle sonte
V. inconve
goccin effe
cose gonei
& grose. p
Coppera, k
significato
per causa

n° 88
Galliano

Ser.ma Principe

Deus dà corso alla Sen.tà V. diquel più, che possa benevolmente ins-
truire occorre sopra l'espeditione, che ha in pensiero di fare, di
due corpi di Galeotte inguerd. degne; Ho uolut occultamente
riceuer suo Voto, che non resti meno in cognitione de gli
Prouueditori per la fabrica de Vasselli da ripporre nelli; ecciti occasion in
ogni uno d'essi gran contrasto, per quel proposito circa dispendio. S'è
discorso potrebbe riuscire un rito incorporar nel Porto di Ragusa,
et contiguo all'Arsenale, ma con tutto ciò sarebbe necessario per
appianir l'adito à fabricarli gettar à terra una poca parte de
magazeni de Privati publici, et alcune Case uecchie de particolari
che fanno il cano. potrebbe ritrouarsi esser di valore de circa sette ducati
che con altri due mille nelle spese di spianare il terreno non pas-
serano unquella parte all'eguale del Mare, e 3 m. essi ducati
in circa nel nauegabile, et fattura dell'istesso Volto, tutto di Pietra
conforme agli altri fabricati, importarebbe Vascieri dalla summa
del denaro che si ritroua in cassa 3 m. ducati secondo il calcolo
delle scritture de periti, et Ingegneri, che hanno ageuolezza alla Sen.tà
V. insieme con li disegni sotto d'ogn'uno de tre chi one s'è diuisato
poter effettuare il lauoro suddetto. S'è fatto anco riflesso se fosse
stato possibile de ridur solo di Galea sottile, formarne due
le grosse, ma considerato non ritrouarsi à fatto tutti ne, per ben diuisare
l'opera, s'troua d'mag.r arsi montarebbe il dispendio dell'altro
significato di Sopra, che pur è considerabile. Ho uenuto alla Casa
per hauer qualche lume nell'istesso particolare, et ne ascolto

relatione, ma resta dubio per lo stesso circuito di questa Città, e
natura del porto, nemeno accertato non potersi sperare di farsi
in essa buona riguardo proposito. Hebbi per quello tocca
al riparare che Galeotte in occorenza di bisogno, non riuscirie
molto difficile il farlo con gli huomini da Remo, e da Spada,
che sono soliti à tal effetto, per uso dell'altre Galee ordinarie,
se bene con troppo aggravio di questi Popoli, grandemente afflit-
ti dall'armamenti passati; et havendomi fatto dire una cosa, della
maniera che si trova in queste parti, cosa credo, potrà
haverne assai numero comunemente da servitio, e da comando,
con dirmi, che di questi si trovano di molti di esperienza.
Hò inteso quanto la Ser.tà V.ra comanda circa l'instruttione de
nuova chiesa à Cerigo, che si officiava alla Latina, con l'instanza
de quei Popoli che per l'avenire due Padri francescani atti à ben
educare i loro figliuoli. Ne parlerò col superiore di questa
Religione, che si ritrova qui, et ricercherò il negotio della
maniera à punto, che è stato dalla Ser.tà V.ra ben intendendomi
di tutto ciò, ch'occorre con quel M.co Proved.r, il quale si
dimostra ogni buona religioso, e più, che volentieri vi pone
ogni studio, per la diligenza massima, che usa nel
far capitar fin hora in questa Città del Brazzo di Maina, nelle
se bene communemente incontrarsi infinite difficoltà, per le cose
varie sorte de quelli del Paese è Corsari, non è però infrutuo-
so l'applicatio di que Sig.ri, come si rende degna di molta
lode

Ex.

In Lettera de 4 Nov.e di Candia de 20 Settembre 1582
Ill.mo Sig.r Sig.r et P.ron Col.mo

Per Commissione de V.S. Ill.ma à Noi Mattio Papadopulo Comito dell'Arsenale, Alfonso Fossetta de Serue sopra il Marico di reuer et tirar Galee, Francesco Basilicata V.o Mg.ro Marco Venetado Proto delle fabriche et Piero Abramo Proto delli Marangoni.
Transferiti unitamente Habbiamo visto et considerato conforme all'ordine Datoci, doue si potesse trouar luogo che fosse atto sicuro et perfetto per fabricar Arsenali, Galee Grosse; et così Habbiamo visto quella parte uerso Spirito, come nel Dissegno si uede segnato per la lra. A. laquel parte si comprende nel terzo Scandaglio per distanza di Passi 34 / doue ui è Piedi 6 de fondi, et la parte uerso S. Andrea doue sono li Molini da uento segnato con la lra. B. nel secondo scandaglio della linea che sporge in Mare per distanza di passi 30 / doue il maggior fondi è di Piedi 7½, Vi è anco la Parte del Dermatà segnata con la littera. C. doue fie fatto il primo Scandaglio il quale in distantia di Passi 65 / si troua nel maggior fondi di Piedi 9.
Scandagliati dunque questi tre luoghi Habbiamo trattato, che tutti sono poco buoni per situar Arsenali, considerata, et calculata la spesa che in detti ui potesse andare, essendo luoghi malsicuri per la incomodità si del tirar, come del uolar esse Galee, oltra che non si trouarebbono uniti con l'altri, et per molti altri rispetti.
Habbiamo visto et stati sopra il luogo, doue sono le Habitationi delli Ill.mi Consig.ri et considerata la gran spesa, et tempo che saria uolendo leuar la quantità della materia, che si attroua in d.o luogo, con buttar giù le d.e Habitationi, et anco li Magazeni doue si trouano hora tutti li Armili delle Galee che s'armano d'anno in anno et buttar giù la Chiesa della Madonna di Spagna, et anco parte delle Habitationi de Gentilhuomini :—
Habbiamo finalmente concluso et per detti fatta la tutti Nri sopra il luogo che si attroua li Magazeni noui delli Biscotti cioè dalla parte del Molo fino alla Porta delli Arsenali, nel qual

spacio possono al sicuro capire li due Volti delle Galee
Grosse. Deuendo però mutar detta Porta dell'Arsenal,
et portarla più in fù passi 6 in circa. In questo luogo
ritrouano alcune casupole di poco momento, et
ui è anco una Chiesola detta S. Zorzi tutta scoperta,
diruputa et mal conditionata, la quale essendo in pessimo
stato non è anco offitiata al presente. Vi sono anco alcuni
Magazeni et case vecchie, li quali andarano buttate giù.
Dole habbiamo stimato, et calculato che tutte queste
possono valer in circa 3000 Ducati Venetiani, et altri
2000 Ducati in circa per cauar et leuar la materia che
si attroua in detto luogo che però di tutto quel vacuo di
pietre se ne potrano seruire nelli riempimenti delle spalle
dell'Arsenal. Al presente si destina di fabricare. Questo
ultimo sito habbiamo considerato, et detto, che nostra com-
mune opinione sia il migliore per esser unito con li altri Ar-
senali, et per trouarsi a esser dentro nel Porto doue le Galee
saranno con facilità tirate et uarate. et se bene ui è qualche
contrarietà per conto di quella poca parte di Magazeni
dei Biscotti di passi 10 in circa, quali hanno da esser desfatti
per commodità del fondar detti Arsenali, ui sarà anco questo
benefitio, che in spatio di breue tempo bisognerà spender da
10000 Ducati in circa nel rifare le fondamenta dalla
parte del Porto, che facendo li detti Arsenali non si uerrà
à questa spesa. et li detti Magazeni si potrano fabricar sopra
essi Arsenali, doue che detti Biscotti si conserueranno sicuri
dalle humiditè. et à questo fine habbiamo terminato, che
questo ultimo sito sia il migliore.

Misure delli due Arsenali per Galee grosse

Questo sito et forma ta in Disegno la Prouda, Vero ritratto
dell'opera fatta dame Francesco Barbiera, Seruidor Fami-
liare

Illustrissimo Sig.re Sig.re

Per dimostrare a V.S. Ill.ma il crescimento nella
Elevatione di quanto si appartiene nell'opera che si doverà
fare. et però la larghezza del sito che dovranno occupar le due
Arsenali per le due Galee grosse sarà di passa 19 ½. La carta
per dare la larghezza della Luce, cioè il spatio del muro uno
e l'altro di passa sette per informatione delli sopranominati
nella nostra scrittura per l'un Arsenale, et sette altri passa
per il muro dell'altro, che fanno 14/ et 4 passa per le grossezze
delle due spalle di fuora, et 1 ½ per la spalla di mezo,
che fanno in tutto passa 19 ½. come s'è detto.

La Longhezza che si darà à detti Arsenali sarà di passa 36/ et
più bisogno, affine che resti coperta tutta la Galea.

La grossezza di una spalla sarà di passa due nelle fondamenta,
dovendo essa spalla esser alta passa cinque fino al principio del Volto, dandogli di ogni piede cinque, uno di scarpa.

Il Semidiametro, ò stella di detto Volto sarà di passa 3 ½, che
aggiunti all'altezza delli cinque pass. della detta spalla sarà
tutta l'Altezza della Luce dell'Arsenale passa 8 ½, come si vede
si vederà nel suo Profilo. —

— Calculo della spesa delli due Arsenali detti di sopra.

Nelle quattro facciate delle due spalle si vogliono
Quadroni —— —— 3 6000 — costano — ℔ 7 2000 —
Nella spalla di mezo la quale si
comparteta in Platta si vogliono Quad.i 4000 — costano — ℔ 10 8000 —
Nel riempimento, ò mastillo delle
tre spalle si vogliono — Tre regelle i 62000 — importano — ℔ 29 20 —
Nelli due Volti si adoprano — Quad.i — 40000 — costano — ℔ 80000 —
Nelli riempim.ti delli spatij fra
detti Volti si vogliono — Tre regelle — 50000 — importano — ℔ 8000 —
La Calcina s'adoprerà in tutta l'opera delli Arsenali — costerà — ℔ 28 18 —
La fattura delli Mistri —— —— —— importerà — ℔ 150000 —
Sono in tutto —— ℔ 472040 —
fanno ducati Veni.i —— 33705 28/ ——

Per informatione hauuta dal Proto delli Marangoni.
Per far Letti dei Volti vi vorranno Tauole 4000, et Chiauè 200 —

Comiti

Antonio Padri
Manuso Manuzzuzi

Huomini da consegio.

Todoro Socarà
Giorgi Capsali

Peoti

Giorgi Stentingà
Todorin Stentingà
Manoli Mandià
Giani Macanisti

Parori.

Manuso da Vogonza.
Manoli Vlacho.

Veneti

Andrea Castrofilaca
Todorin Caraci
Todorin Caravella
Manuso Cullamiti.

Compagni.

Antonio Caracciopulo
Giarà Custella.
Nicolò Papadopulo
Nicolò Scazi.
Stamati Catella
Todri de Tomaso
Costantin Calogerà
Constantin Canalà.
Giorgi Trulino
Nicolò La Milan
Arkolo de Candia.
Dimitri Caraci
Giorgi Miglisti
Giani Pittaschi. —
Canaur Labri
Giani Ligro
Giarà Spanò
Zuanne d'Alfonso. —

lode, e commendatizie.

Attendo da diuerse altri parti alcun buon effetto delle spes.
ch'ho fatto per grani già rappresentate à V. Sez.tà, dopra la
cui pietà, e prouidenza, più d'ogn'altra sperando la fonda, l'aspet-
tatione di pieno, e ritenente soccorso, tanto più, che s'intende
esser abbassate assai di prezzo le biade in diuerse parti, mentre
in quette giorna Cacce non è augumentato di rumore, e
trauiato disquietà; onde quella hà deliberato mandare
V. Sez.tà per mussi opportuna, stime essere celerissime ispedir
acciò si possa valersene per dar al paesano da fare le semine,
le quali se tarda il fauore della sua benignità sarà, come
piamente essere stanchissimo con grande detrimento della
raccolta ventura, che se non migliorè dalle due vltimate
decorse, può causare gran desolatione di questo stato.

È astretto à esercitare la carica di Sarg.te Magg.e il Cap.o Sig.r Romano
ispedito da V. Sez.tà, et con il buon nome, che tiene, di sufficienza
di bontà, et valore si può promettersi ogni miglior seruitio nel
tener ben disciplinata questa Gabbiesca.

Il Cap.o Babus hà hauuto il possesso della comp.a che fù del Cap.o Cambiasi
et dà loro che sono comparsi con ord.e di V. Sez.tà c'hanno il
luoco da lei assegnatoli. Greg

Da Candia à no Agosto 1644

D. V. Sez.tà

Humiss.o et Ob.mo Seru.re Gio. Battista Balbi, parte per gra.a

Nicolò Vasiè Cap.o G.

All Sor.mo Principe di Venetia.

Esplicate.

Fg

2.11. Fogli non scritti

Stante l'espedition
dall'Ecc.mo Sig.
capito' qui nuo
mente infor
VV. comprenden
Turchesca ritro
delle 24 del co
questo Carale
di tanta gra
caichio ben a
ciò comprò ron
re, mancato al
con una mia
i altra più ridotta
file dal quale
fattaci li cudu
per mi nò sen
l'Ecc.mo Genera
n'te uscito et g
spagnia non
fatto di verso
desito della m
occasione poc
fas altra ispie
camino della
avviso di verso

Sez.ne Firenze

Stante l'espeditione fatta dell'Ill.mo Sig.r Gouernator delle Stoppade sottoscritto dall'Ecc.mo Sig.r Generale per hauer qualche lume dell'Armata Spagnola capitò gio: passò circa in un tempo S.S. Illma qui per hauer medesma-mente informatione dell'Armata Turchesca nel qual instante come S.Ecc.za VV. comprenderanno dalli occlusi constituti mi capitò auiso che l'Armata Turchesca ritrouandosi alla presenza doueua capitare il giorno seguente delli 12 del corrente stil vecchio nel porto delle Sorminze, situato in questo Canale et di quà discosto miglia disdotto. Onde perche auiso di tanta portata, non restasse dubbioso mi sono risoluto di espedire caichio ben armato in diligenza acciò si accertasse colle proprie circonspettioni se in quel porto fosse capitata, et non ritrouandola ne hauendo alcun sentore si douesse trasferire al scoglio di Zerigo con una mia lettera indrizzata al Capo di quel luogo perche in altra maniera potesse pigliar sicure et fondate informationi che fosse possibile dal quale ne trassi il qui occluso auiso. per il quale restano fallaci li suddetti constituti. Onde il suddetto Ill.mo Sig.r Gouernatore termino senza dilatione leuarsi di quà, et in ca mi trasferire verso l'Ecc.za Generale per communicarle quel lume che hà qui ricevuto et quelle informationi. Hauuto sottovento che l'Armata Spagnola non era arrestata in quelle parti; ragguaglio che è in tutto diuerso da quello che io hò ricevuto, et che già con il debito della mia riuerenza inuiai a V.S.tà. Ho hauuto anco occasione poche hore doppo con poco o' niun dispendio publico far altra espeditione per ricauer la reale informatione del camino della medesma Armata, della quale quando fosse diuerso dal sopra narrato, se ben partito di quà l'Ill.mo Sig.r

Del Capo di Leuca li 13. Agosto 1601. Ricevuta li 23. detto n.o 23.

Governatore espedirei non di meno in diligenza à S. Ecc.za tutti
quelli particolari, che potessero compliere à mia fatica l'interessi-
et in un tempo medesimamente refferirò con la stessa accuratez-
za costà cotesto Ecc.mo Consiglio prontualmente informato.
Già come dissi ricevente conto alla S.tà V. ho fatto espedizione
di persona confidente et diligente per scicilia per restar
informato della qualità et pericoli della armata Spagnola
et anco di altro soggetto amorevole et circonspetto per
Cimera et secondo la qualità delli informationi che io riceverò
così prenderanno moto, et calore i miei ragguagli; et per V.S.tà et
per la sua Armata: occorendomi aggiunger che à queste gior-
nate delli 30 maggio Turca ho introdotto la notte in questa quie-
te Chiesa de Scolari Bombardieri di questa Città et Borgo
quella guista compagnia, che ricerca la securtà di esse et
secutione de prudentissimi ordeni di cotesto Ecc.mo Senato.
si sono aggiunte et saranno adoperate tutte quelle maggiori di-
ligenze che saranno in potestà mia, perche restino queste
celebri in portamisse questa quieta con quel decoro et si cautela
si conviene. Et perche mi viene dalla Ecc.za VV. in Cattera
li sud.i del corrente con messo che capitando il Bassà
mare in queste acque in dett'arrivo del Sig.r mio Succes-
al quale è stato consignato il presente dovessi usare ogni
gior diligenza per ritrovar in questo luoco robbe per
arlo et in solo caso di necessità dovessi con maniera destra
affettuosa col suddetto Capo escusare l'accidente con la tem-
ta dello Ill.mo mio Successore: attivarando lo in questa ma-

che subito arrivato
mente lo riceve
anco gli dovesse
terra. Io ri
do alle presenti
maggiormente
positione che
fan da mare
vi et altri co
Ecc.ta S.ma Re
Capitan da Ma
Sig.r Bailo Su
impossibilitati
l'havere senza
nario presen
sua compagn
quando non
non appartene
obidienza me
nelle medesme
Vascello della
tempo ferm
tornato nel
di ordinare
lo transmet
tratto, che p

che subito arriuato il detto mrcante gli sarà fatto capitare ouero riceuerà dall'ec.mo Sig.r Bailo in Constantino poli, per il quale anco gli daranno dare una Lettera per maggior sua assicuratione et certezza. Io ri encomando che loro commandamenti tanto riguar-
do alle presenti male congiunture che caminano acciò non restino maggiormente ingrossate et per non indebolir quella buona dis-
positione che un'anno fà ho esperimentata nel medesimo capi-
tan da Mare, con la diligentia a mia richiesta di alcuni schiau-
ni et altri commandamenti ottenuti à sollieuo de sudditi di
questa Ser.ma Republica la quale medema buona volontà resta ristretta
Capitan da Mare mi viene anco confirmata et stabilita dall'ec.mo
Sig.r Bailo Giustiniano. posto dare il bauer superata la stessa
impossibilità et diuersificata Fiachi natione de mercanti cosa
bauere senza dispendio alcuno ridotto insieme tutto l'occor-
nario presente, soletto ad istanza del sudetto Bassà, si che ad ogni
sua compiacenza sarà et si ritroueranno sempre parato et
quando non capitasse in questi mari tale preparatione
non appartenerà agli interessi di Cei dispendio alcuno; à
obidienza medesimamente de gli ordini di Vostri contenuti
nelle medesime Lettere ho fatto diligentemente riuedere il
Vasello della presa che per essersi ritrouato per il corso di tanto
tempo fermo in questo mandracchio si può dire esser ri-
tornato nel suo cattiuo stato da che prenderò occasione
di ordinare con diligenza il suo intiero restauro per douer-
lo transmettere, et restituire conforme gl'ordini di Cei.
tutto, che posso pensare di mio aspettando di giorno in giorno

Ill.mo Sig.r: Generale Monte et il Sig.r mio Successore sarà per restare
La perfettione de questo accomodamento soggetta al Loro com.mo
Dovendo per fine accusare all'Ecc.za V.a la ratificatione
della parte in materia de titoli che fu sotto li 22 Marzo
che resterà inviolabilmente da ciascuno osservata &c.

Corfù il g.no 25 Agosto 1722

Jacinto Moresini. R.r et Capo

Fa trè di Lr. di Corfù d. fr. d. Ag.o 16—

Adì 23 detto 1622

Sont.e all'Ill.e della Sa.ta Bortolo de Grana gabandi Baron pro-
cesa venuto questa notte in g.to Ill.e et Pro.o Sig.re
venir da Calamari. Pro.o de ale.a ora Ex.te Loro
Lera alla Corte ritrovandomi à Calama
de passano parto di là Ani.e Vaio già provveranno
dalla Badia et mi Sig.re, de Dmette scampar via
rispetto de questa notte saranno da venir - Com
tal Arrivo Sera alle Semen.e Pro.o come ciò
Sapeva. Ill.e questo già Sig.re Balli Baroni di
dir Sarebe pericolosa, de vanno tutte Semanie
Pro.o di là dove siano andate queste cause Ill.e
credo de sono venute giù alla città, Pro.o Ill.e
della S.ta Ex.te et Eccellenza Pro.o

Ill.re et Capo

Corf.

pm

In Nre d.to di Corte d. no. d.o Ag.o ibm.

Adi 24 Agost.o 1622

Cert.o all'Off.le della Sanità f.to fran.co Argiro Patron di Barca
arriuata et ins.o Q.le uenir dalla Catta. Cert.o de ab.i ogni
Q.e Ieri hauerlo intesto alle Capri a dire come staua sopra
alle Femine Re passata sanneda per Soggi. Hier.o con
ciò sapeuano loro Q.te uenero alcuni Feminini dett.o
Mirori, et Sillero del Comata Sud.o Antonuara
Scaretta, et che d.to Sillero d'hora in hora alle Femine
Nr.de sà il med.o della Salie Q.le Sig.no. Nro.le
sà quanti giorni stà Antonia detta Comata alla
Preuesta Q.te non sapeua ne hauer inteso altro
di ffra. Cadeo Diuara Nro.le della d.te Q.te
Quello ch'è detto è Sanità giura.

Sere.mo Prencipe.

Hauendo terminato hauere, et concluso con la portata ellettione delli ordeni infrascritti
dalli Ecc.ti Volta, et Bailo, et assignatomi negotio delle due Vasselli Turchesche di
Barbaria, che erano già arrestati, et partiti pienamente contenti, et sodisfatti
fino li 10 di luglio passato, hò espedito in tutta diligenza quest' importante
auiso per quadruplicata mia alla Sere.ta Vra. con l'inclusa informatione
di detto l'operato: cioè la prima espeditione è stata consegnata à posta
corrente di detto, dirizzata le lettere publiche all'Ecc.mo Sig.r Bailo di Costantin.
nopoli: secondariamente per il ritorno del Dragomano Bruto circumcorso
del medemo Ecc.mo Sig.r Bailo: per terza con carichi à posta espedita da
Città al Corfolo d'ottauo: et per ultima consegnata fino al Zante
raccomandata all'Ill.mo Sig.r Proued.r Bolandera.

Hora qualche tempo, che il carichi incaricato resto ottauo consegnato
di qualche publico, alla volta di Venetia sopra il Brutto di Naiera in Corfolo
nella squadra delle tre Galere di Don ottauio d'Aragona di ritorno da
Leuante, il quale anco consegnato à remurchio, tenda poter un adetto
perchare d'auantaggio [illegible] del successo di questo carichi, partito ritorno
à quaranta giorni da queste Rive con ottimo Nauigari.

Hauendo egregio essere in Città tenda da me ricercato con questo
Ill.mo Sig.r Rettor Venier alli Ecc.mi Sig.ri Inquisitori di Stato con la copia d'un Processo
formato contro il Visconte di Comes detento in questa Città in Naiera con un
suo secretario di ordine di questi Ill.mi Reggimento: per esclusi fatto da
diuersi contro detto in gattiuo nello esborso di molti denari, che egli riceueua
sopra la consignatione di perle spettate delli di grand.re valore, et
ripotte in alcuni scattolini sotto il suo sigillo, che furono poi alla sua
presenza consignate per salue: nella Dilatatione del Processo ho tenuto
ricerca alcune importantissime di certa betaccine pregiudicabile al publico
interesse in materia però, che non contiene negotio à trattato di pregiu-
detio à qual bisogna parte di questo Regno: Di tale ricordo
che può con raggionenole sospetto mandar queste scritture, che proprio

del suo incerentissimo debito auisare L'ecc.za Vostra: Intanto doppo humilissimo
fara replicata la visitione alli medemi Ecc.mi Sig.ri Inquisitori di stato delle cose
et della copia di detto Processo.

In questo mentre, col ritorno della peotta, che io mandai à Scio per Condurre li tre Cadi
che ne uolsero fare il uiaggio con li detti loro due Vasselli gia armati, ricevo
dalli medemi Cadi una scrittura in Turco tutta formata da essi
nel loro Paese; la quale essaminando sento il contento, et di amorevolezza
ho gia l'istesta authentica inuiata alli Ecc.mi S.ri Capi, perche da essa
cauando il continuato segno della sodisfatione et buoni trattamenti che
hanno ricevuti, potera l'Ecc.za Sua ualersene in quel piu le occorera
et qui appresso sara la copia della sua traduttione.

Doppo detti tre Cadi uno mese di questa due Fattore Maltesi di corso arrestate dalli Mag.ci
Capi della Guardia stimato la robba di suo, del corsaro preso in
questo Porto una Barcha de sudditi, se retiro con essa à remi fuggendo alle
parti; et seggio, senza che le Guardie pure, ingannate da loro, habbino
potuto impedirgli l'attacco. Con questa occasione stando io
il giorno seguente li officiali delle Fattore per l'informatione del successo
uiniere da essi ripreso, che con la libertà concessa, essendo loro stata
restituita le loro Robbe da medemi Mag.ci della Guardia di andare à
ringratiare liberamente per ogni parte del Regno, come lo' di nouo
nuouamente con altre mie significai alla Serenità V. ripeto uno
con diuerse altre occasioni siano stando, et partendo intorno quarantena
altri delli loro huomini: il che ho anco auisato all'Ill.mo G.l Capo Veniero
di Candia, alquale di ogni altra occorenza ho dato, et dara sempre auiso
ponto per ponto come il Comand.e di V. Serenità.

Ritorna dui Cadi il Governatore delle Cenide stimato espediro la sua à questa
parte per obedire del Comandamento della Sublime Porta di prendere
le relatione informatiui, per sapere con buon fondamento fedelmente

La Lettera di 28 Stretto ibr. del Prou. Rettori della Canea.

Inviata a 30 detto ibr. dal Cond. Raffaello Monanni all'Ill.mo & Ecc.mo Prou. della Canea Rettori.

Ill.mo &c.

Ho 23 del mese scorso, giunto alla cognitione della V. S. Ill.ma hauuta d'ordine dell'Ecc.mo Senato de 21 Giugno prossimo passato, mi hauuo spedito subito alla Volta Isola posta verso Ponente il Regno di Candia dalla parte d'otro, lontana dalla Spiaggia per otto, e sedici in quindeci miglia di distanza, la quale Isola ho trouato esser di circuito intorno alle sessanta miglia, ma alta, diuisa di forma Triangolare tutta in Colli montuosi et di facile ascesa, saluo, che dalla parte d'otro che resulta il Scoglio et inaccessibile, confirme à che mi vedeua dal Disegno, che con questa ne presento à V. S. Ill.ma. Quest'Isola è posta in un passo principale della maggior parte delle Nauigationi dalle parti Orientali all'occidentali di questo nostro Mar Mediterraneo; onde i Corsari si seruono grandemente di questa Isola dalquale non ricauano gran cosa (quando prescindo il loro, che la Repubblica il essercitio tener costanti; hanno ben col fabricarui un Castello ò Rocca forte in cima della Isola di sua custodia, et quale segnato nel Disegno, A, guarderebbe la sua parte Occidentale, et Settentrionale, et dall'altra il Porto Saracinico, luogo principale, come dico et potrebbe dar fondo alla Commodamente i Corsari; ecco, che nel Porto di S. Giorgio si stanno i Vascelli per ogni tempo, et da ogni vento sicuri sebene ha maggiori agguato da Ponente, et da Scirocco, et da Libeccio, et da Ponente, et Maestro, et da ogni tempo, et quasi in ogni luogo dar fondo in terra, et con ogni vento uscire di quelli Canali, che per la gran Commodità non sogliono mai dar fondo in altro luogo, sebene potrebbono fare nel Porto Saracinico, come fece già non molti anni sono un Vascello Corsaro quale ad inganno fece prigione il Sig.r Proueditor di Sitia; Però in q.sto Porto stanno 6 Vascelli Siciliani da Greci, et da Greci Ragusei, et con questi uenti potrebbero uscir di questo Porto, et in altri Luoghi molto commodi et sicuri dar fondo potrebbero star fondo et stanui sicuri. Ouero un Castello nella Isola sarebbe tale impedimento

à

à Calari con il fabricar le Forti ~~de~~ in carta di passa bastante di circuito, che guardassero
sito stesso di V. Signoria, una castella nel luogo segnato, B, et luna agli estremi cioè
una à Tramontana sopra il Pilastro nel luogo segnato, C, Ogniuna delle quali
delle Castelle alla Porta di Tramontana, dove pur ha potere, e maestro potrà mettere
trenta Cittadini; et nelle contrade interne; et l'altra similmente la Torre
di Turcotalli nel luogo già detto et segnato, A, che venebe à guardar tutto
il Porto Saracinisco, et per assicurarsi anco maggiormente di potere esser
la quarta Torre al Pizzo nel luogo segnato, D, dove è stata alla volta
di Tramontana le reliquie di quella torre, et guarda Potente, dove con
trenta Galere potrà star bene, et anco gli altri Mari circonstanti che con
altro vi giunga altra bisogna potrà facilmente provedere.

In mezo poi all'Isola nel luogo segnato, E, sia edificata Città nuova per ogni buon
rispetto per salvar delle Forti, et per ricetto degli habitanti, loro Donne,
famiglie, et animali, si potrebbe fabricar un Castello Piramidato di grandezza
de nostri maggiori di dette Forti di settanteduo passa di circuito, et à torno
à questo un Cortino terrato di passa cento cinquanta di circuito per le habitationi
delli Pastori, et per salvarvi anco gli animali alle occorrenze, nelle forme
e modo che V. S. Illma può vedere dal Disegno; con la scala in Compasso
in mano trovarà esser in tutto di muro passa cinque mila cento à passo
di piedi uno cinello: che bagnio, se trovarà dare gli spachetti che vi
perebbe dentro ducati dodeci mila, et dentro ducati di Fauda di Cipresso
vi andarebbe di spesa da nuove in diece mila ducati Veneziani; numerati
dentro tenuti delle stagnie dove, e quanto bisogni, che importeranno quattro
cento ducati computati però in detta spesa. Alla quale Città si giunge
correre in qualche parte Ispatiosa principale dell'Isola, secondo che
anche gli habitanti vedranno la fabrica in alcuna parte a fabricarla
legne per fornelli da calcina, terra, ò sabbioni, acqua, et altri ingredienti.
come stanno, e qualche nave.
Porteggiare in quelli siti, e costantare à portarsi, et altre cose li Pastori

altro

[illegible] de quardattero
[illegible] ad ostenis cise
[illegible] ardarebbe anco
[illegible] nostro potremo longe
[illegible] in nella la Sola
[illegible] à guardar come detto
[illegible] to: pone de fabbian
[illegible] tata alla volta
[illegible] Potaro, pone con
[illegible] consiglio de con
[illegible] lo per el Stato
[illegible] dia per ogni bon
[illegible] ars., loro pone,
[illegible] gnato d'guardella
[illegible] lario, et à torno
[illegible] le habitation
[illegible] le, nella pone
[illegible] tale, et Colonello
[illegible] redato à guardar
[illegible] ghieria. de ogni
[illegible] tando d'Cipreto,
[illegible] retario; ogni
[illegible] portarano quatro
[illegible] ara: d'ogni
[illegible] ecordo, che
[illegible] ara à fabricarla
[illegible] lo impedirà
[illegible] tale impedirà il
[illegible] non li Paesani
[illegible]
[illegible] loro

-

loro famiglie, et resti à fare nella Isola obedienza: Però, che mandando in
quella Isola una compagnia de cinquanta fanti Italiani; sedece alternativamente
restarano in le quatro Torri à quatro per Torre à un tanto col resto di
compagnia parte à Nicosia, et gli altri à Baffo sul Castello con il loro Capo et
Cinque Bombardieri uno per ciascuna detta con una Colobrina da dodeci in circa,
et un Falco da tre per ciascuna Torre, et quatro Colobrine, e quatro Falconi
simili nel Castello et nostro da Cavalieri con certo stipendio di Munitione
per armare in un bisogno anco gli Stradioti habitanti in detti Loghi.

Per mantenere questo Presidio, ne ardirebbe duo mille quatrocento ducati all'anno
in circa, nati per questo come anco ne ricercarà il Regimento delle cose
state mature, che per tutta Primavera l'entrate de Detti Luoghi ne bonificarebbono,
si potrebbe dire le quatro mille misure, che alla ricolta si raccolgono per tornare
et oltre de l'entrata pagare gratis una decima a Venetia, et resterebbe in qualche parte questa spesa, che alla Camera delli Avenire che
a pena si potrà risentire per mantenimento di questo Presidio, e non sarà
poco loro aggravio.

Non starò à dire parendomi superfluo, che si richiede anco maggiore spesa à Cipro
il mese giugno in circa, di tenere in quell'Isola una Compagnia de Stradioti
per poter saper quelle riviere, stà tutte praticabili.

Per maggior intelligentia d'alcuni particolari fare accenno, mai di sopra,
pone come quest'Isola ne rende de formento, e orzo, che con alla stagione
gli Stradioti seminano, e raccolgono, e ben, che ogni anno seminino mille
misure più formento per orzo et ottocento rendeno ordinariamente il formento
quindeci in venti, et l'orzo trenta in cento, però dicono, che non fanno
che quatro in cinque mila misure volendo quest'anno rispetto alla siccità
grande, et altri in contrario di Bertoni di Turchi che si quieti nel raccolto ne
fanno raccolto pochissimo. Nel tempo del seminare, et del raccolto si
trovarano alli Luoghi da circa dugento Stradioti che loro famiglie debbano
che fanno già dodeci, e sedeci anco de Bandi Stradioti
loro

per la loro salvezza, ma nessi altri tempi vengono tolte habitare minor quantità
per che altrimente io ne ne habbia bonas altri porti, et quello di Augusta
alla partenza ispanni del Cavaglio hanno da detti di Turchi, che per
che longa in pertiero il dis habitarla per effetto. Della Specchia de
Gallo è lontana come ho detto da quaranta miglia, ni è gran guarnigion
dessa loco, che non havendo bessi, ne nessun vengono dentro otiosi
e miserabili, se ho voglino mettere a Retrio de Gallo per la salvezza delle loro
famiglie, come fanno ancora alcuni di principali, che havendo interesse à
Gallo non vi vanno mai in persona ma vi mandano operari, e vengono
à Loro. Questo fatto quando si trovassero altre case di fare in
cursioni di vitto haverebbero quasi tutti per lo interesse proprio andarvi
ad habitare, oltre che gli altri, che sogliono stantiarvi poco tempo mal volen
ni habbiterebbono più lungamente, et ivi venderebbono à vendere Gallo
molto più frutiferi e come la maggior parte a pensano, si adoprerebbono
schiave; quali volere essi dicono non esser più di quattro in cinque mila
misure, è però opinione che siano le dieci, e dodici mila
di qualche milaro benefitio alcuno delli habitanti nel Regno di Candia.
Che pertanto ancora quando non vorrà di tanta importanza, è pure
apparire à proposito l'impedire con tanta gente à Vostro di Corso il
dar fondo in quei mari; ben mi parebbe degnabene V.E. (mentre matura
alla presa gente) fabricare almeno il Castello suddetto alla nella guardia
luogo si mette alli isola, et quali à tutti dando di presenti, et
con le famiglie, et con gli animali ivi bene spesso condurre à salvamento;
che quanto alli inquieti delle vendite ne succedono il medesimo
che che sendo alla presa per; quando sia fatto di tutti vacabile
ver pero à quelle genti con vendere ad obbedienza, et impedire di
allestar quelli Corsari con vi pertinenti, dove, che dovrebbono di stanti
loro ritirarsi nelli, che per il benefitio, che recavano significò difficilmente
vivendo loro, poria senza fabricha in rotten indeo Castello quello di Selena

Paliana

Italiana che pareche à proposito, che detti non lo pro subirebbono persona cadere in maggior errore et osservare il meritato castigo come altre volte è ben succeduto et confirmato da detta Rpa: et alor detto veritando reperarsi; se tarebbe da dubitare, che se Corsari nè altro Principe Barbaro tentato ò ostinato nel seguito d'detto Castello, se anco con la megliore stanza d'detta Galeotta Costa però da non creder mai atteto che debbano tanto altri disubidienti qualche loro giusto interesse; mi par non dinero contrario fidelissimo a detta Rpa: Con Principe, atteto che detto Castello non tarebbe di conseguenza nè a Corsari per non potersi mediante quello effettuare il loro, nè a Principi, et per l'istessa ragione, et anco che per essere detta Isola commoda, et vicina al Regno di Candia, tarebbe più facile il detto acquisto, de non fatto buon loro acquistato, stil che bisogna esser questo Castello solo per tener à freno gli habitanti: et per difender li dalle incursioni de Corsari, nè apportarebbe alcun beneficio alcuno, seben nè tenuto guarnimento di gente. però che gli Turchi mai abandonarebbono, è lasciarebbe con ricchissimo nido, è bottino a gli Sudditi della Rpa: Repubblica per tutto il corso del mondo, onde Isola restarebbe mai habitata, et l'acquisto in pregiudizio.

Questo è quanto in obedienza delle sue gratissime lettere di V.S. Ill.ma mi occorre riferire affine che altro meglio, et prudentissimo giudicio succeda, la cosa per se stessa degna di considerata, et presente di detto Principe, e Ministri della Rpa: Senato di V.S. Ill.ma desidero di far discorso resta una humile obedienza di me suo fedelissimo, et devotissimo servitore.

Canea li 20 Agosto 1646

Di V.S. Ill.ma

Obligatissimo et Devotissimo Servitore
Raffaelo Monesi

Scritture del Sond. Monari rosa
L'Isola dei Sogni.

OSTRO

GOZZI.

LEVANTE.

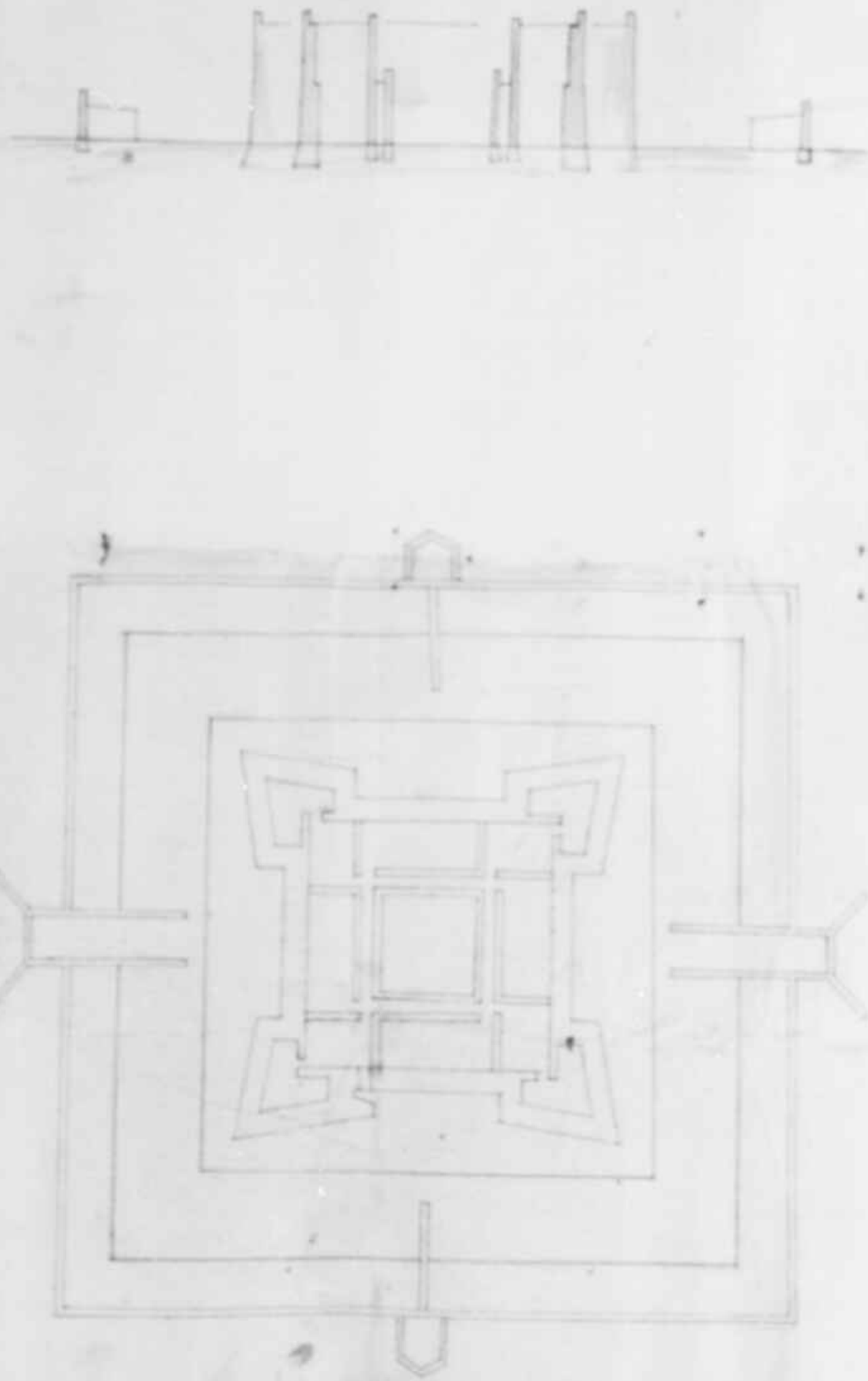
PONENTE.

GOLFO DI S. GIORGIO.

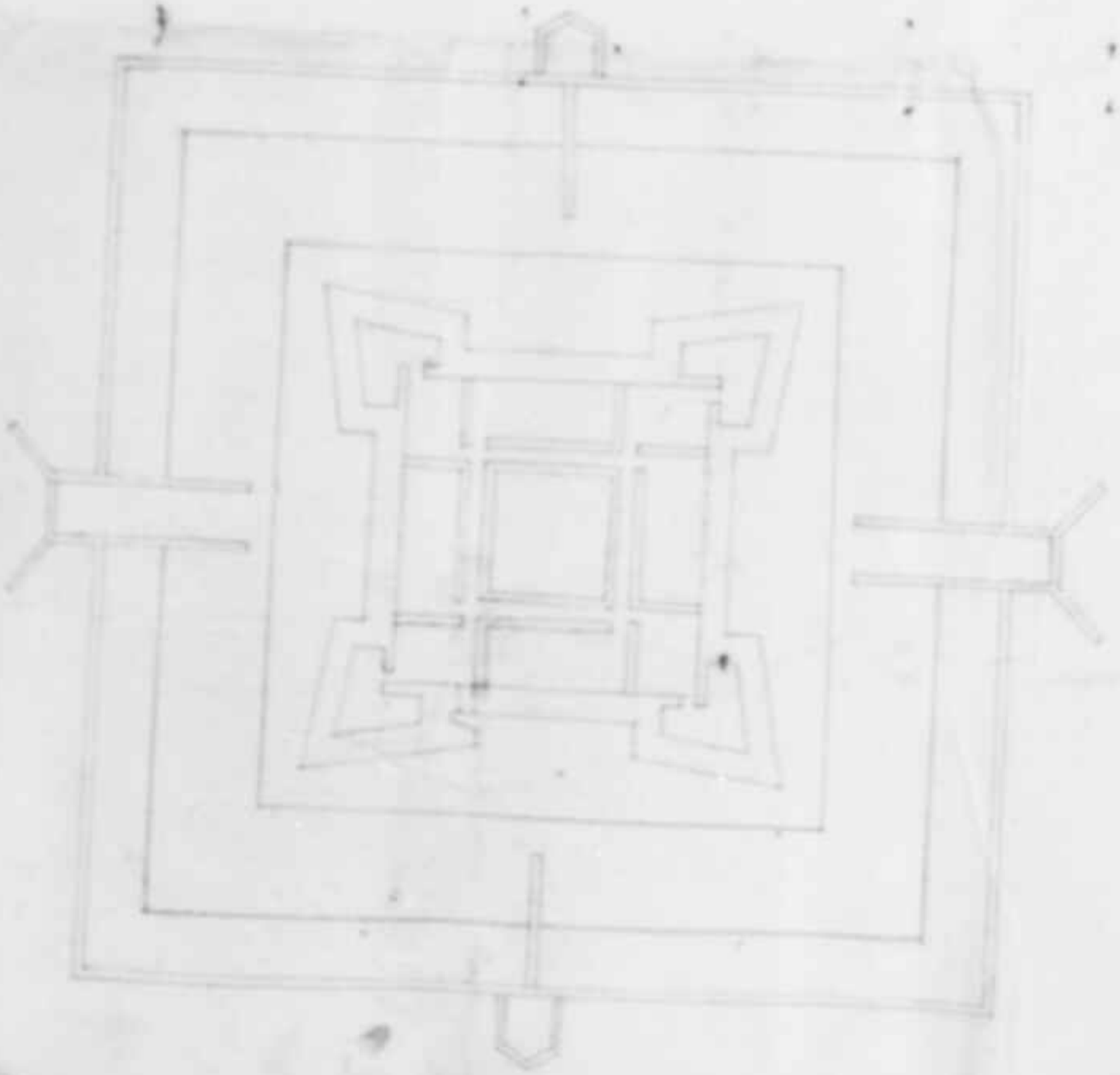
TRAMONTANA.

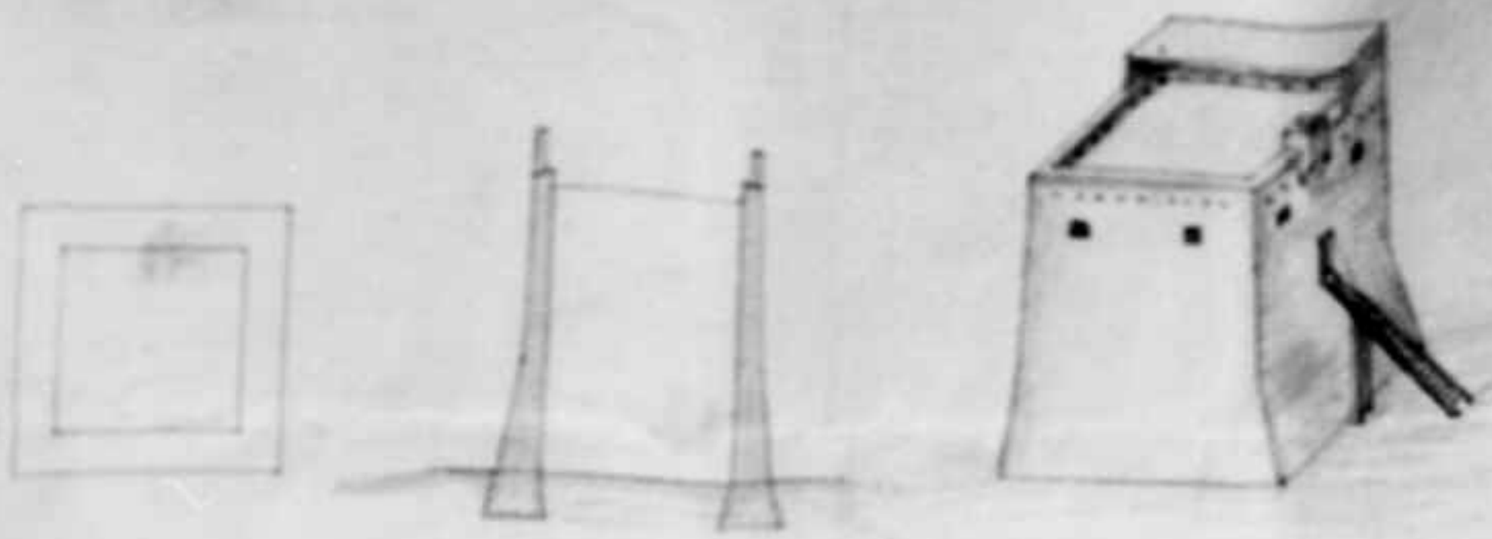
Disegno delli Isola de Folli.

Fr. Lorca de 28. Agosto 1811 del Pral. Cuartel de la Torre.

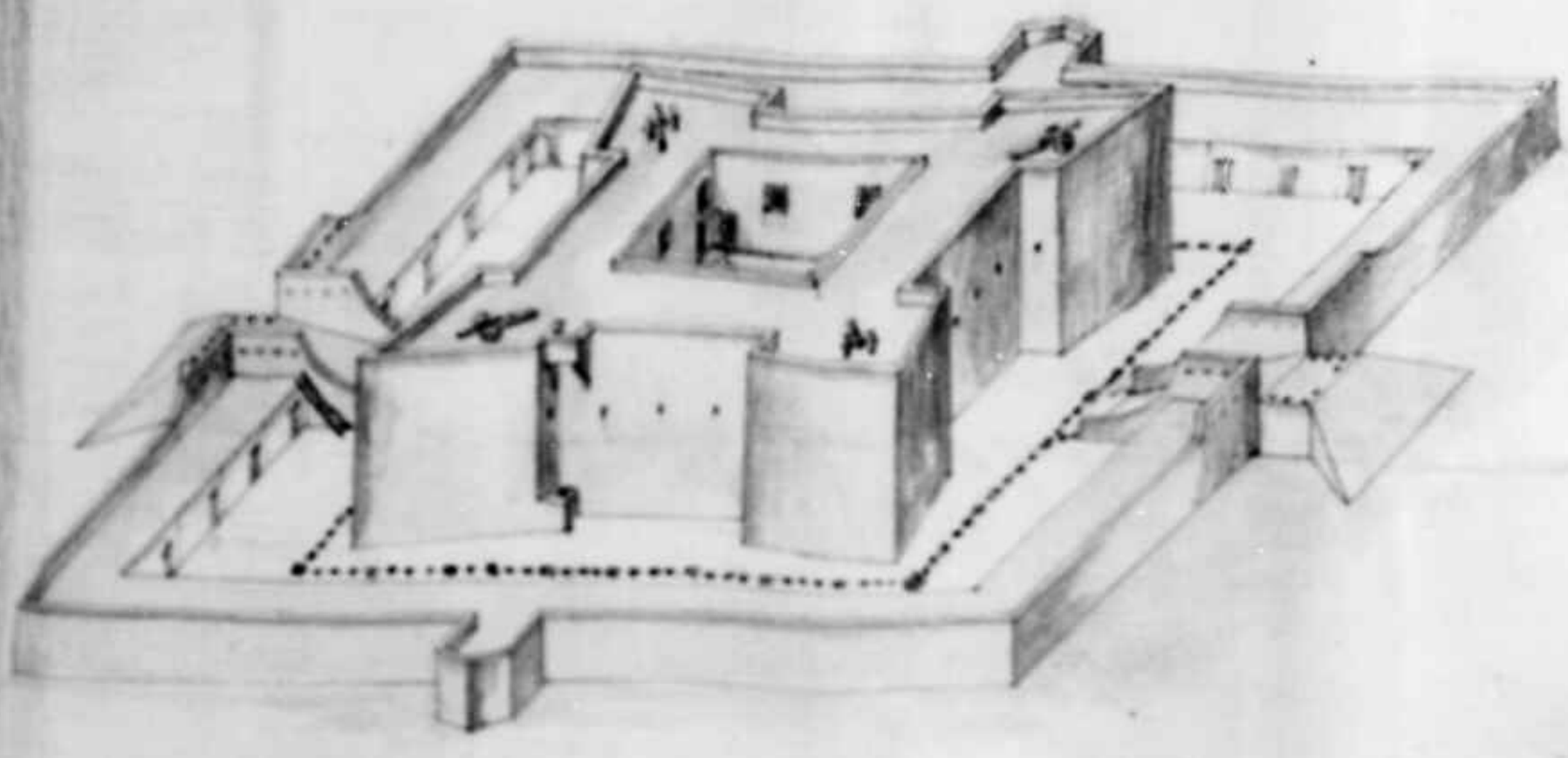


Fa Lunca di 28 Jugno 1802 del Prof. Giacomo della Torre.

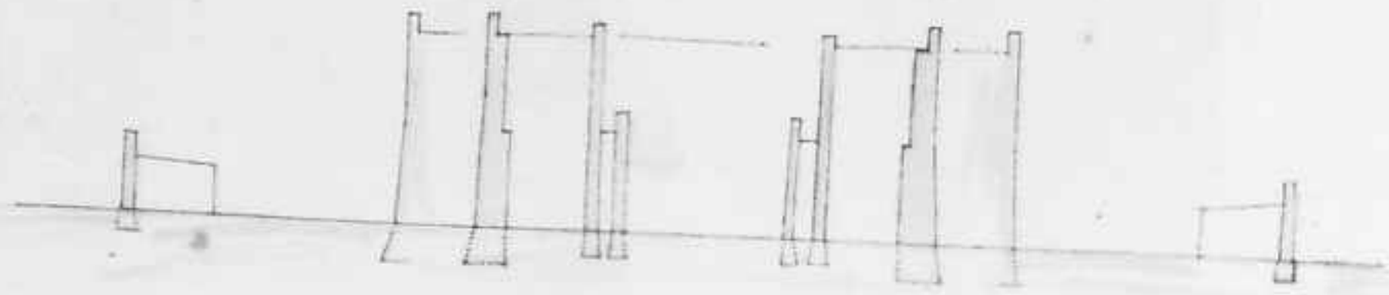


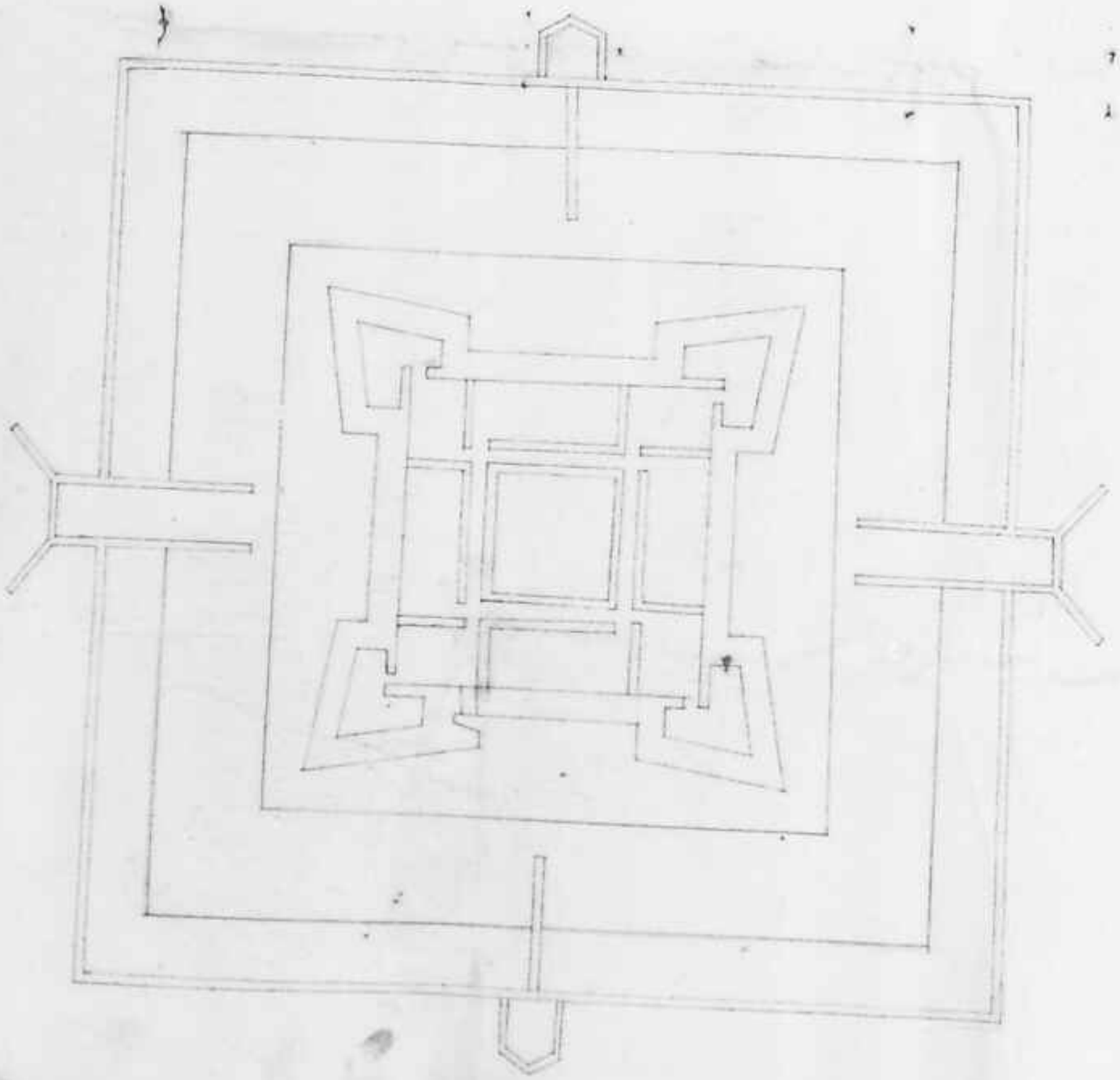


Scala di palmi cento

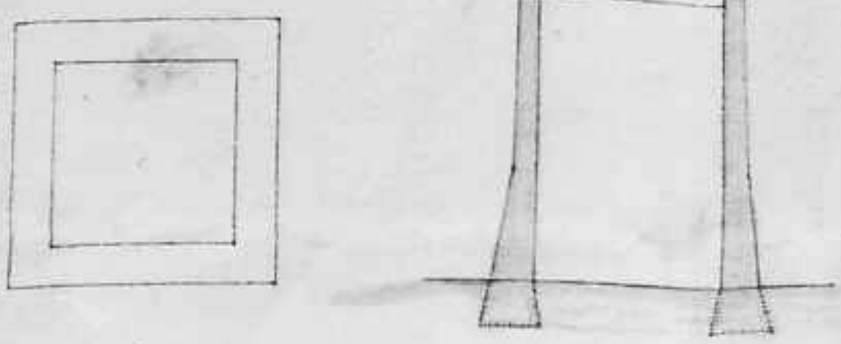


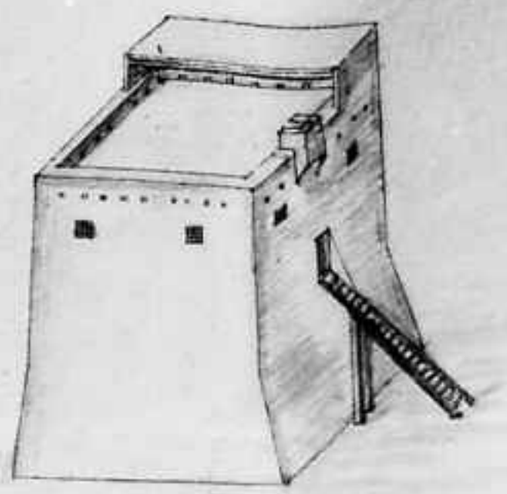
In Lettera de, 28, Agosto 1822 del Prof.e Tenori della Carta.



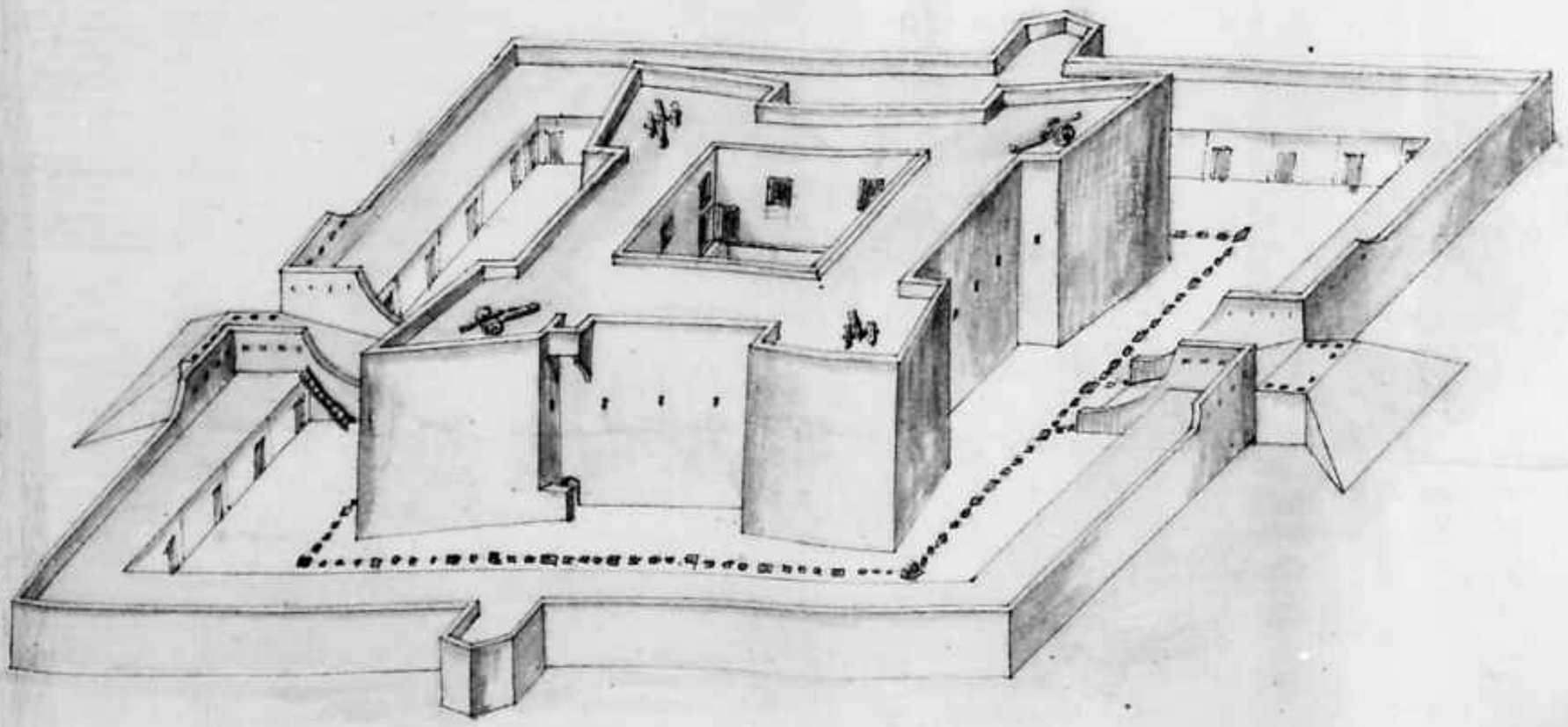


Canea.





Scala di passa uomi



Raffaello Monanni

In Lode del Prod. Cubroni della Cancea li, 28, Agosto. 1622.

Lettera delli 8re Gabbi scritta in detto, co mandata all'Ill.mo S. Prod. della Cancea per il Padron Stefano ritornato con la sua Pregiata li, 28, Luglio 1622., la quale è stata tradotta dal Turco in Greco per il Padre Collazero, co dal Greco nell'Italiano per il Can.l Zamini.

Ill.mo Prod.e, ab. abella, co grandella delta v. S. con grand'affetto diamo il saluto, co se li comanda saper anco di noi, laudamo Dio, viamo gionti bene, co con molta salute à detto, co con buona compagnia, come desideramo; co dal Padron, co suoi compagni habbiamo hauuto molta buona compagnia, co seruitii, co siamo molto sodisfatti; co così noi preghiamo: abella mattina, che sarà gionta la v. S.: co ogni piacere, che sarà d'essi, sarà come s'hauesse à noi. Di più a V. Sig.ria mandiamo molte salutationi, co li preghiamo d'accettarle, e'l istesso anco à tutti patroni, che gratia mandiamo molte salutationi, co li preghiamo, d'hauerle accette: co di più tutti quelli, che ci conoscono, co che domandano di noi, li salutiamo, co staremo: non altro.

Loco delli 8re. Sigilli
delli 8re Gabbi.

Traduzione di Lettera delli Re Padi.

sopraletta dei Forti si possono impedire con la fabrica d'qualche Torretta, ò altro simile riparo l'ingresso in quel ridotto à Corsari, et conseruare quei habitanti nella loro douuta obbedienza, con capaca che in esso possono conseruarsi nell'occorrenze per vn mantenimento. L'Isola de Gelbi di circuito intorno dodeci miglia, posta per mezzo il Regno di Candia alla parte d'sotto, distante quaranta miglia in vista della Canea, è situata in un posto principale delle maggior parte delle nauigationi dalle parti orientali alle occidentali d'sotto nel Mar Mediterraneo et perciò grandemente comoda alli Corsari. Stà ciascuno particolare il Mag.co Gouernatore Morosini nel riferire in Collegio che col fabricare dei Forti, ò altra fortezze di circuito, che guardassero alle Riuiere il Castello di S. Giorgio Longo circa dodeci miglia, dove li Vasselli di corso ordinariamente danno fondo, et stanno sicuri in ogni tempo da ogni rabia di vento: et nel mezzo dell'Isola al Luogo detto Mala guarda coll'erigere per Calor delle Forti un Castello fiancheggiato di quattro delli sei volte maggiore di detti Forti di circuito per cinquecento passi di circuito et attorno à questo un Cortino terrato di passa Cento sessanta di circuito, si potrebbe contribuire impedire il Corseggiare à quest'Isola, et Corseggiare à Corsari: oltre assicurare li Paesani et Coloni nel seno della douuta obbedienza. La spesa di queste fabriche potrebbe montare intorno cinque, ò dieci mille ducati Veneziani, et circa cinque mille quattro cento all'anno nel mantenere da pagare una Compagnia de Cinquanta fanti Italiani et Cinque Bombardieri; delche più distintamente la sera V. Celsitudine nella Scrittura presentatasi da esso Gouernator Morosini, et dal Disegno di detta Isola de Gelbi, che resta à quest'effetto sarà qui appresso riferito. Resta sempre all'è fallibile sapienza della Ecc.a Vostra. Giacinto
D. Canea, 28 Agosto 1684. Di Vecchio.

Vicenzo Grimani Proue.

Ill.mo Principe di Varchiano

Fol. 1

Sig.ri Ono Prencipe.

Si tenano la S.V. Pozzo il Perzon Bosi, co due Barche Canesi, che qui hanno
caricato oglio, co mercati, per portare à costessa Città, essendosi
qui dotto differito la loro partenza, affine di poter far il
viaggio per maggior sicurezza di conserua, ciò detto alli amici
Capitanei, co da me communicati all'Ill.mo & Ecc.mo di Candia,
de Vascelli di corso, che si trouarono à scorrere le acque di
questi Mari. Per d'arriuo del S.r Pacha
al gouerno di questa Piazza, ritorna à costessa volta con la
scortatione de medemi Vascelli il S.r Francesco Orsino Caualiero,
che corrisponde in tutte le sue attioni alla nobiltà della sua
natalitia, colmo di merito con V. Ecc.za, co che altro di gratione
mia non ha lasciato, che desiderare d'auantaggio nel compliire
con uero zelo, co con sua molta commendatione à tutte le
parti del suo debito uerso il publico seruitio. Guardi
di Sanco. Priuo Settembre. 1650. Di V.E.

Vicenzo Grissoni Prou.r

All'Ill.mo Sig.r Principe di Venetia, ec.

Ill.mo Sig.r Marchese N.N. Ambo
Sig.r Mio Colend.mo

Sig.ra Placidia Rocchi Ved.a
Gentildonna
Porta della Croce fuori.

Sig.mo Padrone.

Ritornato da Ostano ambra il bimanente de sorridere le precedenti mie, il caricho del Patron Vicendo Amerisi, che io escedi à questa volta circa à oreto il mese di Luglio passato à Ostor Comendo con le altre per V. Sig.ria che consegnano di anito di detto Ostio et conclusione del negotio con il due Parti Franceschi di Barbaria accordato dall' Ecc.mo Visir, con attentione, come che me ne hanno incaricato.

Et l'espeditione di detto Patron Vicendo accompagnato con Patenti mie, et con l'ordine che sendo Lecito Fattione, ne Greco Loco alcuno, stasse à Dritura con essere Lungo nello Ostando, le consegnai due Pacchi grandi; uno nella predetta essere prodotto impedimento perche le strade sui due Lochi nella parte più ricondita del Paese; et altro pure per coster Vita con essere di Mercanti, et di altri particolari Diritto ad inclemo Comendi: incaricando à detto Patron Vicendo espressamente, che questo le douesse à parte, et ben auertendoli, che in caso si incontrasse nel viaggio, che Lio guardasse, si Patenti di corso, et altri Cesari, per li quali potesse dubitare, che le predette del Cesino. Ecco Gerico Cesare, si potesse indrizzare, espresse audimento, nell incontro de Cesari, di gestarle

in Mare; co nel ritorno le abbi Legni, si cacciò ne Golfo ricercò,
bonetta incontrò loro vicinanza il secondo Pezzo Tunisi da
me à parlò: Costui, partito d'ogni, trasgredendo
li miei ordini, si diresse à Cerigo, solo mezzo di guadagnare
il carico, co da quel scoglio si condusse te Hydra, con inten=
tione di condurli da Cerigo a Zante: di là continuando
con il viaggio, nell'altezza di Maina à Vencitio si è incontrato
alla Squadra delle sette Galere di Sua Altezza d'Ragona,
che ritornava dal Levante, il quale immediate fattosi portare
sopà. la sua Galera all'obedienza, doppo ragguaglio dell'esami=
nato, venuto in cognitione delli Pirati che Hydra, li fà
arrestare, co condotti'ina seco: altre à ciò, essendo à
Palermo mia, co il secondo Pezzo di Lettere le particolari,
zende sin restituire cosa alcuna, à detto Patron Vicenzo,
doppo havuto per due giorni tempo à comunicò con detto
suo Capitolo, doppo il quale fece fare diligentissima cerca,
allora fu dicendo à suo cattivo. Cuidentissimo
risenio hanno scorso in questi avidenze le Lettere pudenti
d'esser ritrovate nel Caichio, co ritrovate da Sua Altezza;
potendo dirsi, che il solo buon'audimento ingionto per
ordine

Di Lettera di 3. Settembre. 1622. del Prod. Gattoni della Canea.

Copia.

Sod. Mani Zyotti 1622. Canea

Alla presenza delli Mri. S. Vicenso Dottore Priuli Sopra. et Pietro Vicenso Silvestri gli Domenico da Sicilia, sono Lebitante alla Canea, giunto hoggi in questo Porto. Di Spagna da cui luogo uenni: ripetto Lungo di otto, di sono sono douer ò redeci giorni che mi partij, per ottenere precedenze da V.S. Illma. à portar lettere publiche al Console Bataki, uenche le inuiate a Venetia: Interogato, che ordine etto Confolo incontro dal S. Illmo per il uiaggio di Lonea stare à Canea: ripette V.S. Illma alla mia partenza uenir ottano che gli è intorno à nello istesso di Luglio stesso mi raccomandai alla detta Illma Sig.ria mio Padrone con dette parole et mi ordinò che douesti in Candia, et mio uiaggio uenir detta Città, sendo allora in Lusto alcuno, et consegnar in mano propria le lettere publiche al Sud. Bataki Console d'Canea: cioè V.S. Illma accompagnatomi con una Patente della sua Eccellenza, mi consegnò un plico grande per sua Sig.ria Illma al Sud. Console legato col Sigillo di Rosse, ben condizionato, in Camicia, ordinatamente di questo per hauer cosa importantissima publica, lo douesti seruar sù bene Fondi nella parte più secondita del suo Corpo: et à parte V.S. Illma pure mi consegnò un'altro piego grande ben condizionato per Venetia con dette parole di sopra Console aggiungendomi, che questo altro douesti à parte, et ben auertendomi, che in caso io mi ritrouassi nel uiaggio di Rodi quando nel Castello di Cato ò in altri per ciascuno potesse entrare che è cosa publica importantissima del primo piego passato pericolare di esser ritrouato; douesti hauer questo buon

e ricercato,
uenuto da
intendendo
accuratezza
con inten=
continuando
riconosciuto
ragona,
to salare
ed esami=
ei, li fa
ando la
rticolari,
ricendo,
o con detto
ima cerca,
dentissimo
ere publiche
Arsenio;
ionor per
ordine

annedirsene, nell'incontro de Galeoni grosse in mare, et nell'
incontro d'altri Vasselli, Corretti, in caso ne fusse ricercato, nothor
loro solamente il secondo piego contenersi à parte nelle
esser Lettere di mercante, et d'altri particolari diritte à Venetia
et parti Colarmente all'Illmo S.r Pietro Grimani per esso havendo
questi potuto mandare à tempo con li Vasselli doppio parti-
cellare: per dovere in tiene guardar bene à non
lasciar robba ne persona alcuna, che si mettesse dentro
nella. Inesequito le cose Con.te Libbri particolarmente
eseguì li Detti ordini: ripete, Cavadini d'aqua poco distante
Corsica, che il suo Vasello haveva aqua assai, per ciò potesse
à Cenigo continuar fermarsi là à farlo accomodare: Lui
quell'Illmo Provedor Fin alla Cavata mi comandò
che io imbarcasse nel mio Vasello tre Lebes; una cosa
da burlar all'Isola, et à questo quest'ordine non potei resistere in
maniera alcuna nè volsero obedire per esser cosa Contra
che teneva da V.S. Illma: Di là continuai il mio viaggio
con à Venetia nell'acque di Maina, m'incontrai nelle Lebe
Galere della Squadra di Don Pietro d'Aragona che ritornava
del Levante, cioè le Galere erano Cinque di Genova; una
di Malta, et Altra di Sicilia venendo il Capitano verso
Ponente: Esso Don Pietro mi fece portar alla sua obedienza
fece prender il mio Vasello da una di quelle Galere à remorchio
et portar mè sopra Capua Salvi; Dove diligentemente mi
esaminò per sapere, chi fusse, dove andato, et che gente
erano meco: nel fine volse veder la patente stessa
della mia espeditione, intanto à solo fine di esser fornito

dagli

dagl'amici, et mi riferno anco, che essendole tutte le robbe che haueuo in Corfù da me capitate à Otranto: Conueni subito che mia patente, nè particolar delle robbe m'essaminassi, stetti ben auuertito per il rispetto d'hauer nascosto il p.to piego conforme l'ordine, che haueuo, nè io le consegnai in modo alcuno il legno, nè quale erano le robbe particolari: Tutto da lui fui esaminato, et comandato dopo che con diligenza fusse riscontrato nel mio Caricco per veder se fussero trouate altre robbe, che io le hauessi occultate, essendo me restituita; hauendo io ben nascosto quello del primo piego, non potero ritrouarle: Il medesimo Don Ottauio esaminò sopra le persone che io haueuo nel mio Caricco, hauendole io detto, Ill.mo Sig.re Cristiani et Sudditi, ò habitanti in q.to Regno, ricche io fussi per saluare li robbe che non fussero fatti suoi prigioni; ma ingiustam.te Don Ottauio comandò non ci' fusse nodo, che si fusse detto che io haueui à Corfù erano robbe, per ciò si fecero portar in Galera alla Catena: Per due giorni mi tenne à remurchio alle Galere, et poi esso Don Ottauio mi fè scriuere da vdienti vn foglio di carta che andauano à Mercanti, non mero la mia patente, nè sapendo io à che fine ciò habbia eseguito, che non mi essendo stato reso conto alcuno con tutto che anco quel piego de Mercanti hauesse una soprascritta par à me diretta à Sua Sig.ria et particolarmente anco li Scrittani delle Galere di Genoua dicendo d'esso Don Ottauio, che nò era bene usarmi quei termini hostili di spogliarmi le robbe, mentre essendo accompagnato da patente de publici Rappresentanti, et d.to Città sarebbe stata mal intesa à Venetia: Don Ottauio continuò all'hora il suo camino verso ponente, con dubbio di ritrouar robbe peggiori, et io trai verso il Zante. Subito detto, la risolutione presa da noi di toccare Cerigo, et particolarmente Cauo in cui le robbe, è stata contraria in tutto, et perciò alla volontà dell'Ill.mo Proueditore, et altri ordini in Camisaria nella patente nostra stesso che noi douessimo à dirittura senza toccar in alcun luogo Camminare, et continuare il viaggio di Otranto per le robbe

fussero

fussero ajutate l'essere pubbliche importantissime: onde ho dovuto credere, che per niente qualche Dottorino, havesse havuto ardire leberi, per leggiadri verisimilmente haverà preso causa Don Ottavio d'Aragona di Cavaros la Patente publica, et quel piego di Cesare con pericolo evidentissimo, che fosse in cerco altro l'altro piego importantissimo, mentre natione non fosse stato uitato quel avedimento buono, et essi fosse ordinatori dal Sig.r Don Juan pure con fedele, senza che certamente havesse ajutato nelli mani di Don Ottavio il pieno delle dite Lettere pubbliche et che il servitio di sua Mta non havesse effettuato nel modo, che era mente et de fideno d.to Sig.r Mr et per ciò di questo grave mancamento la giustitia non ch'haverebbe cosa: vigore l'esterni ordeno a Cerigo è stato per relatione d'accordare il Carico; che quanto alli rebelli ho pur detto havesse havuto per ordine espresto in Capitolatione dall'Ill.mo Piacentino di quella Isola, come s.s. Mta ne farà piena fede: mentre credo haver puntualmente eseguito l'ordini del.to Sig.r Juan Lab.s algate rilevo Signor Castl.o Mio con firmato.

Dd. Indetto

Riferse Lucretio Januba Cancellier haver d'ordine dell'Ill.mo S.r Prud.te posto preggione il Sud.o Vicario Nicolo Prud.te del Carico adhoc

ordine mio di nasconderle ora le due parole, con l'artificio di mostrare le altre, veramente le sabbie preservate in tale lo tale pericolo. Per la transazione resta di trovare Perigo, ed ivi trovare li debiti, che saranno forse assai di gran rilievo a' Don Ottavio nel'eseguire simile operatione, dopo preso il consiglio di altri Periti, e lo fatto subito carcerare, perche ne renda conto, con dubbio che ne volti ben tardi adempire le mie commissioni. Più distinta relatione di questo tutto haveranno V.S. Ill.ma dalla penna di detti consiglieri, che le invio già inclusa per loro compita informatione, restando rimandomi confermarsi di V.S. Ill.ma divotissimo servitore.

Pisa li Genaro 3, Settembre. 1622. Vincenzo Galilei.

Vicenzo Galileo Prof.re

Ill.mo Pren.e di Venetia, &c.

Accenna
questo
mi mio
grani d
il suo D
grando,
quant
glia.mo
quest.
con Stan
pagamti
copia tra
one il ra
que nè pa
nor. giur.
Del Danar
diligenza
Villa. da
summa d
chio, et m
pca D.
danaro

Sor.mo Principe

Accennai alla Ser.ta V.ra con mie lettere quando fui l'ingresso á questo Reg.o e poi con altre scritte unitam.te coll'M.co S.r Pro. Tutto= ni mio Collega le die di nuouiss.e parte, come la penuria de grani del passat.o anno, che ha' prouato, ne patisce questa Città, et il suo Territorio, ma tutto il Regno ordinar.a contribuisca con grandes.a per la scarsezza del prod.o raccolto, rispetto alla poca quantità di grani seminati, che mi fa' star coll'animo trauaglia.to per ritrouarsi come prouuedere il necessario alimento a questi Popoli; aggiungendoui, che questa Camera ritroua con esausta di danaro, ch'appena è bastante per gl'ordinarij pagam.ti delle militie; et ritiene da buoni Arbitrij mi capitarono form.ti, come da Cattanzaro, dal Dolce et da Palmi one il raccolto è stato abbondant.mo et di buona qualità, speranza che qui ne pian ondo, non hauuei con che compiacergli per sou= uenir quest'afflitt.me genti. Speraua anco di poter mediar pel danaro, dal quale dalla singolar vigilanza et ingegnosa diligenza di V.A. S.ma Prou.a Illustri e stato tenuto d'hauer dalla Ser.ta V.ra Michiel Calergi Finanziere, ch'ascende alla summa di tredeci mille, et più ducati, ma s'intende esse= chis, et niuno che si potesse á dì passati proclamar dop pia d'M.a
pia d'M.a, adesso vindette conto di cert'grossi grossi d'danaro fraudolentem.te esatti, et in proprio conuertito,

mà egli ritirossi in Candia, hà procurato l'appellazione di Proclama
di grado da dar il possesso è stato rimesso all'Ill.mo S. Capitan
Pre alliero in questa Città, onde la reintegratione di questo
danno s'andarà prolongando, hauendo il med.o sentigano assi-
curam.to intentato ed ottenuto questo suffragio tutt'pregiudiciale
a gl'interessi di Sua Serta più non fini effetti, poiche dun
tua negotio di tanta importanza come è questo è cosa cattiua mas
simo esser rimesso la sua ad ogni indebito cauillo, et di già
è stato scoperto, et giornalm.te si vanno scoprendo molti credito
ri di detto Valeriy sentigano, che procurano esser sodisfatti con li pri
mi, d'modo che essendo questi alterati tutte le sue facolta
et andando le cose assai alla lunga non vorrei, ch'io mi facci
sopra fondam.to
Intendo vorrei con mia grand'affli
tione d'animo, come ho seruito in questo Regno d'Ill.mo S.
Final Trinitano, vien differita più di quello pensano, poi
dispiegano di ricuperare a sua Sig.ria Ill.ma acciò proueda che à
questo vrgentiss.mo bisogno: onde per questo rispetto mi
ritrouo con animo di stare molto calamitoso, preuedendo
chiaram.te, che questi pouer'i pegni non hauranno con
che vestire, se ciò non sia à peggior condizione d'ogn'altro
publico Rappresentante in questo Regno, perche hanno già
stimulo il modo de poter prouedersi di grani dalle circ

nicine Isole. Hò voluto rapportar questo tanto alla ser.tà V.ra
acciò ella con la sua sola sapienza, et infallibile prudenza
si degni provedermi di qualche quantità di danaro, non bastando
à spesa con hò dotto quello che capita in questa Corte per dar
gl'ordinarij stipendij alle militie con à cavallo, come à piedi;
Hè nisbani d'aggiungerle col mezo della mia vicinanza, ch'
ogni provisione d'biave, che di là si facesse per inviarle in
questa Città particolar.te riuscirebbe assai dispendiosa, et pe-
ricolosa, per la lunghezza del viaggio, et più gl'accidenti, che
per spesso vogliono occorrere, provedendosi di qui da circonvicini luo-
chi cotal grani, et altri grani à sufficienza, et a prezzo con-
veniente, quando mi sia somministrato quel n.o di ducati,
che meglio parerà all'altezza V.ra non sapendo io, come po-
ter ricevere in questa Città, nè con altro mezo, che coll'
unico ricorso alla ser.tà V.ra, dalla quale attendo, che,
per l'infinita sua benignità non mi lascierà lungam.te in così
travaglioso pensiero, che tutto mira al necessario sost.o ali-
mento di questi suoi fedelis.mi sudditi. Che &c.

Da Sarega a' 8. di Sett.e 1622. N. vecchio.

Nicolò Venier Rettor—

8 [illegible] 622 — [illegible]

[illegible]

[illegible]

Mancan.to de fornemi
et de dinari et facene
provisjom - demande
di gsti effetti sommarie,
et de se nè Manifesti
trouera si fornesse alo
longo et procedesse al
mandarle da roma —

Respecta - che el fornir
caso debbono presen
dilogo di Lugano, et
condia là sodisfatti
co mancho pane si
bodiani cheppono con
tra le mie pani condo
ti publici -

LR

All Ill.mo Sig.re Ambasc.re di Venetia

Reçeuda

Ill.mo Prencipe

Eranse già uscito de questo porto la notte de i 9. instante il Barcon Soli, et le due Saette Franch, che io Cons.e aviai alla Cr.a V. con altre mie de 3. 5.bre 1606 et incaminate di conserua al loro viaggio, quando il giorno seguente al tardi ci capitorno auisi dell'Mag.co S.r Cap.o de Candia, che in quella Città fusse arriuato un Vasello Fiamengo noleggiato da Turchi, il quale nella sopienza hauesse hauuto la caccia da cinque Barconi di Turchi, et a gran fatica di notte si era saluato: Simili auisi hauendo fatto ritornar noi di subito indietro con fuochi un nostro mandato al Ill.mo S.r Lorenzo Zorzi, che ritornasse di Corfù, imbarcato sopra uno di detti Vasselli con S.r Francesco Orsino a ciò facesse con esso i combinare alli Patroni di Vasselli che ritornassero subito a questa Città che stano alla Vela in Canicio, per poter unirsi alla loro vista insieme, et andar di conserua con maggior sicurezza di tutti alla loro buona nauigatione: Hor Venigo stamo giunti dal Canicio, et riceuuto il Ven.to Tali l'ordini nostri, lo fecimo intendere alli Patroni di detti Vasselli, ma non ostante ciò il Sig.r Stefano Brochieto Patron di una di dette Saette notando la giornata verso Ponente si mise in alto mare dicendo spettarsi di voler combinare il camino verso Venetia: L'altra saetta sopra laquale si trouauano detti il Soli, et Orsino fu stando la debita obedientia è uenuta sotto le Gabriele done attendeuano anco l'arriuo del Patron Soli per seguitar insi il passaggio, et la conserua delli Vasselli di Candia per Venetia, come già haueuamo fatto sapere all'Ill.mo S.r Cap.o Valier. Hora V.a Ser.ta Ecc.ma sarà restata auisata, che il Turco hauendo intimato alli Patroni Fondi un Seggiano la Torre di Gorfù

quali mandato ana loro barca ben armata alle mire di quell'Isola,
sorbissero da ella ca'dena ad n°. di molte persone a'seguebano alcuni ani-
mali di quell'Isola. ma hauendo la caccia da alquanti giorni fatta
ordo à Vassalli istand. pochi di quei animali comenero retirarsi:
si crede, che detti Montoni siano di corpo, et di quelli fatti di pesci capitati
li con le legni d'intelligenza, che hanno con quelli dei Gozi, ha quali hab-
bisogno, et loro sono portate li mesi scorsi le due seritture bolognesche,
che si trouano presso l'Ill.mo S.r Nicolo Conte Bucci di Candia mandate le
dal loro V.e Prod.r della Spachia, le bene l'Ecc.za V. haueuano debberato, che
capitassi nelle mani di me Prod.r, et per ciò non hauendo io sino à quest
hora potuto sapere il contenuto con tutto che con replicate instanze
ne habbia ricercato il med.mo Ill.re Bucci Conte, non ho ne anco potuto
prouedere à qualche publica occorrenza di qualche importanza
importante, et che tanto preme con forme il comand.o di V. Ecc.za
Questa parte pure della Spachia continuano li disordini seguiti
de publici seruitio significata all'Ecc.za V. con le precedenti mie d.e no.
stro pass.o: ond'io per ciò in questo med.mo tempo hauendo tutti quanti
mente di quel presidio della Spachia, che per l'conformatione hauendo
loro sodisfatto per questo mese continui senza mangiare pan con ombria
di paese sustentandosi solo con cauole, e formaggio, si degnino acce-
lerare ord.e che hauendo ella per vicere volendo ricercare la limitatione alla
guerra al loro sustentam.to dalli ordeni fossero mi dei formenti cauati di
Gozi, à quel V.e Prod.e che l'hauesse a prouisionare à le stesse li habbia ma-
dati subito di presente, et per euitar ogni la loro ragione anno fatto
mettere in Capo, mirdecandoli di peggio, et di continuare alla Gale
le hauer

le levarano la asce: que' medesimi ingannati et offesi in tal
maniere hanno prontamt. espedito un loro soldato a me Provedore
con la aggionta soppliet. qui in copia nella quale l'Ecc.ma V. harà
a intendere parte delle loro giuste querele: simili intervenie-
enti in questi giorni hanno di giubbia ricevuto, et come ricercarebbe
l'obligo mio di rimediare, ma atendo a ciò di osservare la presente
del Ecc.mo Sig.r Duca Ponte fondata sopra giurisdizion di giurid.e
per mera male absente mi sono risoluto di mettere tutto quel Pretorio
richiamando a questa Città li Vidali, che erano in Città per li Stati
et affitti dal Dilago, et dai mali trattamenti in modo, che
in havili affitti al prd.to seguito erano rimasti in cambio di
quali ho ritrovato altri, che saranno più in alcuni, et meno in
altri per quel Pretio: ne proseguirò più oltre senza nuovo
ordine di V. Sig.ria alla quale ricorro per ogni occorrenza
circa di questo trattato. come ancora ho fatto all'Ecc.mo Capo
Generale finisan l'arrivo del quale in Regno resterà sempre
provisto. Humilio con la solita mia humiltà riverenza
a aggiongere alla Sig.ria V. la dimostratione di gratitud.e che usa con noi
l'Ecc.mo Sig.r Duca prd.o nelle lettere di 11. doppo passo nelle quali
à torto si rammarica di mancamento di haver una
sola sua lettera le quali dice Ecc.ma di non haverla in proprio di Venetia
che non ci sono capitate: à che per non mancar noi a parte alcuna
del debito de buoni Rappresentanti, con le lettere, che le habbiamo fatte
in risposta ho ciò Sig.ne con quella maniera di termine riverente
che mi è conveniente humilio bene di essortarlo della occasione

che Mag.ti S.i Duca orio ricerito sopra à voler pregar l'Anima sua da ogni mala impressione: ch'che ho supplicato l'Ill.mo Sig.r Cap.o de la Sig.ria Ecc.ma ad affaticarsene perche caminiamo con la volontà, et con l'animo concorde et uniforme, che deue esser il proprio scopo, et il solo oggetto de pensieri, et delle operationi de publici Rappresentanti: Dal che ne risorge maggiore il vantaggio publico: Fatto vedere l'Ecc.ma V. Lette ord.e Lettere qui in Copia aggionte. Per ogni euentualità uenute à me Prod.r dell'Ill.mo Sig.r Gouernator di Candia di hauer la persona di Nicolò Bruta restando in quelle Parte sopra grauiss.e Sospetto di pratiche con Corsari, che con Dis.mo affermano hauerlo seco arrolato per Nocchiero, altro eccetto quel Soro ritrouato con tutto che la buona regola della Giust.a non lasciasse di rimetterlo alle Loro preggioni et ritardar l'espedit.e del processo formato da me sino che Giungesse quei di Mil.no alla Prou.a de Costui. La Scrittura, et Carta inuiatami da me Prod.r con binuam.o conforme à quanto nelle mie Commissioni m'impone la Sig.ria V. nel seguito della Galera della Guardia del giornale all'Arsenale publico in ordine, che li Galli del Sale anno ascendono circa cinque mille misure, che sono poco meno del terzo d'una Leggiera dell'ordin.o delli altri anni, et questi saranno meglio saluè un Colmo del bisogno, che assai ne abbia, et alle gent.mi Mani de Candia.

Di Zante. 9. 7bre. 1609 Stil Vecchio.

Nicolò Venier Rettor

Vicenzo Grisoni Prou.r

In lett.re dell'Rettor Venier, et Prov.r Gussoni della Canea di 5 Xbre

Copia di lettere scritte dall'Ill.mo Regim.to, et Cap.o di Candia all'Ill.mi SS.ri Nicolò Venier Rettor, et Vicenzo Gussoni Prov.r della Canea

Ill.mi SS.ri Com.e fratelli

Ill.mi [illegible] ne principalissimo perche se diversamente contenenti [illegible] ritornato all'Ill.mo Ill.mo S.r Prov.r Gussoni con sue lettere di 9 del corrente non pur tendo la qualità [illegible] la persona di Costui procedere, et perfettionar il processo che c'era stato concesso per la dilatione però di nuovo la attendiamo à mandarcelo con prima, et [illegible] occasione perche espedito che sia da questo caso importantissimo quando anco sentisse [illegible] contra di lui li differirà [illegible] et li rimandare [illegible] [illegible] [illegible] il debito suo: [illegible] per [illegible] [illegible] dal publico servitio per la traduttione delle scritture turchesche la [illegible] di nuovo à mandargli [illegible], che [illegible] et [illegible] con le copie senza alcun [illegible] non dovendo noi [illegible] le autentiche scritture che non habbia voluto mandar all'Ecc.mo Baillo à Constantinopoli per [illegible] dovendo [illegible] prima mandar li originali à Venetia [illegible] [illegible] fino all'arrivo dell'Interprete: quanto alla [illegible] del S.r Conte del [illegible] habbiamo scritto à [illegible] [illegible] proprio, et pieno di [illegible] del publico servitio. Quanto alle lettere di me [illegible] è vero che l'una [illegible] parte de' miei plichi con lettere publiche, et private furno [illegible] alli medesimi [illegible] che haveva portato quelle dell'Ill.mo S.r Cap.o [illegible] Ill.mo S.r Gussoni [illegible] le mie scritte al publico non [illegible] risposta almeno delle private, et di quelle di miei fratelli haverei qualche avviso se fossero fidelmente capitate à Venetia: onde nasca il mancam.to ancora non devo affirmare. Però à più volte è accaduto avanti l'andata di noi Ill.mo [illegible] à cotesta Città, che io [illegible] tralascio per hora;

cioccche s'aggiongare che mi be tenere robbe sono capitate certamente
in mano di V.S. Ill.ma cioè p.ma le robbe tenere consignate al Vsciarli
per quelle, che arrame d.me Duca fiorino consignate anni Ill.mi Gratiani
dal sopradetto tare, et pralmente quelle, che a V.S. Ill.ma sono
state presentate da Matio de fiorenza Abate con mi ricerchano
con quelle di V.S. Ill.ma la restitutione d'una Ala tenera drillata
al Grad.o dell'Isole, laquale si ricordano affermandoli d'non
saper occasione alcuna il che, quando ha sarà anco bene
mandarli tutte le altre, et sarebbe stato meglio anco l'hauercere
rimandato subito che d'ogni tornino hieri. di Siena se non
fusseno stare ritardate le sopre tenere.
à fatt.a per la ritenuta da quelli quali per la mentre l'consignatteno
le mie tenere d.me Duca fu presunte carrole ancè ricettarii
non bene dispiacere alli tendera, che le tenere pubblicate vadino
in tale all'Ecc.mo Senato, ò d'quanto per pubblico seruitio sono de ri-
tate, quali, et quante altre tenere tabbe poi rimesso a V.S. Ill.ma
et giuntamente, et separatamente, a loro è molto ben noto, et ri-
cordare quelle, che unitamente tabbiamo consegnato al Vsciarli
che andauano all'Ill.ma Mag.t dell'Isole delle quali non tabbiamo
da V.S. Ill.ma debbito conto, et quale a Dio, che fussero andati
subito per che alcuna non s'trouarebbe al uenire di Siena con
euidentissimo pericolo. Rimiamo bene con tal occasione Significare
a V.S. Ill.ma non esser mai stato in alcuno di noi pretentione
alcuna nel debito di Ecc.ma ne dell'Ecc.mo Sapendo benissimo quanto
nelli ordinarij termini di nobiltà L'douere anco ci publici. Rapor-
ti contenere ma quello che con maniera di compendio gli tabbiamo
voluto significare, stato per vedere la mentione, et protestatione di

drillata

...ax certamente
...ue al Vescovo
...o Mons. Pretore,
...g. Pre Loro
...ero ricercano
...lcuna dritta
...endoli d'aver
...arlo bene
...o L'Eminenze
...d'Briede Lenin
...sopragiu-
...l'Ecclesiastico
...è accettare
...abile cadrà
...ucho sono de-
...ato all'Ill.mo
...en noto, ecci-
...rato al Vescovo
...ma Cobleno
...le fussero dirat-
...d'Briene con
...cchione Lgrifeu
...ri preventione
...eminentissimi quanto
...i pubblici Rapporti
...a gli Eminentissimi
...et Deputazione si
...dritta

dritta con obbligo di eguaglianza cosa mai più dedotta nelle Lettere venute di Corte, et da con la remissione di loro registri antichi, et moderni, sopra possano giustificare facciano per V.S. Ill.re gli da giusto debito della lor fervenza, et quando per maggiore Cautelam si presupposto l'operato altre volte di loro ordine come si osservano con Cautelino curato di far alcun moto, et Cautelino fosti dissimulato, che per ciò a V.S. Ill.re s'offerisce,

Di Casale li 11 Giugno 1680

In Lesse del Nostro Senior, co Prond. Sattoni Via Lanca di 1, Dec. 1622.

Copia di Lettera scritta dalli Sindici del Consiglio Lesse, Lancia di S.to Vicenzo Sattoni, Prond. Lesse Lanca.

Ill.mo Padron.

Noi subscritti Sindici mandemo q.ti con un Libro, a quale aspetta a V.S.Ill.ma come q.to Libro è Prond. della Lancia non se vole, per altro di una Quinterna di Fogli, in quel Libro mandemo la nostra Ragione, per volerli domandare a certi Homini che hanno con noi Lancia, e questi ci hanno fatto molti Danni, e non vogliono pagare, ne vogliono venire a Ragione, per questo ci pregemo V.S.Ill.ma che la voglia mandare li Homini di tutti li Lochi, acciò q.to Libro possi ne Esequire, e hanno detto, che ne vol mandare tutti li Lochi, che una Lancia con li soi Archibusieri: Et V.S.Ill.ma mandi à tutti il suo Bombardiere, che sono certi, che lui sono di non Testimonio. Et con q.to facemo fine.

Dalla Vlachia 15. 7.bre. 1622.

Vostri Fedeli Servitori, tutti li Sindici della Vlachia

Cio: dal Loco, de Paolo Cholino, Bastian da Colonia Sec.o

Lucano, et tutti li altri.

Con lett.e del Rettor Venier, co Pred. Cerroni dto Canea li 9 Dbre. corr.

copia di lett.a scritta dall'Ill.mo Sig.r Vendr Rettore, co Vic.o Cerroni Prod.r dla Canea all'Ill.mo Cappimeano, co Gio.e di Candia.

Ill.mo Sig.r come parelli.

Con tutto che al debito di q.a Giust.a convenisse, che Stefano Lacovo reftando in q.a forte Canea q.to è stato con l'importantiss.o delitto, per il quale è carcerato di ord.e di me, Prod.r ing.a Città: tuttauolta vedendo l'istanza di V.S.Ill.ma con la quale mi ricercano la persona di costui, per poter venire alla sua espeditione sopra altre graviss.e colpe delle quali dicono, di lui co= verso Reo criminalista nel loro loco, mi sido tuo di compiacere al loro desiderio: Richiacordomi però pienamente, che non ne ho conosciuto questo termine alcai lontano, et diuerso dal vero dalla regola, et dalle buone norme della giustitia, uoglio nondimeno sacciarmi venire dalle uolontà loro, non amando io le contese, ne tanto meno re= sistenze giudiciali et publiche: per tanto farà ben custodito di quel ranno. per inuiarglielo con questa sicura occasione, che altra aggionge=

Venuta poi notitia di V.S.Ill.ma che l'Interprete nella scrittura Turchesca, che si troua à q.ti carceri, è un accorto uene= rabile Padre Calogero, di età settuagenario, un ordinario in= fermo, et impotente à mettersi in questi meschi uiaggio per terra, à stemare, con q.ti giorni cattiui mi particolare è stato quasi moribondo: Se ella però hauesse uoluto mandare all'Ecc.a V.S. Laito le Comp.e e due scritture turchesche cauate trà quelli dei Cadi, et Ofsiciali di Giustitia trouandone la traduttione, è stato non ostante impossibile ritrouare alcuno, che uolesse esporsi à questo pericolo: non già V.S. Ill.ma, Ill.mo e Ecc.mo, uedo il quale li stimano due scritture,

Rettor Canea Pretor ecc.

rotta omai ella darci ad' intendere per vera à pena di rozza di
ritenerceno à mandarle di quà per li ribelli ricetti mà ti pone in
tutto per altri più particolari cini di quali tirano, ad tardano
tenebrare, mà tene ribadano, et ammedicano per causa pra il
publico commandamento: sapendo alla venuta, et la navigatione
d'India alla Corea è pericolosa da Corsari; co è un viaggio
di terra dalla medesima à Goa. Cosa non si trouano li confini,
de Principi alieni, da dubitare rotti, et essere pericolosi
intercetti se meno in questi ui è timore ch'ano di incon=
trare in Ladri di strada ma rotture Lettere;
Quanto al particolare d' Lettere d' Gio. Batta Gio. Prod. Luca, ed afferma
hauerci inviato un molto numero da recapitare trouiamo i
detti, che ti vienettiano alla sua rotta confidenza, à quei pure
è la detta consegnare, et solamente che due Lettere siano stabile
per questa parte, se ben ella procura di far comparire sud.
con più gaie: cioè una scritta hauer consignata a Vicenti:
l'altra al Gio. B. Tomaconito Pano: co la terza à Matio de
Fiorenza. Sodato. Per quello tocca alla Lettera consignata al
Vicenti trouamento inviata per trattationi pregiudiciali al
publico interesse, ne però un negotio pericoloso ad alcuna parte
del Regno, abbracciando la Lega tutti, et tutti le persone
ritrouate dentro di lui, contra com.te sono stato sin accertato,
ed di tutto dattone riferente conto al supremo Ministro de li
Cri. Negotiatori di Stato: onde di questa Lettera non habbiamo
à rendere più distinto conto. Quanto à quelle consegnate

al Gio
rò. Prod.
Luca,
S. Tomac
ti trà ma
i mc ane
ga Lifer
alli con
rotture
tione a
mica, c
porti fo
le altre
dire; sp
tra cont
in tardi
accadue
Gio
rotin, p
di buon
publico
abortare
camera
sono ven
nienti d

[illegible] sorba d'
[illegible] mi tiene in
[illegible], ed speriamo
[illegible] sua per il
[illegible] navigazione
[illegible] nel viaggio
[illegible] ano li conforti,
[illegible] vere genghino
[illegible] ano di incon=
[illegible] Lettere;
[illegible] Lucia, ed afferma
[illegible], troviamo i
[illegible]la, la quale pure
[illegible] siano tirate
[illegible] comparirne alla
[illegible] nata a Vienna:
[illegible] à Padrò da
[illegible] consignata al
[illegible] giudiciali al
[illegible] ad alcuna parte
[illegible] tutte le scritture
[illegible] so rincrescimento,
[illegible] ricevuta delle
[illegible] non habbiamo
[illegible] alle consegnate
[illegible] V.S.ma

al V.ro S.r sopracomito, douemo dirle che ne io Rettore, ne meno
io P.ron habbiamo mai ricevute lettere alcune di lei, V.S.ma
Illma, ne che V.ro S.r sopracomito ne riceuino; ond'è si vene che
V.S. sopracomito si la resta e nostre venute da Venetia, ed ella
ci ha inviate, ratenute longamente, et più del douere:
i che anco noi ni ogni obligo rendo habbiamo conosciuto, con
gra differenza però, et ad torto tanto da noi tanto ritardate,
essi con celere espedizione inviate. / quanto alle cose
portate dal P.ron Matio. ni essendoni di qualche occa=
sione alcuna, che le habbiamo ricordate, ne ella ci
scrive, ricevute: In modo che adonque tutti i
porti sono risposti, ne à noi ci resta di rimandare tutte
le robe, che mai non ci sono capitate, ne ella non ci
dice, quali siano; ne à tanto V.S. Illma, V.ro S.r Luca, dimo=
stra sentimento con noi, quali tassandoci di mancamenti,
in particolare sopra à più cose, et ella medema dice, esser
accaduse con me P.ron come è ben noto à tutti, ne anco
Mo Ecc.mo Senato, prima d'arrivo d'ome Rettore: a quali pro=
testi, per non mancare io P.ron à parte alcuna del debito
di buon Rappresentante veram.te riferendomi ne, to seruitio
publico, Deus con gaet termine giuerende, che mi ti conuiene
esortare V.S. Illma, V.ro S.r Luca, à purgare, l'animo suo di=
cendo sipieno di mal talento contro d'ome, ne le cause
sono ben note à lei, à ome, ne al Mondo, ne però proue=
nienti da ome; ne douendo la Verità publica comparire

passioni private: unito al replico [illegible] Sig.r Creditor
prefatto Sig.r Regnante alli atti venerit, co V.S.Ill.ma [illegible]
di Cons.o, colmi di gran prudenza, cordialezza ad'ofa=
ticarsene, ne illuminare esso V.S.Ill.ma di Luce mio amato,
stimato, et sempremodo riverito Signore, acciò per Divina Gratia
camminando sempre con la solerzia, et bon'animo ani=
forme, et concorde, affinche dalla unione, et buona
intelligenza ne risorga maggiore il vantaggio pubblico et
deve essere il solo scopo, et unico oggetto de Cittadini, et de
operationi de Publici Rappresentanti. Resta in attenta
della loro di, zi, mi dando, et sorgine à V.S.Ill.ma [illegible]
Ven.no.

Di Zante, 25, Agosto. 1801.

D.V.S.Ill.ma

Come sopra:

Nicolò Venier Podestà.
Vicenzo Gattoni Segr.o

Dans ce
de due
Duns
seguen
dan ipa
acts
et a gr
Compos
an ant
abbre
con élo
gacta
Vasselli
Low ait
alla Cou
ex quec
di detto
Labor d
in atto
acts ve
Forli, et
dove atte
si passa
già stabi
Da S.te Prou.

Sig.r Lorenzo Pallavicini, Roma.

Sig.r Pallavicini Carissimo

Sig.r Lorenzo Pallavicini, etc.

Ser.mo Prencipe

Hiersera arrivò di questo Porto la notte de' 4. corrente il Patron Bok, con due Nebbie Francesi, che co' Prod.i caricati alla Volta di Candia con altre mie di Ponente del medesimo et incaminate di conserva al loro viaggio, quando il giorno seguente al bordo di Capicorso vicino dell'Ill.mo Prov.r Gen.l di Candia, che in quella acque stava ancorato un Vascello Francese destinato dal Consolo, il quale subito saputa la nuova mandò la Caccia da cinque Banchi di corso et a gran fatica con beneficio della notte si era salvato: Simili comportando impedir poco distinguer non di essendo immediate con Cacchio un subito mandato al Mag.co Lorenzo Bork, che ritorna di Constantinopoli, ch'haveva sopra una di dette Nebbi Cost.o Francesco Orsino, acciò facesse con ésto ordinare alli Patroni di Vascelli, che ritornati subito à questa Città, è ch'alcuno di quelli potesse uscire à dispendere alla costa Vascelli di Candia, che tanto alla Vela col camino, per poter unirsi alla loro vista cattene, et andar di conserva con maggior sicurezza di tutti alla loro buona navigatione: Hier sera poco prima giorno giunta dal Cacchio ne spiccato il detto Bork, l'ordine mutato, fu fece intendere alli Patroni di dette due Nebbi; ma non ostante ciò, il Cap.n Stefano Bevilacqua Patron di una di dette Nebbi, ritrovata la prima verso Ponente, à trovi in alto mare, dicendo apertam.te di voler continuare il camino verso Venetia: L'altra Nebbia, sopra la quale si trovavano detto Sig.r Bork, et Orsino, prestando la debita obedienza, è venuta sotto le Gabbie, dove attendevano gli altri Vascelli del Patron Foti, per aspettar con il passaggio, et la conserva delli Vascelli di Candia per Venetia, come già habbiamo fatto spese all'Ill.mo Cap.o Valier.

Dal Sig.r Prov.r della Canea in questo momento siamo stati avisati, che

l'Ecc.ma Signoria adunand.o ben Pensoni ~~di Corfù~~ Fondi all'Eseguie intorno
l'Isola di Gozo, quali mandata ora con barca ben armata alle ville
di quell'Isoletta, tornorno da essa con Pena non n.o di molte pecore, e
degnedone alcuni animali di quell'Isola. Ma Valuta la Caccia
da alquanti giorni, portando i Vasselli istessi pochi di quei ani-
mali, conforme detto hà: si crede, che detta Pensoni siano d'Corfù,
et di quelli fatti di Zante, capitata hà con le Legni d'imbeligenza,
che hanno con quelli di Gozo, ma quali habbiano, et sono stato portate
à Malta le due Lettere Circhestate, che l'Ecc.mo Pren.o
S.r Nicolò Conte Duca di Candia, mandate dal Loco Ill.mo Luogot.te della
Fachia, le bene Ecc.mo SS.ri hauerano Legitimate, che appettano nelle
mani di me Pron.te; et perciò non hauendo io loco à quest'hora
potuto sapere il contenuto, con tutto che con reppliccate instanze
ne habbia ricercato il med.mo Ill.mo Duca Conte, non ho ne anco
potuto prouedere a quel che publica occorrenza ci negotio mi
sia con importanza et che tanto preme, con tutto ciò mi comand.o
de V.V. Ecc.me.

A quelle parte pure della Fachia continuano
li disordeni con grandissimo del publico seruitio significati all'Ecc.me
con le precedenti mie de i.o. Agosto passato: anzi di giorno in
giorno medemo crescono li ardiri delli Prefetti
della Fachia, che per l'esperienza hanno, non stato per quanto
mi continuo sento mangiare, più un'ora di giorno, vsurpandosi
do con casse, et formaggio, la doglianze à ciascheduno, che hanno,
do chi, per riuoli, vuole ricercare la Limitazione assignata

a Loro

d'assegnare ciascuna
ermata alle mie
molte persone, a
ricevuta la Carica
molti de quei Ar-
Cittadini hanno di Corpo,
que d'intelligenza,
ati, et loro sono stabilite
romano presso l'Ill.mo
sso V.ra Prond.a della
le assistenza nelle
ho à quest'hora
spiegate in Scritto
non ho ne anco
a in negotio nè
rone il comand.to
chia continuano
significato all'Ecc.za
ando di quei in
de quei Presidij
no stato per questo
piane, astenendomi
amente, che hauer
tione assignata

Sl.re

all'Ill.re Sig.r Cap.n di Sardigna ec.ta Prond.a Generale Siciliana, Lucino

à Sua Prond.a con l'aggionta supplicatione qui in copia, nella quale
Ecc.za V.a s'compiacerà di vedere parte delle Sue giuste querele:
simili in'convenienti si ho quando hauuo di pubblici Sentimenti,
et come ricercarebbe lo obligo mio particolare di rimediarui; ma
essendo a ciò di'ostacolo la Sospensione del pred.to Ill.mo Duca Conte
fondata sopra pontualità di giurisditione; per minor male assente
mi sono risoluto di mutare tutto quel presidio, richiamando
a questa Città il Stato, che erano là, à spese dei detenti et affitti
del Stagno, et dei mal'trattamenti in modo che ci habbi offeso
al pubblico seruitio erano vinuti, in cambio di quali ho creduto
altre, che fussero più ben affette, et meglio ci arnese per quel
presidio: ne proseguirò più oltre Sarà mio ordine di V.ra Ecc.za, alla
quale ci è parso proprio di dare ricercato conto di questo incontro.
come s'ritrouo à fare anco all'Ill.mo Sig.r Gen.l Siciliano, Lucino
de quale ci Segno resterà sempre obligatissimo. Bonemo con
la Sua sua humiliss.a riuerenza aggionge alla Sor.ta V.ra la dimo-
stratione di sentimento, che usa con noi l'Ill.re Duca Conte predet.to
nelle lettere di V.ra Ecc.za passato, nelle quali à torto ci redarguisce

di maneamento, con inpatirsene di hauer prouate tre lettere, le quali
dell'Ill.ma con'contenta propria di Venit.ª che non a loro capitate:
à che per non mancar non ispante alcuna del debito di buon Gen.
pretendente, con le lettere, che le habbiamo fatte con rispetto, hò
Preso con quella maniera di termine riuerente, che mi è conueneu.
stimato bene di esplorar con detta occasione, che Ill.mo s.r Duca mio
riuerito sig.re, a voler purgar l'animo suo da ogni mala impressione:
con che hò supplicato l'Ill.mo s.r Cap.o et l'Ill.mo s.r Consiglieri q.i a dato
carlene perche caminiamo con la volontà, et con l'animo conforme
et uniforme, che deue esser il proprio scopo, et il solo oggetto de
pensieri, et delle operationi de publici Rappresentanti, da che ne
risorge maggiore il uantaggio publico. Hanno uedenano l'Ecc.ze V.
Dalle medeme lettere qui in copia aggiunte.

Per nome intanto uenute a me Pron.za dall'Ill.mo Reg.to di Candia di hauer ha
pertura di Vento Barca retenta con'quelle poche top.e grauide cose di su
biso con costui, che loro s.r Ill.mi reserbano hauerlo seco anco con quel fro
di altro, eccetto, me sono risoluto, con tutto che la buona regola della giust.a
non lo uolesse, di rimetterlo alle loro preggioni, et ritondare l'espeditione
del preteso formato da me loro, che ritengono qui s.r Ill.mi alla custo
dia di costui. La solleci.e, et cura impiegata da me Pron.re Sere
continuamente con forme à quanto nelle mie conditioni
m'impone la Ser.tà V.ra nel seruitio delle fattioni della Lega, ha gio
uato all'interesse publico in modo, che la Galia del Pretende
ans accetano circa cinto mille misure, che sono poco men

del

ere, le quali
ino capitante:
d'Anno, Bas
ebbe, ho'lo
le concede,
v.a Quella mia
la dispensione:
ni qi stato
mo con tonde
oggetto de
che ne
mano Ecc.ma V.

e de hauer la
M.a esse di sua
es on questo
la stessa giust.a
Espedizione
mi. alla Sabia
e Promessione
ioni
tida, la gio.a
del pretende
no fino mer
del

del detto d'auantaggio de sostenarsi delli altri anni; et gaetto potrano meglio supplire alli bisogni del Regno, che altrimente seguirebbe, et anche gionta massime di Candia. Gia
Ex.ma Cam.a g.o 7bre. corr.e stil vecchio.

Nicolo Venier Rettor—

Vicenzo Grisoni Proc.r

In Lett.a del Rettor Venier, co. Prov.d Gattoni della Canea di 9 Gbre. 1622.

Copia di lettere scritte dall'Ill.mo Reggimento, et Cons.no di Candia all'Ill.mo
S.r Nicolò Venier, et Vicario Gattom. Prov.r della Canea.

Ill.mi Sri. Sri. come fratelli.

Il Sig.r Duca Reo principalissimo fu colto da gravissime convulsioni, è stato ricercato à V.S. Ill.ma Ill.ma S.r Prov.r Gattoni con nre lettere di 9. del corrente, non potendo la Giustitia senza la persona di costui proceder, et perfettionare il processo, che resta affatto impedito dal dilatione, però di novo la ricerchiamo à mandarcelo con prima, et chiara occasione, et espedito, che sia da questo cato importantissimo, quando anco seguisse qual si voglia sentenza contra di lui in difesa, et essecutione, et rimandarci in catene prigione con la med.ma diligenza, affine che anco la giustitia di V.S. Ill.ma possa haver il debito loro. Et oltre à sottisfar il nro desiderio, et l'obligo nro, che deriva dal pub.co servitio, fia tradutione delle scritture turchesche, la ricerchiamo di novo à mandarci l'interpetre, che quì venire et tornare con le copie senza alcun pericolo, non dovendo noi auenturar l'autentiche scritture, che non habbiamo voluto mandar all'ecc.ma Senato à Costantinopoli gli istessi rispetti: dovendo noi quanto prima mandar li originali à Venetia, il che resta necessariam.te ritardato fin al arrivo del interpetre.

Quanto alla ritentione del prisonti del Ormes, habbiamo scritto à Costantia con termine prossimo, et spero di dar lo dal pub.co servitio.

Quanto alle bre di me Duca è vero, che la maggior parte dei miei debiti son bre pubbliche, et private furno consignate alli med.mi mette, che sonno portate quelle dell'Ill.mo S.r Cons.no à voi Ill.mo S.r Gattoni; Hora se le mie scritte al pubblico non meritanero riprotta, almeno dalle private, et di quelle di miei fratelli

Saverei qualche avviso, se fussero fidelmente capitate à Venetia
onde resta il mancamento ancora non devo affirmare, altre
gni cose accadute avanti l'arrivo di vor Sig.ria Ill.ma, e Eccellentissima a
questa Città, che io Duca trabatio p Iora, ci ouore s'aggiu
gere, che molte brè nre sono capitate certamente in mano
di V.S. Ill.ma, cioè Prima le nostre lettere consignate al Visconti
poi quelle, che in nome di me Duca furno consignate a'll
Ill.mo Venier dal sopracomito Nani, et finalmente quelle
che à VV. SS. Ill.me sono state presentate da Matio da Fiorenza
soldato: Hora non riceviamo con quelle di VV. SS. Ill.me la
ritirazione di una sola brè drizzata al Generale dell'Isole
alcuna il che quando mi pare anco bene mandare tutte le
altre, et sarebbe stato meglio anco l'haverle rimandate sub
che sin ad hora saressimo scorsi di biade, se non fussero state
ritardate le brè nre.

Pregarle à farci sar la ricevuta da quelli à quali si anderà
si consegnaperò le mie brè di me Duca fa provvedere cautela
à me necessaria, che non deve dispiacere à chi desidera, che
brè public vadino intate all'Ecc.mo Senato, o doue gne pare
servitio sono destinate; quali, et quante altre brè habbia ri
cevuto di VV. SS. Ill.me et giontamente, et separatamente a
è molto ben noto, et in particolare quelle, che prontamen
habbiamo consignate al Visconti, che andauano all'Ill.mo Pr
delle Isole, delle quali non habbiamo da VV. SS. Ill.me desti
conto, et piacesse à Dio, che fussero andate subito, perch

Da Cattr. del Rettor Venier, con Prov. Ducali sulla Carica di 9. Dove. 1692.

Copia di Lettere scritte dall'Ill.mo Sig.r Nicolò Venier Rettor, e Capitano Straord.r della Canea. All'Ill.mo Sig.r Segret.o et Capit.o di Candia

Con tutto che al debito di questa Carica non venghi che Nicolò Bortia attenda in questa Corte, tutte prima espedir sopra l'importantiss.o debito per il quale è formato ordine di star Prouid.r in questa Città; stabbia visto vedendo l'instanza di V.S. Ill.ma con le quali mi ricercano la sentenza de costoro, per poter venir alla mia espedizione sopra altre ghamitt.e esse, delle quali dicono, che si troueranno loro Interessate nel loro foro, mi inuita de sobrigar il loro debito: dichiarandomi per schiarim.to, che ben che si conosca questo termine alcun lontano, et diuerso del stile delle regole, et delle buone forme della giustitia, voglio non dimeno leuarmi ogni dubbio nella volontà loro, non amando si le contese, che sono sempre pregiuditiali al publico: per tanto sara ben custodir d'qua tutte insieme unite con questa lettera acciò che elle aggiongendosi: Sendo per ordinario di V.S. Ill.ma, che l'interprete nella sentenza turchesca, che si trova a queste parti è un uecchio venerabile Padre Calloy.o di età settuagenario, per ordenario inferno et in istante a morire in quasi ogni uiaggio per terra, o per mare, et che questa giouine passato in Gran Cairo, et stato quasi moribondo: se elle non hanno ardimento mandare all'Ecc.za V.ra Nicolò di Constan.o le due sentenze turchesche passate trà quelli dei Gobi, et li Cadi di Canea, per causarne la traduttione, è stato buon rispetto non arrischiarle à quel pericolo: non già V.S. Ill.ma Ill.mo P.re Duca, perche si potrà mai dar ad intendere per uera la scusa, che sporta di ottenerne à mandarle

di già per l'ottobre passato, ma sebene più volte pervadi tutti i seni
del golfo, che quali li siano non sappiamo penetrare, ma
bene sibordiamo, et imperditissimo per causa sua il pub.co comando
sapendo alla Serità: che la navigatione di Candia alla Canea
è sicurissima da Corsari: et che nel viaggio di detta
medema à questa Città non li bisogna li confini de Francesi
altrui da dubitare punto, che le lettere vengano intercette,
ne meno ci questo ufficio almeno di circondar ci Ladri,
che stiano alla strada per rottar lettere. quanto al
particolare di lettere del V.S. Ill.re M.co Bucca, che afferma
haverli consegnate un molto n.o da recapitare, tornamo à dire,
che li rimettiamo alla sua propria coscienza, la quale sarà
se ha fatto consegnare, che la M.d. sua lettera siano passate
per questa Cancelleria, se ben ella procura di far comparire al
contrario con più facce: cioè una attestata haver consignata
al Vicario: un'altra al Sig.r sopranominato Zane: et la
terza à mastro da Fiorenza Oste. Per questa bocca
della lettera consignata al Vicario Giacom.o Cordiale per
trattioni pregiudiciali al publico interesse, non però in
negotio pervenuto ad alcuna parte del Regno; li confirmo
le habbiamo detto, che tutte le scritture ritrovate addosso
di lui, sonbra M.d. sono state mandate al Supremo Tribunale della S.ta
Inquisitione di Stato: onde di questa lettera non habbiamo
à rendere più distinto conto. quanto à quelle consi-
gnate

gnate al S.r Capitano, direm dirle, che se io Rettor, se
meno io Prov.le habbiamo mai ricevute lettere alcune di lei
Ill.ma s.a Linea da essa.r spacciato per recapitare, ma sì bene
essa.r Capitano ci ha rese le sotto ricevute da Verona,
che ella ci ha inviate, stabenche longam.te epsa detenere:
à che anco noi in ogn'occorenza habbiamo corrisposto, con
questa differenza però, che non sono state da noi prese ritar-
date, anzi con celere espedit.e inviate. quanto alle lettere
private del sud.to Nadasi, non essendoni di esse stata occasione
alcuna, ge le habbiamo rimandate, et ella ci accusa havere
ricevute: In modo che adunque tutti li pieghi sono stati
lei, se à noi è stato di rimandarli tutte le altre, che mai
non ci sono capitate, et che ella non ha dove, quale siano;
et a torto V.S. Ill.ma Ill.re s.a Linea dimostra sentimento con noi,
quasi tralasciando di mancam.to, imputandone altre a noi cose,
che ella med.ma deve esser accadute con me Prov.le, come è ben
noto a tutti et anco all'istesso, prima l'arrivo di me Rett.
Rettore: i cui giusti rispetti, per non mancare co 'Prov.le a'
parte alcuna del debito di buon Rappresentante veram.te ca-
pitano del suo servitio pubblico, devo con questo termine
riverente, che mi 'l conviene, esortare V.S. Ill.ma Ill.re s.a Linea
a spogliar l'animo suo antecam.te ripieno di mal talento
contro di me, et le cause sono ben avotte a lei, à me, et
al mondo, non però pregiudicanti in me, non dovendo la
Vostra pubblica fomentare passioni private: In che tanto

gnate

V.S. Mag.co Mag.co Sal.e Senator suetissimo, Segretario ecc.mo, alle altre
sue offerte, et V.S. Mag.ca Mag.to Sig.r Cord.mo come da gran prudenza
et di giusto Zelo ad affaticarsene, per illuminare chi Mag.co Pien
mio amato, stimato et honorando riverito sig.r, acco per di-
vina pietà cominciato serpe, con la volontà, et buon animo
uniforme, et concorde, a finche dalla unione, et buona in-
telligenza ne risorga maggiore il vantaggio publico, che
deve esser il solo scopo, et unico oggetto de pensieri de
delle operationi de publici Rappresentanti: che sia
con risposta delle loro d.ni. contante et sua fine all.ti. Mag.ci
a' Cenni.
Di Venetia. 5. 7.bre. 1630. Aggiunta. 6 detto

al ponte non si trouassimo al verde di biade con euidentissimo
pericolo etc

Di Candia 21. Agosto 1622

S. V. S. Ill.me

Come fratelli

Nicolo Conte Duca
Nicolo Valier Cap.no
Polo mino Cons.r
Mr.o Gradenigo Cons.r

In Lett.ª del Rettor Venier, e Prod.r Zustoni della Canea li, 9. Feb.ro 1622.

Copia di Lettera scritta all'Ill.mo Sig.r Vicenzo Zustoni Prod.r della Canea dall'infrascritti Soldati del Presidio della Grabusa.

Ill.mo Sig.r

Noi subscritti Soldati mandamo questa con un Soldato, con la quale avisemo la V.S. Ill.ma come questo nostro Proueditore della Galeotta non ne vuole dar vitto, che una Misura di Formento, il quel Formento mandemo la nostra alla V.S. Ill.ma per lo vitto delli Soldati delli nostri; et loro li mandato una Misura di Formento di quello dei Soldi, e con sua, et noi altri altri Soldati non potemo dire la nostra ragione, per voler di mandare la nostra parian, ne hanno dato con una scuda alquanti piatti, et noi ni hanno fatto mettere ni corpo: / et pregemo la V.S. Ill.ma, che la voglia mandar li camoli per l'amor di Dio; anche li Soldati li hanno ni destruttione a V.S. Ill.ma, che la voglia far giustitia di questa cosa, et castigare quelli, che hanno fatto: et pregemo la V.S. Ill.ma, che la voglia mandar li camoli di tutti li Soldati, perche questo nostro Prod.r non ne pericula, et hanno detto, che ne vol mandare tutti li Soldati sopra una Galia con li ferri alli piedi: et la V.S. Ill.ma mandi a dire il Capo le Romadieri, di

sono già, et lui sono suoi seruitori: et con questa
facemo fine.

Data Spalato à li, 5, Settembre: 1609.

Vostri Humilissimi Seruitori, tutti li Nobili della Spalata
Gio: Dot Rotino, Paulo Medino, Battista da Cetina,
Geronimo Cesare, et tutti li altri.

All'Ecc.mo Prencipe di Venetia

Fasc. 1

Cinque Ristretti Veneti

Fol. 1

Trasp.

All'laude del
si sono int
un laico
giuata la
deua il Gr
stò fatto
di detta Cit
tra questi
di simil int
Capelania di
il Capellano
mi resta di
utili che
il che pito
=uazione di
che de cett
stò stimato
fargli elegie
le cose di
con ogni
sustentam.to
pagam.to de
Se sono ce
Pub.co di

Trap.

Sers.mo Prencipe

A' laude del S. Dio et per debita essõe della gia deliberacione di V. Sers.ta di 4 Agosto pass.to si sono introdotti in questa Isola li due Religiosi padri dell' ordne di S. Franco Zoccolanti con un laico mandati dal Padre Ministro della Citta di Candia per officiar la Chiesa di S. Martino giusta la mente della Sers.ta Vrá, il che sortisse di q.to seruicio di S. M.ta Maesta come lo richiedeua il bisogno, et di molta sodisfacione di q.sti Habitanti massime del Rito Romano. Hõ fatto construirli l'Ospicio, et anco assegnatoli q.sti pochi di Botoli che erano di rag.ne di detta Chiesa; et perche Habbino à poterssi sostentar essendo le elemosine scarse tra questi popoli Greci (tolto esempio di quanto viene osservato al Canto con occ.ne di simil introducione di Religiosi in quel Castello, che per Pub.ca Munificenza la Capelania di quelli Hon.mi Provd.i di sustentam.to gli è assignata) hõ ancora hõ licenc.to il Capellano che mi seruisse permessomi dalla Sers.ta Vrá, et in questo tempo che mi resta di Regim.to me seruirò di detti R.di Padri di S. Martino con obligo è utili che erano di esso Capellano à comun benefit.o della Chiesa, et ospicio predetto, il che prego Vrá Sers.ta stimi di bene vivere. conuengo rapresentarle et la perpetua conser=uacione di tanta pia institucione che con decreto della Sers.ta Vrá fosse confermato che de cetero li Provd.i di q.sto luoco si seruano di detti R.di Padri di Capellano. Hõ stimato anco neccessario, et è stato anco con consenso di detti Padri di fargli elegier due Procu.li persone honorevoli li q.li douranno maneggiar tutte le cose di q.sti R.di Padri affine nõ sia decipato cosa alcuna: Di piu con ogni sumissione et vive.la riverenza prevedendo nõ esser à bastanza il sustentam.to di tal pia institucione l'entrada della pred.ta Chiesa con il pagam.to della Capellanaria, che sia assignato ad essi R.di quar.ta stera Venetti. che sono cento mesure del luoco, delli Formenti dell' entrate spettanti al Pub.co di q.sta Isola il l'ord.io pagam.to di Candia è mettà la mesura come

Sers.mo Prencipe
Cretica. Rettore Nicolo Gussoni

sono uenduti à q̃sta Milicia, il che nó sortirà di danó al Pub.co Douendo li Padri farne
il pagam.to et essi nè sentiranno molto soleuo, & che uolendone comprar da particolari
non lo potiano hauer à manco di 2 cinq.a la mesura, et auanzandone tra l'anó
oltrá al Consumo se nè faranó la uendita à prò della Chiesa et ospicio loro, ttá la
Milicia uerà à sentir interesse, per che oltrá che solo se li leua un mese tra l'
anó di comprar de detti form.ti che al tempo dell'introducione di essi despensarghli
fú instituito, & che il luoro era più abbondante, rispetto che l'Isola nó era cosi popolata
et acciò fossero consumate l'entrate Pub.che furono assignati essi Form.ti & pagam.to di Milicie
é fallariati à detto precio di 23 g.ti, poco dir più tosto di grauella, ualendo à gli
tempi due é trá perp.li meno la m.ca tra li particolari, mà sorà augumentati li
Habitanti q̃lli uendono il loro form.to à 2 s. et cosi tal antica introducione è sortita
sorà auantaggiosa non essendosi mai più alterato il precio per il Pub.co, Jn oltrá che q̃sti
P.ri come Capellan seruono senza minimo agrauio della soldatesca, che ueram.te in molti
luochi per instituto si fá pagar à Capelani una Salletta & paga & ogni soldato del
che qui sono essenti, che perciò in q̃sto che sarà impiegato à luoco pio nó sarà
chi non resti contento, massime restando ancora di detti Form.ti & entrate Pub.che
nonost.to mesure un anó & altre di essi predetti pagam.ti di milicie é salariati: Jn
questo modo s.r Prencipe della Chiesa et Ospicio uerà con bon fondam.to à
Statuirsi è conseruare, per che compreso tutte le cose di sopra narate se li farà
entrata di cento d.ti Ven.i in circa che in q̃sto luoco di auantagioso uiuere seranno
li pred.ti due Padri con un laico conuenientem.te; Mi son esteso cosi prolisso
et con tanti particolari in q̃sta narratiua & total noticia della q̃st.a Isola trá di quelli
é parso bisognioso per informacione. Sig.r sí
Di Cerigo li io. 5bre 1687. Obl.mo ser.e

Candia Tom.o 1.o

Corpo —

introduzione de frati franc.
cesani alle chiese di S. Mar
tino
della gran chiesa che
piuole le rendite racconta
ta aggiunge l'aiuto et il
carezzo di Capellano
et data annalmte corra
guantera de grani di
ragion publica al prezo
L. 24 alle milia.

Fratellanza.

Il Sig.mo Procurator di Ven.a
Sig.r Sig.r Col.mo

Fuo

et con
e piena sogetione
di Corpo li io. Sig.r

Sig.ra Principessa

Alcuni giorni di Carlsbad mi capitarono le Lettere della Sig.ra V.ra D.a in proposito delli pretesi de Benefizij esistenti nella Chiesa di S. Maggiore di questa Città, e mentre Capperi mi maneggiava di tirar dalla Sig.ra Cancelliera Lucchesini il Legato pio, che questa Famiglia volesse pubblicare, ed assendersi che Sua e Sua Sig.ra Sorella S. Andrea essendo Nipoti conformi alla volontà della Sig.ra Zia aquelle Chiese Cappelle, Jus incorrerebbe nulla. Sig.ra Principessa Ecco ciò che ho da alla Vecchia

Lodovico Battaglia D. R.

Lett.a

Al Sig.re Segretario di Vostra Alt.a

Ser.mo Principe

L'elettione di cons.o è sempre gratia grande di V. Ser.tà: et dell'ecc.mo Senato; ma grandissima rende l'istessa gratia la persona del S.r Aluise mio fratello; non solo per i gran meriti, et per i grandi appoggi degli Ill.mi SS.ri suoi competitori, da me seguenti riuerenti; ma per gli accidenti ancora, che l'accompagnorno. Io mi rallegrai molto con l'istesso mio fratello, et per il gran honor conseguito et per la maniera di estraordenaria protettione, hauuta della Sua persona, la V. Ser.tà: et dall'ecc.mo Senato: mi rallegrai molto più per esser questa una dechiaratione, et un documento, che insegnara a tutti i buoni cittadini, non esser disuantagio l'abbandonar ogni priuato interesse, et i fratelli istessi per publico seruitio: Ma il mio cuore afflittissimo per la continuatione della penuria, non mai più intesa, ne praticata, hauendo già habituato nella Malitia non puo dar luogo a dolcun'allegrella; in uece della quale succede la gratitudine, debita sino alla Morte anco sen la questa nouа grandez.a obligatione: questa mi fa' considerare che non solo gli infortunij, che patisco in questo mio infelicis.mo Regno: ma tutti quelli altri, che potessero far concorrenza alle pene dell'infimo non bastano a' sodisfare al mio debito, come buon cittadino: in tale stato la consideratione del peggio, mi serue di consolatione nel Male. Ma certo poco peggio mi puo sopranuenire; poi che il cielo con le Maligni influssi; la terra con la sterilità; i Turchi con le Armate; et anco i Publici Rappresentanti con l'impedir il corso delle prouisioni et con l'arrestar le Cr.e, pongono (quasi congiurati) l'assedio a questa Città, con grauissime, et pericolosissime consequenze: L'Armata de Turchi dall'una parte non mi lascia sperare i soccorsi di Napolia, ne d'Arcipelago, se non per Nouembre, che si ritira in Constantinopoli; et dall'altra parte poi, che non da' questo impedimento, le prouisioni importantissime, et certissime, che dal Zante, et dalla Cefalonia sarebbero sin' adesso uenute ci sono impedite dalli SS.ri della Canea, che con l'occas.e, o sotto pretesto della retentione del Visconte di Lorme sanno interrotte le Cr.e scritte dal S.r Capit.o et da me, sin sotto li 6. Giugno tempo sopraabondante al poterne soccorrere;

Sabbiano dissimulato ogni disgusto; Sabbiano mandato di nuouo le
repplicate a' quei Sig:ri della Canea, per che le inuiassero quanto prima; quelle
ancora ci sono rimandate, quali regardo di uolerci aiutare: se le nostre
lre non hauessero incontrato alcun impedimento per strada, almeno di sicuro
haurebbe diferito il soccorso; essendo già i' danari della Ruona imposta
destinati dall'ecc:mo Senato a questa Camera fiscale; et saressebbero stati in-
uiati, giunta el suo ordine, al Zante, et alla Cefalonia, in tanti biade
che già sarebbero gionte; ne so mi attrouarei in tanta afflitione di
animo, senza prouisione di biade per qui che questo Mag:co Zonta
tacere, che tutte le prouisioni di biade, le quali sono passate per
tutto hanno incontrato diuersioni, et impedimenti in luoco di fauo
et di aiuto; poi che nel negocio trauagliosiss:mo ancora de i doi
Vasselli Turchi, scaricati in questa Città, prendendo i' Trauagli da
Constantinopoli, et il bisogno di formenti per questa Città, pregai que
Sig:ri Ill:mi ad offerire a' quei Turchi mercanti sino a dun giro
in donatiuo per misura di tutto quel formento, che uolessero di
nuouo portarsi, oltra la libertà di uenderlo, quanto più potes
a loro più placido; sperano, che l'interesse di così gran guadag
potria diuertir i' Clamori da Constantinopoli, et condurre la loro pi
opera alli sui grandissimi bisogni: questa mia proposta dal Sig:r Gu
che giudicaua il negocio, ne più all'hora fatta a' quelli Turchi, ne
Mercoledì hebbe risposta alcuna di saperla, ne anco posta in consider
quale sia la causa di tanta ammissione d'animo la nra posso co
prendere; veggo gli effetti perniciosi: con grande admiratione
e dolore: a questo passo debbo soggiongere quello che alligerisc
si è inteso da una pegata ritornata da scio alla Canea, che quei
doi Vasselli, doppo licentiati dal Sig:r Guttoni, in uece di andar
à Rodi, et poi subito per di fuori in Barbaria, sono passati certam
uerso Constantinopoli a' drito Camino; doue gionti, piaccia a Dio
che nro Sig:re ci sia data occasione di pentirsi, per non hauer fatta a' co
quell'utile, proposta, che poteua diuertir ogni male, et condur

Le pe

ndato di Ruova le
ciarto prima; quie
itarà: Le nostre
tiada, ritruna di fic
la Ruova impoda
sarebbono stati in=
nia, in tanti biade
ta afflittione di
de Mtà. Da Sr Dio
ch'ò grauat
ti in cuori di fauo
ncora de i duoi
do i Trauagli da
a Città; pregai que
so à dun perpiro
che uolentieri di
quarto qui potra
con gran quadag
condurre la loro pu
sposta del Sig Gra
ulli Turchi, re
rosta di considera
no la Sr Potta con
nde ammiratione
llo che alligerisse
Canea, che quest
in cuori di andar
no passati certam
piaccia à Dio
n Saura fatta à Co
Mali, et condurg
Fa

ber' à questo Regno; per che se ben pare, che grande possi per essa il donatino d'un perpiro per misura, sauendo io già preparato il Modo, che lo pagassi il compratore, tenendosi il precio più basso; nò sarebbe riuscito di alcun danno; e pure; quando anco non sauessi sauuto pronto questo remedio, la pace, et la tranquilità non li puo mai pagare quanto uale. Dio conserui a V. Sertà questa Città, et questo Regno, ch'è il raggio Maggiore, onde splende Sertà La Republica fra le teste coronate; Dio conserui questo antimurale alla Christianità; et diuertisca, per sua pietà infinita, ogni pericolo che nascer potesse dall'ambitione, ò dalla discordia, & stia dominio sempre lontana dall'animo seniore de Publici Rappresentanti, per assicurare la Vita di questi infelici sudditi; il seruitio del Sig Iddio; et della Carissima nra Patria: Gra
di Candia a 13 di Settembre 1622

Nicolò Da Ponte D.

Al Serenissimo Principe di Venetia

Del Duca di Candia

Ser.mo Prencipe

Oltre à quanto habbiamo scritto nella materia della continuata persecu-
sitione; de unitam.te habbiamo procurato; p.ma che il danaro della rasa
impetrata fosse investito in formenti; il che non subito effetto, per esser stato
peggiorato della Cerca; et che l'Abate da Termoli, ch'haveva nelle
replicata l'istessa promissione; espedisse il mandato da me F. spes-
so passera per Isola, habbiamo procurato l'istessa provisione, che è
la più certa, e più importante d'ogn'altra, et hora impedimento
dell'entrata Tedesca; Hora, vedendo non molto tempo trascorso, et
che l'Abate non può giungere a tempo, habbiamo, stretamente
spedite lettere unanti con dragomani, e con denari; anco di nuovo
accordato, et accelerato il viaggio d'alcune altre, che dell'
Arcipelago, e della Natolia con grandi loro utilità; ma con gran-
dissima dei nri capitali; si portarono grande soccorso; d'oglio
da poter seminare, e portarsi unanti fino all'arrivo del nuovo, e real
soccorso, che s'aspetta da Sua Sg.tà, e dell'Ecc.mo Senato, nel qual
proposito s'aggiungerà altro; si rimettendosi a particolari importanti
scritti con altre nostre; Non dimeno tacere, che già molti mesi habbiamo
procurato col mezo dell'Ecc.mo Duca Corrado presso de Sonnenk; et per
sollicitar la licenza, habbiamo anco ispedito uno de dragomani a posta,
che hiersera d'hora in hora aspettando, non hebbe con poca speranza d'
ottenere l'istesso; è ben vero, che hier'altro non sappiamo, che
sia giunta alcuna nova in Constantinopoli della Nave naufragata di Sali-

Del Duca di Candia

Stavano ben presto a giù le riviere Italiane, et altre Nazioni, che
negozio da Lucca in Sete getate à terra particolarmente da Mercati
di Corfù, da quali, si come si conosce il pericolo di Sanità, et
altri importanti rispetti, che non ricerchiamo, se ricercano
d'ogni debita diligenza, e circonspettione. Jesus

D. Venetia li 14. Settembre 1630 Del suddito

Nicolò da Ponte

Nicolò Valier Capo C.

Delli Duca, et cap.° di corsa
in materia di provisioni
di formenti

nº 35
Regte

S.mo Prencipe mio

Rappresento Sig.re Regnim. Cavelli per Mocati, è ultimam.te giunto il Patron Pasqualigo con un'altro fiamengo di conserva, i quali affermano esser stati seguitati da cinq.e Vascelli di corsa grandi, e ben armati, i quali vedendosi con favore del Vento, fugati dal pericolo; onde è risoluto, che tutti quelli Mercanti per calma, e sonnolenza della Vela con altri della Lazea, siano uniti insieme, e possendo arrivare a Zante, ò Cefalonia; ibique dovrà per ragione aspettar di maggior sicurezza, et io medesimo ho risoluto in persona ne devo prima venir andare, che quella poca Negligenza, ed Mancanza, che hanno sopra, sia pronta e lesta alla difesa se mai incontri, e Nemico. Alla Nave Pelegrin di Rossi, che ha caricato oglio à Mirabello, ho passimenti fatto intimare il medesimo ordine, e spero possa aggiungersi con gli altri; stimando di aggiustarmi con ciò alla sodisfattione della Sob.ta, et al comodo, e servitio de medesimi Mercanti Care, che il S.r Dio cominci porger qualche suffragio alle presenti Stretezze di grano, cominciando anco à comparire qualche favorevole soccorso Vno de Dragomani, che ho spedito in diverse parti de questo Turchesco mi ha condotto quattro mille mine di formento con isperanza ne possa giongere altra quantità, per le promesse, che ha avuto da diversi, à quali ha dato Bolettini sottoscritti di mia mano, per fede de buoni trattamenti, che doveano ricevere di condurne buona copia, et pronto di espedirlo diverse immediate à far altre diligenze per l'adempimento delle parole, che fu sono Abate Cabe. Il Sabro Dragoman che ho spedito à Costantinopoli à prendere commandamenti favorabili à questo negotio, si trattiene per avviso, che habbia ricevuto alla Porta ove quando ha corrente all'Amb.r Bailo di ottenerne, gran confidenza hanno di poterano adiacciare le cose à buon verso.

Essendo capitato li Mesi passati in questa Città, certo Segretario di principi dal Bailo di Maina, ho abbracciato con favori molto amorevoli, spargendo semi di buona quella maggior cortesia, che seglie potesse usare, con oggetto

Dalli Duca, et capi di conto
Di Batteria di Provenza
di Turchia

recassero qualche danno grauenole, al sollieuo di questa calamità, et godo
non siano andati à vuoti miei disegni, poiche à punto per lo giorno mità
condotto due Vascelli, con sei mille mogge di formento, et orzo, ueneendomi
à costare à ragion de lire sei la mina, che uuol dire lire 24 la staro Venetian
prezio assai considerabile, mà resti inferiore di molto, à quello, che ordina
riamente come nella Città, se pono se non dare infinite commendation
del Nobil dell'Ill.mo Pron. Con, che da persona mano in altro si, et giouenole
à questo buon effetto.

Di costà sono giunti dui cento stara di formento solamente dell'ultima
deliberatione della Ser.tà di mia dare dieci mille, quali staro attendo
do con quella affanosa ansietà, che ricerca il bisogno, à cui mi dasia
l'animo sperare più abbondantemente prouedutto di quà, se pur
abbondante, ò per meglio dire meno miserabile sotto la mesdinità del
tempo in cui ci trouamo.

Quel Vascello de Cattari Malbesi, che in altre mie diedi conto alla Ser.tà V. attorno
nelle Acque di Sicilia, con una Barca Turchesca, carica di herbe, e m
che poi li scappò in terra, non ostante le seuere prohibitioni da me fatte
et che in ciò seruitij circa con l'ordinario della sua prudenza, et mi
gio, adoperandomente affaticato l'Ill.mo Rettor Contarini, per impedire qu
sbarco, et sbalzamento della detta robba, ò in ogni modo non hà restato
di fare quella uendita, mole distrutte, e sindicare qual scappi
più roba maggiore, ò che Malbesi sauidi del danaro, ò nella penu
ria del Paese di fame, che patiscono.

Cinque Malbesi, principali Ministri di questo disordine, sono stati da Con
matia, et fatti condurre in queste Prigioni, et compita la formatione
del Processo, che con mio Rotaro mandato à portar, et raccommandato
alla diligenza del sudetto Ill.mo Rettor ne uenirò à quel castigo, che colpa
che meritano.

Il Segretario Canalli, che hà seruito nel Generalato di già dell'Ill.mo Mar

Venerò, impatiente di far più lunga dimora in questa Patria, cantata
hà adesso dalla Maldita mortale, ch'ebbe, la quale lo rese in stato
di somma debolezza, se ancor tripudio hà ben confirmato, et
appresso dal marcamento de Pauperi ~~restando timbrato con pena~~
legato à cotesta volta, posposto ogni considerazione de pericoli
de i Senatori de Cortan; per venir tutto à essercitare il debito della
sua Diuotione in seruitio dell'Ecc.mo.

Mi è consignato le Lettere, con tutte le altre scritture publiche, et acciò
per la morte di detto Ill.mo Gr.mo non restasi defraudata l'attestatione
che si ricerca innanzi V. Ser.tà, del merito delle sue fruttuose, e degne
fatiche in questa Secretaria, conosco douerlo far io, per la piena
cognitione, che ne ho hauuta, et per il zelo honorabilissimo, che
hà in tutte le sue attioni; essendomi inobligo di aggiungere
à V. Ser.tà, essersi essi dimostrato così pronto nell'assistenza della
sua diligenza, et opera, da che mi è restato adornato il petto
della presente carica, che con sesto fauore riceuuto un gran
solleuo, et seruitio hora molta mortificatione della sua partenza,
che mi sarei fatto scrupolo d'impedirla il suo viaggio, se non mi fosse
con la ferma credenza di douer rimaner hor presto liberato affatto
da queste fraudolose cure, con l'arriuo dell'Ill.mo Gr.mo Successore
attiosamente da me aspettato, et desiderato... Grato

Di Candia alli 15 Settembre 1670 Stil Veneto

Nicolò Valier Capo

N.° 135
Reg.to

Al Ser.mo Principe di Venetia

Del Capo Provision N.° 30.

N.° 39
Reg.to

Aggiunta
dad
nello
con
si de
digue
ca
alcen
de gi
dina
facen
da og
Da' debito
obligo
impedi
Vascelli
ora pon
emergen
Modo de
aperto
di Ver
liquart
gran fu
Sospend
Popoli
ascende
Quarto cabo
risparm

N.° 34
Reg.to

Sez.ne Spettante

Aggiunti saranno li conti del scotto, e spese nelle Camere di Sanità, Cancellaria, e Regia
dadi primo Aprile passato, fin tutto Luglio susseguente, sotto nomi, nelli
quali comprenderà la Sez.ne il seguito maneggio del danaro pubblico
con quello è stato da me ricevuto à cambio, e debenti ribrevio più allegato
si vedrà, che sin à gio / del corrente si trovano spesi ducati / iiiCxx / più
di quello erano in essere, ne so più di donde cavar provisione, e che supplis
ca alli bisogni, che si offeriscono giornalmente; onde la paga mentua
le certo non si potrà saldare, con incredibile mia afflittione, e discapito
de gli interessi publici; se mi viene à robbia, che alcuno benga
dinaro, lo riceuito, et violento per così dire à accommodarmene
facendoli anco contra sua voglia le lettere di cambio abbonite già
da ogn'uno, per le cause note alla Sez.ne.

Di debitori ho stretto quel più, che si può, et con rigori anco straordinarij
obligo ciascuno alla sodisfattione del proprio debito, havendo pre
sente di non permettere à alcuno, che carica Mercantile bona
vascelli il lasciarle partire, se prima non sia pagato tutto quello
che possino andar debitori in Camera, per veder pure con quello mezo
si giunge per giornata portar innanzi queste pesantissime miserie
Il caldo de formenti capitati di costà, che mi era di gran stento, se ben
ebbi tal, et ora con vieni pagare questo Mese per disposittione
della Sez.ne il formento stato portato da particolari in sconto di ragione
di quarto per la summa di mo: mittare, il pagam.to del quale importa
gran summa di dinaro, per il cui mancam.to si conuerà forzatam.te
sospendere la sodisfattione delle Bolette, con gran clamori di questi
Popoli, che per la penuria in che si ritrouano, stano attio samente
attendendo questo sonegno alle loro Case.

Quanto cautigatamente venga dispensato il denaro publico, se conosce
ris pettio, et auanzeggio esca dalle Casse della Sez.ne, ben si può

1.a Sez.ne
del Capo Cancellaria N.° 30.

consecere dalli conti sopradetti; onde sapendo per la parte mia, spettare
esclusivamente quello mi si conviene, resto, che dalla Sig.ria V.ra mi venga
le deliberatione più sicura in questo al suo medesimo servitio. Gratia

Di Candia à 15 Settembre 1622 stil Veneto

Nicolo Vaier Capo. G.

B4 ter

II Sez.ne Principe di Venezia

Filza di Candia n.° 54

Ecc.mo, e Pmo.

Nell'occorrenza tutto di questa corrier per il solon seruitio della Sr.tà
V.ra hò communicato tempo alli Ill.mi Sig.ri Capitanio di Candia tutto cio,
che m'è occorso, et vsato ogni sforzo della mia natural, per
ricauare in ogni particolar occasione, con unita corrispondenza,
la mente sua: ho conosciuto, oltre à cio, esser grandem.te
necessario di poter con la voce, per beneficio del publico
interesse, discorrere con S.A. sopra li inconuenienti, et
necessarie prouisioni della Galia sottoposta alla Esecutione
della Canea, Arsenali, Presidio, et Fortezza di esa, et anco,
per quello conuenesse di prouedere circa li disordini, et
graui inconuenienti, che succedono alla giornata, et particolar-
mente à detrimento di questa Militia per la causa accennata
all'Ecc.ma V.ra con la mia riuerentissima lettera di, 20,
Agosto, et di, 9, del corrente venuta unitamente con
questo Ill.mo S.r Rettor Veniero. Hò ne stesso tempo hauuto
persona in Candia, mosso dalli predetti importanti ris-
petti, et dalla necessità ch'hà di communicare al medemo
S.r Capo Valier, oltre gli altri publici affari, anco quello
della fortificatione de Colli, et il bisogno dell'assettamento

de Libri de Rotli dell'Avogaria, Esitorii, et de Sindaci Inquisitori molto diminuiti dall'ordinario, il quale libri si trovano grandemente corrotti, et con disegno di recare, per ridurre all'obligo delle pubbliche esattioni tutti quelli Nobili, et Cittadini, che non sono notati nel Rotolo de Avogarici, et Esitori, ne sono quelli delle Decime del Patriarcato, onde con pubblico pregiudicio, et aggravio delli altri, che contribuiscono restano molte esattioni, che occorrono, restano per tale dilatione estinte, et sottratte fuori del vero loro obligo. Occasioni mi sono trattenuto nella detta Città di Candia, nei quali facendo diversi discorsi con d.o Mag.co S. Cap.o sopra tutti li predetti, et altri particolari ottenni dal suo zelo, et buon servitio dell'Ecc.a Patrone, ch'esso ultimam.te ritornato venisse in q.ta carica la vera fed.tà V., alla quale mi è parso proprio del mio debito il dare q.to (mo) riverend.o conto. Gradirà L. Ecc.a, ro, Ecc.a con tutto il rispetto.

Vicenzo Zuccoli Provv.r

Al Sen.mo Prencipe di Venetia, &c.

Riceuo con
le Lett.e d
crone
in quella
narmi
termina
potti esse
cione d
adorerò
praude
a 200.
obili d
Lidi
detto c
Bordi
mar in
mi au
Ecc.mi S.
essata
suoi ga
mostrar
et sono
ordinar
pensate
Estensi
Eiacla
commis
alcuna
a altre
alcun

Sen.

Sen.mo Prencipe

Riceuo con la solita mia riuerenza et con accresc.to di stima, et honore le Lett.e delle Sett.ā V.rā delli .15. Luglio prossi.to past.o conforme a quegli obligh.i ch'sono d'mio debbito, anco per incontrar la pub.a uolontà passarò auanti in questa mia carica, della quale VV. EEze. si sono compiaciute honorarmi. La confirmatione, che la Sett.ā V.rā ha fatto della mia terminatione intorno li Ruoli de soldati di ghste cernede, et non posso esser causa ne' rimetto alcun soldato senza l'assenso et sottoscrittione di propō quegno del suo Rappresentante sarà da me essequita riuerentem.te puntualmente essequita: Et perche di già è restato prouueduto al bisogno di questo di queste militie de, 100. nouelletti 100. Archibusi speditimi di candia dall'Ecc.mo Sig.r Gnale nō: obstā da me per il bisogno stimai necessario, come per altre mie lettere di riuerentem.te notitia alla Sett.ā V.rā: Hora li 300. mos: detti capitati in quel Regno con Lett.e de gli Ill.mi et Ecc.mi Prou.ri et Prouū dell'Arsenale per ord.e di V.rā Sett.ā Sua Ecc.za gli ha fatti fermar in quelle mentioni, come per sua Lett.a delli .16. del passato mi auisa, et mi persuado che di tanto ne' darà parte alli pred.ti Ill.mi et Ecc.mi SS.ri come ho fatto anco io con mie Lett.e: et cosi come ghsta prouisione è stata necessariss.ma, con timore, de forse anco bene prouueder à questi suoi fedelissimi sudditi di qualche somma di spada cinta alla Greca mostrando grand.mo desid.o di no ne sa d'hauerne la prouisione et sono la magg.r parte. onde sarà effetto della molta sua prudenza ordinare, che ne sij inuiata quella parte, che parerà, et stimarà dis: pensata con ogni diligenza come è seguito delli nouelletti et ar: chibusi predetti. Sono uenuti in questa Isola dell'Archipelago due Fiaccaia spediti in diligenza dal gran Turco con lettere ordine et commissione, che hauino ad andar per cad.a di ogni et leuar, come senta alcuna remissione fanno tutta la quantità di orzo, formento et altre biade, che ritrouano mandando il tutto come senta alcun risparmio fanno à Constantinopoli, doue si ritrouano

Sex.mo Prencipe

Ricevo con la solita mia riverenza et con accresc.to di stima et honore le Lett.e della Sex.tà V.ra delli 15. Luglio prossimo passato conforme alla gratt.ne et mio debbito, resto per incontrar la pub.a volontà passarò quanto in questa mia carica, della quale VV. EE.ze si sono compiaciute honorarmi. La confirmatione, che la Sex.tà V.ra ha fatto della mia terminatione intorno li Ruoli de soldati di ghite cernedi, et che non resti esser casso ne rimesso alcun soldato senza l'assenso et sottoscritione di propria pugno del suo Rappresentante sarà da me essatt.e et ricevente puntualmente eseguita: Et perche di già è restato mancante al bisogno et servitio di queste militie da noi nostrati n.o 100. Archibusi speditimi di candia dall'Ecc.mo sig.r Gratto nelli scritti da me per il bisogno stimai necessario, come per altre mie lettere di nuovo tenente, notitia alla Sex.tà V.ra: Stimo li 300. mos.chetti capitati in quel Regno con lettere di VV. EE.ze Proved.r et Provd.r dell'Arsenale per ord.ne di V.ra Sex.tà sia Ecc.za gli ha fatti gover nar in quelle Monitioni, come per sue lettere delli 16. del passato mi avisa, et mi persuado che di tanto ne darà parte alli pred.ti VV. EE.ze, come ho fatto anco con mie lettere: et così come già è stata necessar.ma, con stimerei, che forse anco bene proveder a questi mei fedelissimi sudditi di qualche somma di spade curte alla Greca mostrando grand.mo desiderio di no ne hauerne a proviggione et sono la magg.r parte. onde sarà questo della molta sua prudenza ordinare, che ne sij inviato quella parte, che parerà, et stimerà dis.to Retusi predetti. Sono venuti in questa Isola del Archipelago due Caichi, spediti in diligenza dal gran Turco con hord.no ordine et commissione, che habino ad andar per tutte di ogni et levar, con licenza alcuna remissione, tutto il quantità di orzo, formento et altre biade, che ritrovano mandando il tutto come senza alcun risparmio stimo à Constantinopoli, doue si attrova

grand^mo penuria de di grano, et di miuve - il cui effetto ha per cag
gionar anco in questi sed^mi Subditi di V^ra Serta la med^ma strette
nel miuere, de stimolati da essa per nō venir dalla fame potran
ano cuerti de qui nella magg^r parte, et passarsene a Fio com
nelli anni adietro molti hanno fatto; Parche questo solo per
abbondante produtt^e di grano, che fatta non è sufficiente a
mantenerli un terzo dell'anno, et il p^nte è riuscito con po
quantità molto meno dell'ord^rio delli altri anni. onde V^ra
Ill^ma possono andar pensando, come se la potranno passare, m
tando del cuore più del solito aiuto, che ogn'anno suenim
dato da vostri, che da queste Isole dell'Arcipelago erano so
detti grani; Perilche se parerà alla solita munificentia
e carità sua di souenirli nel modo, che altre volte ha fatto
fatto de miglia, come della copia delegni maggiore di quella
intendere per mag^r compiacerli nella loro giusta; hauen
fatto dispensar a contanti nel modo, che fosse da lei com
dato. Ho questo da me stimato grand^mo interesse vo
nierla rappresentarlo alla Serta V^ra, acciō col solito
della somma sua clemenza possi deliberar quel più, che
parerà meglio. gratie
Di Tine il di 20 Xbre 1603.

Cost^o pag^a L.?

Ja hū del Retor di Tine de ce. Sette. 1581

Marinus Grimani Dei Gratia Dux Venetiarum &

Sobrisi et discretis viris, Petro, Marco de suo mandato, Rectori Pharij et successoribus suis fidelibus dilectis salutem, et dilectionis affectum.

Dalla vostra prouda. et mandà. alle Cazze nostre grande molti, de pan.ni de terra cotta per uso delle Corti de nostre de Levante deuono esser mandati. Sera. mila cinquecento particularmente per questa Città, et fortezza nostra, così come di ciò fara fatta nota, et a noi, et a noi dato debito nell'Officio delle fortezze. con la commissione del Senato, di non permettere, che siano dispensati essi muli in altra maniera per soccorir a quelli che a den.ri contanti, et non in mercantia. Et da lire dodese il staro veneziano, et ducati, che parte o tutti ad essere dispensati douerano restar nelle fortezze, et continuo deposito sotto certe conditioni, che in ogni altro caso, nel quale si de esser dati compagamento pronto, et non altrimente. Et che il den.ro che sarà tratto di tempo in tempo dalle dispense de essi muli douerà esser appuntualmente, et con debiti auertimenti sempre nella nō.ra monitione de muli, i quali con forme a quanto sarà ordinato da noi col Senato medesto, et con parere, et da lire dodese staro. Et altri obblighi et cond.ni, da darsi sempre, che fusse di fare in tempo la debita nostra, et con'ano della consignatione da Regio a Regio mandandosi il Conto particolare, la quale nella manera da noi data, et da gli altri Rettori non douerà esser mandato, a Officio delle fortezze, secondo che sarà, o sarà stato dalle altre monitioni, et altri obblighi, et cond.

[illegible] a [illegible] che [illegible] il
vostro ritorno alla patria mancarebbe di con-
[illegible] all'[illegible] officio della gionelle contro par-
ticolare della descenza, [illegible] ocorra di
fare, et della [illegible] de miei, et non del'
[illegible] di questa [illegible] che si trovara nel depo-
sito [illegible] ne conviene fare et [illegible] di
andar a Capoa, et [illegible] conto bisogna
ano di [illegible] in tempo, et del vostro parti
del Reg.to all'[illegible] del Regno di Carlo
et in sua absenza al capo di questa città.
[illegible] a noi di [illegible] il [illegible]
pri.

Dat. in nostro Regal Palatio die xi Februarij
Ind.ne 2da 1504.

Rex

Ad Regem.

Nob. et sap. Virum Petrum Marcellum Reatinum Regni
et Provinciarum [illegible] Locumtenentem
et Magistrum [illegible]

Ex adversis Ursinus Regalis
Magne Curie Vicarius
alias Reatinis [illegible]
Regius [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Hoggi nreus
.a materia
benefitij e
pubca no
da me ire
sauerà pi
phora dar
Ducali, co
publica gr
tempo, de
fine il di. 2

Al Sig.to Prencipe di Veretia, ec.

Sig.re Ambasc.r
sua Ecc.a di Candia
Prencipe di Candia
Segretario
alla presa

Sig.re Ambasc.r Ecc.mo

Sex.mo Prencipe

Hoggi mi sono le lettere della Sextà Vostra Ecc.ma 16. Luglio prossimo passato concernenti la materia del possesso temporale, de devono ricever tutti gli possessori de Benefitij ecclesiastici con l'ordine datomi da lei in quelle gli la Mtà della publica volontà, la quale nel modo che per esse mi viene commesso sarà da me inviolabilmente, et puntualmente eseguita. Et circa le mie Vrà Sextà sarà piena relatione del operato in negotio tale, del quale non posso hora darne magg.r notitia, che della semplice ricevuta di esse lettere, come pur per le med.me mi commette per la Galera, che la publica Galeata di Candia sia di partire per la opportunità del tempo, che è quanto riverentemente m'occorre dirle. Gratie &

Fine il dì. 23. Luglio. 1621.

Cost.a pag.a 2.a

Fine.

Sant'Ecc.a Ill.ma Sig.r Sig.r Mio Oss.mo
Il Sig.r Ambasc.r di Candia

Sig.re Capi Cri

Che Sia ricevuto l'ord.e pubblico
in materia di posseß. de Feudi

All Sig.r Principe di Venetia

Sog.mo Prencipe Ill.mi et Ecc.mi S.ri Sig.ri

Si ritroua in questa fortezza di Cattaro gente che fa poluere, e la uendono a turchi sentta che alcuno li contradichi et a. me mi par che stij molto male il comportarli tal cosa. Io Antonio da Cerigo Bombardier di questa fortezza humilmente supplico la Sig.ria uostra, et l'eccelsie uostre Ill.me che mi uogli conceder licenza ch'io faci questa poluere, e che lij solo, mi offero di mantenir questa città cioè le militie con piu uantaggio di quello che al presente si uende. Et alla Sig.ria uostra, et all'Eccelsie uostre Ill.me humilmente me gli inchino.

Di Cattaro li 23 Settembre 1622.

Della Sig.ria uostra, e dell'Eccelsie uostre Ill.me

Deuotiss.mo S.re

Antonio da Cerigo Bombardier.

75 Rc. Capi
Cse Si ricevano l'ordini nuovi
in materia di poveri. degenni.

23 Settembre [illegible]
Arb. da Cerigo Bombardier

All'Ecc.mo Senato di Venezia
Fig. Fig. Colmo

Venezia.

Ser.mo Precipe

...

...ime Relatia La Memoria, che un Vasel di Turchi, preso da Malteši, che naufragò
ai Gozi Vrgliatil.mo à questo seguito ultimam.te. Fù ellendo stata procurata la recuperatione
delle robbe; fù necessario alla Republica, dopo più travagli, pagar tutto à spese di Venetia
fuori solo l'interesse publico (Sauedigià fù dichiarito per sentenza, et reuocatiella ad ogni
interesse privato) dodeme dirè, che la richezza della Nave de Turchi Mercati li mesi
passati naufragata a gozi; et fù poco valente ricuperata; La retentione del Canaler pre=
=sa co quatordeci Turchi de ordine del S.r Gubernador; Le Lettere Inglesi al Cap.o Grande=
=ricercatolo dicio; che ordinasse de coloro; fù mandati in Libertà subito, dopo Sauer parlato col
Canalier, senza aspetar l'ordine ricercato, ò la risposta del Cap.o G.; I proclami fatti, et
disfatti gl'ordini fù la recuperatione dati, et riuscati ad un Mirabile, diedero occasione
alchi mostro necessità à noi di nò andare, ma operare lontani quanto li potessa; onde
se Fabbricano Lasso conto publico; Et fù doppo scoperta vna occultatione importante
Mr. Dorìa; ordinassimo La retentione al V. provved.r della Fusina; Costui lo seppe; fuggì
alla Canea; dove praticò de Liberarse, Trouandosi fù V. Provved.r crediamo ch'ò fosse; fù
fù vero di ricercato la retentione di costui al Rettore, La ricerco al S.r Provved.r Gubernador
Nde fù molto cauto nò era bene. fù Gubernador lo fece ritenire Indiese ch'un altro Garzon
teneli separati e alli ch'entinela. Venne fù Lett.a del Dorìa, et vene la seguente apostilla
de sette importante molto fù fatta copia, che così segue;. Adì 7ri Agosto 1604 Venn capitò alla
Guerra. dell'Ill.mo S.r D.n Zuane Dorìa g.l di Mar.a della Canea, et essendo. L'Ill.mo S.r Vicelo
Gubernador P.r della Canea andò alla Fusina, et fece Mand.o ad Alberto Cauino Canc.o che
douesse andar a recuperar le robbe de una preda da Malteši, che si era fatta alli Gozi
et era de ragion de alcuni mercati Turchi, fù Carico era di gran richezza, et fece
fare anco vno proclama, quanto di sopra, che chi volesse andar a recuperar li
et ch'l'occasione, che ave Dio, che [illegible] fù mandato a procurare
di recuperar di quelle robbe, Sarà mo ultimam.te già 15 g.ni viene nouti alla Canea
dalli parenti dell'Ill.ma C. Provved.r. L'Sandiano Canc.o fatto, Questi S.ri di Candia
Sandiano scrisse, et S.r S. Ill.ma Sauesse participato delle robbe di già preda, et subito giùta
qui la nouva, et fù verso sera S.r S. Ill.ma fece retenir la matina seguente mio Fiol, et
fù posto munta prigione senza Sabare, fù alcuno le parlasse ch'sperta sentinela,
et poi lo fù fatto trasportar fù un'altra accomodata stantia dove lo tiene fù solo senza
Lume ch'sperta sentinela nè fù più se hà visto ò morto fù sebene se la porta da
magiar nè Sauemo nè Solicitationi nè alc.o segno se hà visto ò morto. Jo
ho procurato d'intender la causa, et fù S.r Mario Pi Mamano, fù fatto Canc.o mio Padron
de fù S.r P.r Gubernador L'ha fatto venir et fù retirette dell'honor suo, anzi corre fama
per la città, fù mio povero Fiol sapia qualche cosa circa le cose della preda, et fù S.r
Gubernador nè vol, che si sappia Jo L'ha fatto Metter la fede el crepa, et questo tanto più si
verifica quanto che la sera stessa auanti la reconcenione venne il cauallier della Fusina
Ord.to, che è fiol de Conte Ant.o Cauino, et venne incontro dal S.r Provved.r Gubernador, che andaua
fù mano S. Ill.tà, et fù proclama di detto C. Provved.r fù la recuperatione delle robbe
della preda. questo Canc.o. La ogni cosa, et è creatura del S.r Gubernador fù rispetto del
fiol, fù lo vene, et fù anco fù garbon del mio fiol Moisè Ebreo Cittadino Venetiano
co Lui alli Gozi fù la recuperatione fatta L'ha fatto meter anco lui in Prigion. fù in
Una Grotta co sentinela, che sette a Mezzo dove anticam.te. Stava la Polvere,
et al fiol fù tolto Diuersi. al Letto del suo Cauallier destese fù terra co la Catena
et fù la sentinela, ne lascia, che alc.o parli co Lui. Jo, fù dubitano, che fù mio fiol
hà visto o Morto, et che so, che come è notorio fù tutta la Città della Canea che

23 Settembre
Adì 24 detto Consegnata
Alla Cancellaria Ecc.ma

di Mg.r Provved.r Sabbi tratto Arangolar un'altro suo Dragoman, che fu seruiuano dal Clar.mo Zorzi Vi Hamano cacciati ricorso alla Cl.ma Signoria in questa Regina affinche se mi come li dice un'Ingiustato da questa Giust.a sia resa robba della presa fatta dai Gali di uenire in questa Città affin di poter dire la verità e farli conoscere di non esser ca ha fatto morire se pur è vivo senza colpa, et li mancia Castigo. Mg.r Castigato questa Giust.a che è giudice proprio in questa Materia, et di l'amor de Iddio li deue fare li fatti co' mettezza.

Habbiamo co' prontezza cauta e procurato co' più mani di Lrè di Sauer questo Arresta retento cenda portar del Gardone di Broa, et doppo molte difficoltà superate M.r Gustoni Int uenendo in questa Città co' la Galera L'Isa condato secco la causa della sua uenuta à Cerigo nè mi chiamo Got Et fede di Sua Interesse, che le dui scripture Turche co' cedino a patti, che del naufragio ch' berga ne sò sapiamo se hà apparato in che scripture il nome di chi Sabbia Sauuto il più n uolentes Sabbiamo procurato Interprete, nessuno delli dui Dragomani Salariati da Leggiere, subito Sabbiamo scritto in Constp.li di Sauer al Giudice Broa Acta, Intan M.r Gustoni ci ricerca le scripture Autentiche co' molta efficatia, di offerirli far Interpetrare da un Calogero, noi stimiamo, che uenga co' la Galea, che sia ben tratato et ritornato co' la copia per auanzar le Autentiche ag.i pericoli del Viaggio, che tabe fermato alcune Lrè di Strada uerso Cefalonia, replica M.r Gustoni l'Interprete, dice, che il Calogero è septuagenario Lontano Venti miglia dalla Città, che fra giorni può fu uicino a morte, et che nò è Instrutto di Viaggiare ne per terra ne per mare. In que caso Sabbiamo fatto da Giura attitima, et diligentissima ritirare puntualissimamente le co et co' ignate al Comino Nod.o, et Secr.o di questa Canc.a. Dicendo co' Lrè Credentiali le scripture Jan Tradure da Slo a Slo le scritte, dal Calogero co' ass.a presenza di Sabbiamo fatto alli Gustoni se fosse nominato o Interpretato in tal Traduzione alcun Rapresen o Ministro della Canea come co' partecipe delle robbe o cavalli, subito portato le Li Nod.o, et Secr.o di q.a Canc.a. Dubitando uien fermato in una Camera a porte chiuse dalla M.r Gustoni, uien Constituto, et astretto contra sua voglia a palesare le sue Comis secrete, poi li fa co' parer un Calogero nè septuagenario o Ottuagenario, ma di buona statura Complessione, li dice esser capitato all'Isola Arute, da questo l'Inter lega, di questa Interpretatione tale quale è stata presa nè parla del patto, di la copia all'Ill.r M.r Gustoni, che nè l'Ha voluta dalui affermando di volerla da noi nel Sabbiamo posto difficultà in Broa chiedo Salui li Nipoti di Sua della M.a, In questa Inter pretatione uien una parola in una delle dui scripture Turche scritte nell' d'Ingl.a, Dubitiamo l'Interpreta nell'Isola di Spagna, questa parola Hebraica Interpretata similm.te qui da un Ebreo, dicendo sopra bene Interpretata il tutto ma ha alcune poche parole, di tutta maniera contradittorie, et obscurità procurare uenir declarato nè solo col cò'tributo del Brotta, et doppo molte retrittezze agrav tica Sabbiamo Sauuto, ma li procurara di Sauer anco il garzone d'Isa co' lui co' Gali, et Broa ha retento alla Canea, speriamo anco, che il Calogero M.r Gustoni ha fatto uenire in questa Città di suoi affari, li fara uenire in ogni modo, si torn ben bene attrouar la uera Interpretatione M.r Gustoni originali le q.li fidel.te co' altre Credentiali, le suppositi portarano subito co' buona occasione dalle Sig.re mani alli Sig di V. Secta, et dell'Ecc.mo Senato, alquale di fine ciaccorre aggiogere, di non esser seruire co' tanti disordeni, et co' tanti non mai più intesi impedimenti giva cad Di Candia li 4 di Ottobre 1600 Broa Dal nostro

Nicolò da Ponte D.

Da Vra di Corfù a [illegible] Sett.e 1622

Da ii Sett.e 1622 Pel medes.o

chendomi transferito li Charlo Comis.o Prad.o nella
Città della Canea p eseq.ne del mandato a me fatto d'ordene
dell'Ill.mo Regimento et Cap.i Gen.li di dett'Isola
ricever la tradutione delle due lettere turche di quel Cadi, et
un foglio scritto dall'Ill.mo Bailo Prov.r Gattoni gionti alla Canea
et appresso le lettere di credenza tutte in dett.a Ill.ma S.ria et
Prov.r che fussero meco necessarie S.r Ill.mo di mandare
vigilette sulle il Stretto di Seneca pregiare et fr.o altra mera
che a me li comp.a fussero mi eseguisse il negotio m.o di
d.a S.ria Ill.ma mi è stato degno ordinato, Hor, non mancando
d.e lettere spedirli che negotio et domandi di ne eseguirlo
saper il nome di d.o Cad.e da d.a Ill.ma S.ria giusta la forma di d.o
mio mandato lo perchè rilevato a S.r Ill.mo et mi dicesse il nome
di esso Cad.e et interpretare dette lettere turche, ma volendo S.r
Ill.mo intender particolarm.te gli ordeni et espressi tengo di de
gni et la mia Comissione mi fa d'ordine suo et alla sua presenza
Constituito il S.r suo Cancel.r benchè mi mostrasse mentre stò
le predette lettere di credenza et mandato, et mancando ridurre
interpretatione se li tenga ordine di mostrarli la sud.a traduttione
e lettere, lo rispose di Cadi et la traduttione del Cad.e di Scio
a Scio Canea ordine nedendo nominarsi vigilette alcuna
fattura p.a di non gli la palesare ma la tenesse secreta, aggre-
=to soggionse le S.r Attendere Comesso hor gliela nome di persona
p.a Abel Veneziano Rappresentò p.a espedir da S.r Sc.a et le
era anco Comesso la persona di S.r S. Ill.ma Dal suo con mio
grandissimo dispiacere et rotta intesi Ill.ma S.ria et dopo
esso Constituito secretto d. Ill.mo S.r fovi mia altra camera
delsuo palatio Assieme col suo Cancelliero et domandò al
grande con ordine a me di douerm fermare et dopo mezza

} hora

In ella Camera d. Cand.to mi imposte d'non di aspettare [illegible] via di sapere il nome di quel Catt.o mi fosse detto et [illegible] tolti andar poi dove di abonata non mi spende all'Ill.ma nella Camera ma nel suo Monast.o. Fatto poi ch'ebbe Cand.to [illegible] serata la porta in tutto solo nella medesima Camera [illegible] d'Ill.ma il Sig.re de Attendi di suspetto di poter esser scoperto [illegible] fatto prigione da che Tr.o quand.o suspetto di [illegible] Reno de la Cam.a per esser mal visto dall'opulenza di quella [illegible] la parte di andar dopoetto mi suspetto del Tabbone di essa Camera [illegible] Calezzi il quale d'Camera venuto dopo nella mia Compagnia et stanza hotte ch'io parlato et li fui ordine [illegible] d'onesto habito andar a trovar d.to S.r Co Cattaneo di [illegible] quella Città d'Degno d'Camera poi essendo la sua Compagnia [illegible] et [illegible] a nome mio, d'quando de là a due ore non mi vedo [illegible] piatta fosse certo d'esser stato fermato d'ordine del S.r [illegible] S.r et d'altri fatte cose con quel Mag.co Rettor [illegible] liberatione, et apresto d'domandar quella medesima notte [illegible] la Galea imperiale Città [illegible] d'Ill.mo S.r nemine calo. Calezzi Cand.to Galee et giunto poi Comparesse nanti quella [illegible] S.r [illegible] parte palese il successo poi nemine Ill.mo Camera che [illegible] Provedr.e trovandom con tal successo mi disse d'esser restato [illegible] parlar col suo Cancelliero et non [illegible] effetto et d'esser [illegible] buona fortuna d'vendom d'esser ivi capitato all'hora [illegible] Città della Camera il pred.to Catt.o d'poi era stato nel suo [illegible] Nervio come mi Camera detto poi avanti vivi mezza hora [illegible] della Città ritrandomela et d'vendom che Ill.mo d'esser [illegible] vigne[illegible] avisato nel suo Palazzo d'esser andato [illegible] questo Conte perche la mandato a domandar [illegible] del suo nome ordinando di venir nella allegnel pa[illegible] il Catt.o non volse giunto alcun con quello [illegible]

[illegible] nel nonato

In ella Camera d. Cap.no mi impose d'non dr aspettare [illegible] ve
via di sapere il nome di quel Catt.o mi fusse detto et [illegible] p
tesi andar fori dove di abonata non mi essendo all'hora nella [illegible]
della Camera ma nel suo monast.o. E parti poi ella Cap.no et
serata la porta su detto solo nella medesima Camera [illegible] me
d'hora il d.to Cap.no mi fece instanza di portarmi ester fermo
[illegible] sua fatta preghiera da lei et quand.o instanza li [illegible] ester ferm
mero de la Cam.a per esser mal sano dall'apellata di pedi
ma la parte di andar dopoi mi impose dal balcone di ques
Camera nell Calegri il quale di Camera venuto dopo nella
mia Compagnia et stanza hora che parlai a lei et li fici ordine
di douesse subito andar a trovar il M.co Gio Cattaneo Sr de
quella Città di Legni di Camera, qui essendo la sua Compagnia
et Parte a nome mio, di quanto de lì a due hore non mi vedr
di quella fusse certo di che stato fermato d'ordine del Sr
Sr et di tal fatto caso con quel M.co Rettor fa mia
liberatione, et apresso di domandar quella medesima hora
la Galea imperiale Lida di Cordon di M.co Sr mente cala
Calegri Cond.r Galia et giunto qui Comparse subit quest
Sr et fatti palesi il successo per mente di Camera che
Provedr e trovatomi con tal mezzo mi dise Dem retirar
et parlar col suo Cancelliero et non fatto effetto et Dio Lau
buona fortuna discendomi dove era capitato all'hora Mgl
città della Canea il pred.o Catt.o Oggi era fori nel suo pro
Servio come mi Essen detto per avanti Vici mesha Ler
della città ne Sandomeli et discendomi che M.co Dr
vigni quale arrivato nel suo Palazzo Episcopale subito
posta di questo Cambio mente la mandato a domandar
del suo nome ordinandolo di venir meco alleguel pa
il Catt.o non volse giunta alcuna [illegible] Estimatom

} nel nonat

[illegible] Senato di V. Sre: In una delle di detto [illegible] Ducale
datini in quel parte l'interpetratione delle Sre sue che
parole et emendate vedendi di non esser nominato negl
di potte tradere d. Mto Sr Conte di V. S. Mta et gli
detti comprendendi Camer a Corpi o' veder di tradettione
delle Ducale et quel Sre mi ha risposto d'non la
non prender ma l'ha mandi dall'Ecc.mo Senato o' dispetto Mto mio
Sr et Mto Clarissimo poi retta medesmi Sabi con d. Mto mio
Procedi ritornai dispetti Litti portando dette Lettere
con la interpetratione nelle mani della Ecc.a d. mea Mto Sre sua
Procuratori Ecc.i deputati alle Cose di q.t Mto Cons.o di
X.e dalquale prima mi fono state Contegnate ne ome-
tevi di Coggiongere di domandi nemine dispetto Litta fra
pochi giorni il pred.o Collegio et soi negotij particolari
et quanto mi ha affirmato potrano V. V. Mte proseguir
fil restante di mesta di d. tradettione, gnello Ca
la Lettera de Cinquanta sette mia et quanto mi dette ma
di Sora e robusta complessione e certo et quanto mi ha detto
sara giu fra pochi giorni et altro non [illegible]

6. voll.

Quietanza

Al Sig.r Pre Lorenzo di Verona

I.C.R

Sec.o Luneje.o

6. sola

Questa sera sopra le acque di Feijo ho licentiato la Barca
Destina per il suo viaggio delle Smirne, che con prospero tempo
ua' per di Barca felicem.te proseguendo; et io in compagnia
dell'altre continuare' gl'ho di Feijo, et Sousa con gl'ha diligenza
et vigilanza, che stimaro' propria negl'ordini della sec.a Via.
Fedrano coll'esser passato in mista di sapientia, et di gusto
loco vicino de Fonseci di non poca considerazione abondan
Lisboa trasito alli Vassalli, che con li moscatti di Feijo
vengono alle mani, et lasciato qualche sorpidione a' que
Fedroni. Grandi f.

Di Gallione s.a le acque di Feijo a.a stile 6 m. 8bre 1661.

Giuseppe Pinto secondo Capo di Galliori Armati

Al Ser.mo Principe di Venetia &c

Capo di Galeon che Conduce Alcuni Soggetti
Va Sre alcune Relationi
Al passar Dinanzi i
Stretti di Gallipoli
Et Insieme alli Infrascritti
Condotti —

Fatti

{i Malagasioti ap
passano Turco
inteso la sor.
continuo cons
inferir le mo
al quale fù
chiaram.te ap
-uano restare
l'occasione
predetto Turco
di Cerui sette
usciti al Cors
fatto di un
povere gente
di divertire
trattenendo
sopra con
sotto la cond
detti Corsari
non si sa
ritirati da
Fregate si s
del d.to Samu
et le trovò
et avvertendo

Ecc.mo Prencipe.

Li Malvasioti offesi per la morte data già da alcuni scelerati di questi Isolani, ò un loro paesano Turco, alli Molini di Talanda, nelle parti qui all'incontro di terra ferma, come saurà inteso la ser.ta Vra dalle mie riuerenti lettere di 25. Maggio pass.o, non cessano di far di continuo constare il loro mal animo in tutte l'occorenze che s'offeriscono, procurando inferir le molestie è danni che possono à q.sti sudditi, non ostante il seueriss.mo castigo, al quale fù da me proceduto contro i' delinquenti per termine di Giusticia, et per far chiaram.te apparire quto dispiacenole mi fosse riuscita l'attione predetta, di che douemano restare appagati, come era di douere, mà perseuerando nel mal animo, abraccio l'occasione d'unirsi buon numero di loro, inparticolare de parenti più propinqui del predetto Turco, con uinticinq.e leuenti fuggiti dall'Armata Turchesca, capitati sopra lo scoglio di Cerui sette miglia discosto da questa Isola, armorno giuntam.te due Caichi, et sono usciti al Corso, rubbando, et rapinando quel più che gli uiene alla mano, come hanno fatto di un Vasseletto da mille, è d'altri d'Arcipelago, et de una barca ancora di q.sta pouere gente, contro quali particolarm.te minacciauano molto; Io però mosso dal debito di diuertire così eminenti mali, et prouedere alli pericoli dell'Isola, reso informato anche tratenendo essi Caichi nè contorni uicini, deliberai Armar due grosse Fregate ponendoui sopra buon numero de Moschettieri, et munendole nel resto di quanto era neccessario sotto la condotta del Cap.o Alesn.o Londadei uno delli Capitt. del presidio, le spedij detto à detti Corsari con ordine di fugarli, et occorendo anco combatterli, mà per diligenza non si hà hauuto fortuna d'incontrarli essendosi presentito, auisati di q.sto armam.to, ritirati da queste parti è presa la uolta d'Arcipellago: Ben hà portato il caso che le Fregate si siano abbatute uerso S. Nicolo di Nemona porto di q.sta Isola in un Vasseletto del q.le hanno quatro persone che erano in terra à far hacqua, gli tolse esso Cap.o il Nauc et le trouò suariabili, che però le mandò con scorta à me p.r uia di terra in Fortezza et asserendomi che il tempo fortunenole, la uicina notte, et il luoco libero one esso

Cap.o del Galleone da Cong.o
Ho Riceuuta Altri
doppi
Và Re altre in Cifere
Col Passar Riuerisco

stouasato, non aspetó la mia resolucione, mà mandó astretto da tali necessità il scrittor del mes.° [illegible]
con quatro delli suoi Armati ad riconoscerlo, nó sapendosi, nè chi, nè quanta gente ui fossero sopra
Vn Turco uedendosele accostare cominciò con sassi, et con ogni altro atto hostile ad opponerusi, e
uoler in alcun modo render conto di se, il che accresendo il suspetto á nostri gli indusse di
meterlo in tema à sparar un' Archibugiata, per la qle esso Turco, ó' inpaurito, ó' colpito, si bu[illegible]
al mare, et si é' affogato, Cosi che cessato l'ostaculo smontati sopra il Vas.lo: Hó tolti li
Constituti delli qtro Marinari, qli se bene in alcune cose ~~di poco momento~~ sarà suariato, in
sustancia però sin hora si causa che il Turco anegato era il Patrone, si nominaua Giusaf
Lepanto, d'etta d'ani 25. inc.a, che trouandosi da picolo Schiauo Russo fù comprato da
Turco di quel luoco, et notito nella med.ma loro leggie, et che é stato seruento, et ultima
andato in Barbaria comprato questo Vassello, che è di presa, à guisa d'una Polacá, di
portata de ottanta botte in circa, Caricandolo à Sussa con cinquanta noue botte di Mer
della sualeggiata dalla Naue Martinella che poi ha lasciata à Coron con diuersi altri Sua
che ui era sopra, et hora dicono s'incaminasse à Millo per uender ui [illegible] e di morona
che è qsto si troua in Vass.lo del restante del carico sudetto, et inuestirlo in sali; Che
esso loro patrone nó tenina Moglie, né figli, nè altro che gli apartenisse fori che quel
Turco che gia ló' comprò Schiauo. Scrissi imediate capitatimi li quatro Marinari tratenuti
al Cap.o che nó douesse praticar con esso Vass.lo, et che mi douesse aspetar che io sarei uen
fori, mà p.a della ricaputa di qsto mio ord.ne seruendosi del suo mandato da me fatto
d.o Cap.o di leuanti delli due Caichi, hebbe opperato qsto la ser.a Vrá intende; Peruenut
l'auiso del fatto, ordinai fosse imediate conduttо esso Vass.lo intatto come si trouaua in qsto
Porto, et uedendo mancato il Patrone, nè essendomi ancor ben chiaro la qualità di esse
fatto Inuentariar minutam.te tutto qllo ui era sopra, che oltrá li aprestam.ti, si risolue
Prosequisco nel rimanente alla Formacione del Processo, essendomi per detto d'un da Mill

che si trouau
di Castigo d
per sua int
mato debba
del tutto,
intorno il
che fù tro
esser seruit
accione; q
di tutto q
occorre,
di Cerigo l'

... il scritto del med.mo Vas...
...ente ui fossero sopra,
...bile ad opponerui si, ne
... nottei gli indusse di
...urito, ó colpito, si buti
... Vas.o: Ptò tolti li
... Sarò suariato, in
... si nominana Giuseff
...so fù comprato da al
... seuento, et ultima
...a d'una Polacá, di
...a noue botte di Moro
... con diuersi altri Suo
... tá botte di Morona
...uestirlo in Salá; Che
...ntenisse fori che quel
...ato Marinari trattenut
...spetar che io sarei uen
... mandato da me fatto
...' intende; Peruenut
... come si trouaua in gal
...iaro la qualità d'ess
...li apresta.á, si risolue
...che robbe da uso:
...en detto d'un da mil

Che si trouaua al Dante mentá ghto torò gli Isola ghete indicio che fugisse di la dubitando di Castigo da gli Ill.mi Prou.i: Jn tanto inuio alla Ser.ta Vrá Copia di tutto ghto ció in esser per sua intiera noticia del succesu, et all'arriuo dell'Ill.mo P. S. Ente Trinisano, che uien affir-mato debba ben tosto giongier in Regnio, gli Comunicaró è darò distinto ragualio del tutto, per che dalla prudentia di S.S. Ill.ma sia risoluto ghto stimará conueniente intorno il Vasello et il restante, che sarà fatto conseruare da me appunto dello stato in che fù trouato; mà in caso esso Ill.mo Trinisano differisse sua uenuta, Supplico Vrá Ser.tá esser seruita significarmi la sua uolontà, colla quale puntualm.te regolarò ogni mia accione; Hlé lasciarò ad ogni buon fine dar particolare conto all'Ecc.mo Bailo in Cost.li di tutto ghto che è seguito intorno cio, come faccio sempre di ghi piu che d'auantaggio occorre, et possa hauere qualche relacione con la porta. Dio Nó

Di Cerigo l'ultimo Settembri ibra. Stil nec.o

Nicolò Tron Ser.r

Fra li altri a
intorno d
che essi g
prohibire
per il co
di alcun
il danno
grani m
uano d
tione m
per che g
per la to
quetoris
potho d
grani c
riconosc
Cose ti
Colergh
predett
del co

Ill.mo Sett.re 1612. 5. à 5. Nov.e
Cerigo — P.r

nell'ua[...] per vendetta d'un altro ammazzar da quelli di Cerigo in Soldano con [...] quelli [...]

Armi di Cerigo ar[...] preg.te per [...] danni [...]

Le preg.ti à San Nicolò di [...] nel [...] ammazzano il Patrone di essa, che era Greco.

P.r [...] processo la manda con le presenti.

Riguardo [...] al Bail.o à Costant.li

Al Ser.mo Prencipe di Venetia n.

Sig.r Sig.r Col.mo

Sez.ne Premiere.

Fra li debiti avedimenti, che ha conosciuti proprij all'interesse della Sez.ne V.
in tempo di governo, co' suoi secretarij Segr.i fondato dalli due Bandi Fran-
chesi già annotati, per mio parere indispensabilissimo, e necessario stimai il
prohibire, che ni grano fosse fatto da fornari, e panicotti non si potesse
per il commodo ordinario de' Popoli, e debitar pane da vendere
di altra sorta da grani, che dalli medemi Turcheschi, così per ovviare
il danno, che poteva fondarsi al publico, mentre per esser essi
grani in gran parte viziosi dal patimento in Castello, come
suole succedere di qualsiasi, come anco per ridurre tutta la Città
tosto insieme tutto il denaro del Contado loro, e haverlo pronto
per eseguire ogni cenno, che mi fosse venuto, dalla Sen.tà V.
per la sodisfattione à Turchi interessati: con seguito proclama
questa prohibitione fu publicata, subito che in aggionta del
primo disegno, che molti mesi prima fatto haveano li fornari di detti
grani così per l'utile del Fisco, come per il rispetto del
succennato, dar spaccio tutti li particolari nelle proprie
Case si valevano con altri maggior strapazzo, dilicati
Alberghi fondegaro di S.a Città, che haveva in consegna li
predetti grani Turcheschi, con la commodità del maneggio
del fondico andò trasgredire li predetti costituiti ordini,

et malbire à formani, co ranconzo una quantità de grani, et particolarmente orzi, co migali che teneua di propria ragione nella sua Casa, per far parte da vendere in pubblico co quello stesso de gra detti de Arabili, con tutto che anco el convenisse malvenir li altri molto meno; onde ni è diuenuto, che li predetti Turchetti non si trouano interamente malbiri, non ostante la fossetta ordinaria di Piano, più quantonno ni conuiene con detrimento no stro, co con meraviglia, come vedo, del Cre. Vostro, che me ne ricercano spesse uolte: Non restai tocca simile conside detta Città contro tutto il dourare diligente processo, il qual da me fu unito, co annesso al libro del Catasto particolare del denaro pubblico comandato da V. Clarezi consegnare, e tiene del quale si troua in uigore, come di giuramento mandato a certi V., alli Illmi Rei d'andia Talero.

Ritorno poi à quel poco restarmi di formento uenuto in dog pieno nel Castello Canuesco più grande, obbedendo al comandamento del Cre. Vostro, dico con la solita mia gran riuerenza aggiongerli, d'hauer io in dett loco esposto nelle mie lettere di 2, Giugno, ester stato spedi rimanendo lassi in Castello dall'Illmo S. Gio. delle Saccalie, mentre ne pretendeua l'Illmo non hauendo hauuto tempo di scam

care

…tà le grani, et
…a ragione nella
…nelle stesse de gra…
…ebbero li albi
…Cuchenelli non
…a Castella stra…
…debitamente pu…
…ue Porte, che
…ora simile con…
…e processo, il qua…
…sacco restituisco
…llegaro, l'espe…
…diligentemente
…a Palero.
…stosin dal primo
…do ar comandato…
…ia gran vile…
…esprelo nelle
…rimanerà facil…
…rbe corretta
…tempo di carri…
care

care compitamente il tutto, comandò, che si cuoca mano
stretto, che si pocina quantità rimase, et non più più bevuti,
perche dopo tutti li Curchi interessati per ubrii rispetti non puotero
accordarsi, di attendere al carrico totale di quei pochi grani,
che rimanevano. Et in particolare della scrittura causata
da Curchi per le debite cautioni, contenenti in ampla forma
del contenuto loro, et da suoi battamenti remane seco vnati, non
dirò d'auantaggio alla Sett.ª V., alla quale hauendo io per più
mie con ogni diligenza inuiato il tutto, suppono, che à questo
hora sicuramente le siano recapitate le mie ritorno l'operato,
et eseguito da me nella suspettione di tutto questo grave negotio.
Non mi resta al presente, che eseguire il adempimento della
volontà publica sopra il particolare del Vicerè di Lorme, le
attioni, et andamenti del quale per la strada mi auertirno, et
cuitorno il mio buon zelo ad osseruare cautamente li suoi
andari: egli fino dal mese di Luglio, come con altre ho significato
tempestiue significauo alla Sett.ª V., si trouua retenuto nella forte
di 9.ª Reggione con cumbarie vigenziose di cerbi calcificate,
et nella dilatatione del processo hauendo inoltre questi ligami,
che io stesso, li ho scoperto grauemente indiziato da trattati
pregiudiciali all'interesse publico: di tutto insieme con

la

La mittione del processo in corsia è stata fin dall'hora da me unita-
mente con quello Ill.mo e.l Rettor Veniera, con l'inviarla del gatto, dat-
tiverente conto alli Ecc.mi Sr. Inquisitori d'Istato.
Subito giontemi le sudette commissioni di rimedare la parcenza, et
la cuzza a Trieste delle Sorti pannelli della due Cortine di detta
fortezza, videlicet rotondamente al numero di trenta in circa
in tutto, li loro misuramenti ritrovati, et obligati è star a dett.
in luoco le parerà à proposito, et cussi dico fino à questo, che l'Ecc.
Vostre Serenità ne ordeni l'esecution del loro progetto sopra la scrit-
ta danni riferiti à Capodistria, et mi arriverò a tutti ordini pu-
blici. / Che è quanto devo riverentemente portare alla notitia
della Ser.tà V.ra per debita esecution delli suoi commandamen
ricevuti in lettere di 26 Agosto passato, che mi sono ultima-
mente pervenute; havendo del tutto mi preme dato ogni in-
formatione all'Ill.mo Capo d'Istria. Tra.
Di Canea, 12, ott.e 1670. Vil.mo.

Vicenzo Grussoni Prov.r

Al Sig.re Principe di Belvedere ecc.

Nel Ritorno — Torino

Michel calcoli, fatti con
buona fede dei passati fatti
gravi, dopo pochi anni ritorneranno
rivoluzioni, ma cangiando luogo
di Teatro, mantenendo sempre
eguali gli elementi, come
ha fatto nuovamente la Francia
ristretta nei suoi primi
confini del Regno di Carlo

Ad esempio di questa grande
Riforma, che vuole dire, se non
ritorno, che ritorno in Vigore
le Leggi, e Costumi antichi

Volendo l'Augusto Sovrano
assegnare li gradi Militari
Piemontesi, e Forestieri, che
hanno servito, e servono nelle
sue Armate, ha ordinato, che
si osservino gli antichi Regolamenti
del 1775, e 1776 —

Come è [redacted] Ho piacere
ne sappia

Di V. E.

Alle commotion
Ponte, co
mi Lettere n
nostro, co a
quei Di
quelle co
Sudi, i
al Sig.
semendo c
santa, che
Mar.
occluse, c
cuneo ac
materia
altro al C
medesimo
fatto ritor
di Cuneo, e

Ser.mo Prencipe.

Le commotioni seguite, et che tuttavia continuano tra l'Ill.mi Sr. Duca Ponte, et Capo Valiero di Candia per li accidenti avisati à V. Ser.tà in Lettere nostre di, 17, instante, conoscciamo convenire al debito nostro, et al buon zelo, che ci deve verso il servitio publico, esortare quei Sr. Ill.mi con ogni termine di considerar honorevolmente alla quiete, et alla buona intelligenza, per levare il scandolo ai Sudditi, il pregiudicio al publico servitio, et la mala soddisfattione all'Ecc.mo Senato, in che si conformarà per la parte nostra sinceramente con li effetti sopra di affettuosissimo zelo per l'importanza, che porta seco la diversione de pareri. Dall'Ill.mo Sr. Marc'Antonio Canal Prov.r delle Cavallarizze capitano hoggi le occlusse, che saranno qui aggionte in copia nella narrativa del suddetto ordine, et dal senso improprio dell'Ill.mo Ponte tocca questa materia presente di sua Giuridittione; intorno à che non aggioneremo altro all'Ecc.za Vostra più diffuso, che potranno esser intendere dalle medesime Lettere del med.mo Ill.mo Prov.r Canale, che si trova sul fatto istesso. Grabiel

Canea, 23, ottobre. 1692. dal secretario.

Nicolò Venier Retor

Vicenzo Gussoni Proc.r

L'Ecc.mo del Reggimento Veniero, et Proved.r Sattori della Canea, dedi. 23, ottobre 1690.

Copia di lettere scritte dall'Ill.mo S.r Marc'Antonio Cavai Proveditor della Cavallaria del Regno, all'Ill.mo S.r Vicenzo Sattoni Proved.r della Canea li 18. ditto.

Ill.mo S.r mio Oss.mo

Con il solito della merenda, che essendo venuto à farli affettuosiss.a salutatione, encordandole seruitue; con l'istessa occasione diede anco à V.S. Ill.ma sedere non andarsi molto dilatando del seguito ingresso della Città dell'Eccellenza del Sig.r Duca d'Candia Generale dal suo palatio fuori stimatissimo se ne andò questa mattina à Retimo per vedersi con Seraschier che essa capitato nuovo Porto, tutto che fosse giurisditione e carico dell'Ill.mo Sig.r, et in tanto tiene dato ordine alle porte che non lasciassero li soldati introdur denaro formento di sorte alcuna senza ordine suo; questa S.r Luogotenente andò nel corso di guardia accompagnato da una compagnia di pieste di fanteria, ordinando, Popolo seguitatemi, che io mi contento morire combattendo ellio s'introduca questo formento poiche il Cap.n non ne cura dar ansa maggiore alli soldati, sebene già fin hora ci hanno li rebelli, ma non certo altri; ma quelli che volevano introdur il formento, che portavano sopra le spalle, et opponendosegli la guardia cominciò gridarle, rebelli di S. Marco, voglio farmi ingiuriare una dozina corbi pieni di biscotto per buttarla addosso al Popolo seguitatemi, seguitatemi, che per voler di Dio non stimassero à quella che la malignità loro attendeva; ma però à mia volta se ci trovarete un solo nella fossa con sacco in spalla al corpo di guardia quelli suoi seruitori, et altri. Se ritirorno nella piazza al fonticello di Canea introdotto nella casella, voltandosi al Popolo, esso fece un sermone con molte parole alte, et scandalose, fomentando sempre più diabolicamente gli animi di costoro, che pur troppo veramente; e così partito dalla piazza

andò nel suo Palatio, e seguitò à fare un'altro nel istessa maniera, di
cendole, che era quasi stato Conditto per Suo, che sarebbe stato ubeditto
e che non haveva fatto per altro, solo che per Suo beneficio, che il Sig.r
non voleva dargli formento, mà impiegarli tutti nella fedeltà, e che
Suo non sapeva, che far altro, dimandò Popolo numeroso sì, ma senza
armi fratelli non fijaò far niente. Vede V.S.Ill.ma che essendo
questo suo pensiero, no che è stata la cagione, che Sig.r Cas.o gli habbia
negato formento, mà anzi la mattina seguente gli mandò à dire per il Castel
lano una lettera in mano, quale fù letta p.r nel palatio Ill.mo di Sig.r Cas.o
alla presenza di molti Gentilhuomeni di questa Città, fra i quali mi attrovavo
anch'io, nella quale lo pregava in Sbrattissimamente, che si contentasse
lasciar scaricar questo formento come di giurisditione sua, acciò dopo
scaricato, che fosse lo haverebbe fatto padrone di quello no stro, ma di tutto
il rimanente, che si attrovava in detta sua per beneficio di S.ti Popoli;
Mà esso Sig.r no volse intendere, ne manco volse, che fosse letta detta lettera
mà scacciò il detto Cast.o mandogli parole altiere, rendendosi
poi doppò poco di fare il seguito di quanto le hò detto di sopra.

Illmo Sig.re Principe di Venosa, etc

Questi giorni
se Candi
& Bort
Cargo di
Italia
era pas
incontrato
cosa
si ne
d'ogni
si uare
tenpo
un poco
& detto
una
se gli
persona
scrocato
non e
fui al
seguito

Napoli 15 Marzo 1622.

Carea. — Rom.na 2a 5a

Sertmo Prencipe

Questi giorni passti capitò nel porto sotto questa Fortezza della Serta Via di ritorno
de Candia Il Galion ta s. maria da Loretto e Stella Tramontana, Patroneggiato da
S. Bortso. d. Orazio Parcenevoli & Liberal Manarin e Lorenzo Olivier con
Cargo di Vini mosti Moscati & Cotesta Città, Il qle doppo Hauer fatta
Italia pur in questo porto di alcuni giorni per tempi contarij, finalmte
era passato fino Capo Matapan per proseguir il Viaggio, mà di nouo
incontrato in Maestrali pur tempi contarij, e non essendo il Vassello prode-
roso & trattenirsi sù le uolte, Hauendo molato anco Acqua polato
sē ne ritorno qui, oue li prestai aiuto di maestranze Pegola, e
d'ogni altro che fui richiesto cosi che rebatuti li Timenti da Proua
si uarentò e superò il danò dell'Acqua, et attendendo il suo
tempo e occorso che à .ii. cora. all'Hora di mezo giorno soprgionto da
un poco di Uento de Maistro, gli e uenuta à manco l'Ancora che
& detto uento ne Hauena che gli Arò, et cosi e andato à trasso à
una ponta et si e Naufragato. Il Vasto e andato tutto di male solo che
se gli e recuperato una parte di Armili, Velle, e Arbori, et le Ancore cō sei
periere di bronzo; Il Cargo affatto perso rispetto che tutto il botame era
scoronato, le botte in maggior parte fracasate; cosi che del tanta miseria
non e sortito altro di bene solo che le Genti tutte (Gracie Dio) sono salue
Qui aligate sono le lettere Consignatemi dal Scriuano di esso Galion doppò
seguito il Naufraggio che le Inuio & noticia di che ne potesse Hauer interesse

Et al medes.mo fine nè Ho anco dato conto all'Ill.mo Regim.to di Candia. Attendo alla formacione del processo conforme al consueto per Naufraggij, et fin'hora uedo p.to libro di cargo essermi stato sopra detto Vas.lo solo cento diciselte botte, Il che è stato per hora riuerent.e posso circa cio dinotar alla Sig.ria V.ra. Et N.

Di Cerigo li 14. Ottobr.i 1622. Stil nou.o

Nicolò Tron K.r

14 Aug.o 622 — 64.90.
Corpo Strad

Hauerzgrò ni qual
Porto di Salvoni Ha
Maria di Loretto, et
Alla Trammontana
chi vienna e qua'
ch sopradetti.

1 All'Ecc.mo Senato di Venetia. 2
Sig.r Sig.r Col.mo

Ser^mo principe

Auisai v ser^tà con mie tre di 12. Luglio passato dell'ingresso che io feci à primo detto in questo reg^to
cõ quel poco de piu che per la brevità de giorni che mi ritrouauo potevo dargliene conto, che in sustan-
tia era la sorcrettia de dinaro et mancam.to de grani: poi che di alt.i Bisogni stimai come cosa mia
superflua, astenergli redio. de quali andaro rapresentandoli secondo occasioni de valermi, à Ill.mo
S.r cap.o de Caualli, et à Ill.mo S.r Gratt. giorno che sarà che in vero cõ strano.to desiderio lo stò aspettando
cussì p.a la mia particular quiet.e che gli deuo, come p.a asperar solleuo in questa sorcrettia d'esser.ti nõ
hauendo mezo di farne comprede da barcse che capita cõ essi dalle Isole p.a che se nõ sono leuati dal
fornico nõ fauo spalo se nõ con barzellia, che poi restano nelsanisfari per consentesse se sei ote et piu
persone che sono nella barca, nõ hauendo à sperar che commodini ne pigliano p.a la miseria in che sono
redutti, ben mi sarria esi con pensiero, de smaltirli cõ ote dipie de auantio à total esterminio di commodo
li pigliaria, che nõ gli lo permetto, et per cio mi conuiene mendiar da particulari dinaro per pagargli
acio Fabiano causa de ritornar, se ben cõ poca buona volontà me ne accommodano et cõ la medesima
vedono grani in fornico p.a che in necessità si conuiene pagargli secondo il loro arbitrio: vi è qui
di ragione di v ser.tà D.ti 900 in c.a rimasti da maggior summa, et mandati da Ill.mi Gratt. per questo
effetto de formenti, cõ il brazo de quali si anchora pagando le militie et ne erano sempre astretti in
buona summa, acio nõ ui fusse mancam.to de biaue et bal.a Ho deuo al p.te far venire al fornico p.a
valermi di questo dinaro, già imuestito cõ alt.o come dissi, affine de nõ capitar nella capital.a miseria
che per cio sempre piu bramo l'Ill.mo Gratt.; poco dopo il mio arriuo ricercai à l'Ill.mo S.r cap.o dui genoui
per far una Tartana da escauar questo porto, per riuiuar vasselli grossi à ueleggiar et conseruar la pia bela
et ciuil opera à questa cioma et anco al Regno che si potesse desiderar principiata et reduta à perfetione
dal Ill.mo S.r p.re Foscarini del qual et per la alt.a sua virtù resta il suo nome impresso nel cuor di q.sti
habitanti mi narda sua S.ria Ill.ma alt.i Legnami che bisogzano, ma genoui dice nõ esserne in quelli arse-
nali, lolendomi che per piu de un anno nõ se gli è fatto cosa alc.a che per il sito et commodità che gli offerta
le fortezze da greco tramontana, come occularm.te so mi duco, conuiene assicurarlo p.a che seruia anco alle
galee di v ser.tà. Ebbi dal Ill.mo Cattani prouid.r della carca un genone che si adrouaua alla cuoca, ma per
esser solo et di poco soccorso per barca, ove si à da regolar quel che si cuoca, sino che si carga nelle
bucchelle, nõ riesce al seruitio che à l'arrivo delle galee, ne potria esser de resentini, come spesso accade
per accidenti che incontra, et nõ arti piu à seruir che di esi ne ne accomodera l'Ill.mo S.r Gratt. che ora mando
nõ son restato di far cauar cisi piene che mi capita, come serreni et immondizie che ce gli amicinano
acomodando che le piogie nõ mi conducano materia che gli pota nuocer et pregiudicar.

Hella strettezza che mi arriuo de dinaro procuro solleuarmi in parte de debitori de cam.a che molti ne sono
insensibili nõ cuplendo quel poco che ni manda de Cardia, per il bisogno che anco iui trouano questi
ni scode cõ quella maniera che desidera v ser.tà di essertia, per che gran parte passano per alt.i et sono de
persone reduse in poca fortuna che cõ poco di sopo restarano liberi; trouasi parim.te nel maneggio
passato del fornico, di questa comunità, manco di gran summa de dinaro che questi ministri mi dicono essere
di ragione di lei, che mille d'uani et dobiam.te della medesima unicersità; sopra giudicio de qui, ora
li prouid.ri di esso che lo administrauano et appellandosi il perdente uennero ambi per prosequir, et
sono à becc.to cons.i di 40. c.i n.i per definir la causa che per uentura da quanto si scorge, nõ si curano
via oramai, bauendo ottenuto tre, de gli Ill.mi atti di detto cons.o di 9. Agos.to 1618. si della venir tutto
in sustato circa la spedizione, alla quel essendo le parti d'accordo nõ si uedera la fine se nõ cõ pregiu-
dicio et perdita total di v ser.tà et della comunità insieme, per accidenti che in casi tali occorono
et che si opra sempre à pregiudicio di lei, dopo il numer de principali debitori è tenuo piacera alla
cub.a v. comandar che questa difficulta habia fine, che si posa de qui operar quel ch'è giusto et di dauer
per gli suoi interessi N.ri
di Retimo li 14. Oct.e 1622.

14 Oct.e 622 — Retimo
Cornet
Rapresenta esser ni genoui
posto per far Scala
Marina di Sitia, et

Marin Mudazzo Rett.r

Loco 19 Ott. 1623

Ultimo Ottobre

Remando di Dinar
et formento
in che spera
spenderli il resto,

All Ser.mo Principe di Venetia.

mio Sig.r

Ill.mo Principe.

Li Ministerio imponendo li pesi publici sopra li Cittadini Forensi sopra
di quello che fanno nelli anni sono, ancorche minimo, considerando
in esso del publico danno: che dalla vigilantissima diligenza dell'
Ill.re Sig.r Pietro Bembo Podestà di questa Città, e Sig.r Gio:
Batta Loredano, co dalla prudenza di quel presente Ministerio, fatta
emendare per correzione delli conti di essi Colegi, costrui
doppo l'ultimo dalle revisioni per occasione de' danno, che nel
vicino capitolarmente studiare, ritenne fermamente dalli Sindici Fiscali
Veniero, che fece in fatto, nascitia di sospendere in Ratto il decreto pu-
blico; ma sopraceduto il corso di Luglio prossimo passato, ritenne
destinato per cassa l'importo di ducati otto mille ducento settanta otto
per resto del suddetto suo decreto, non ha contato à conto di questo suo
detto alcuna minima quantità di denaro: anzi à questa ricevuto
somma de ducati otto mille ducento settantaotto ha detto Colegio
aggregato nuovo decreto con ritiro nuovamente fatto, doppo il ritorno
al suo ministerio, de Perperi cinquantaquattro mille ducento quarantadue,
come per Officio Milano publ. Cadorniero, al quale giudicando Prov.di
comanda la revisione delli conti, riferire nella sua officina
scrittura appariva chiaro nelli Libri di q.da Fiscale Camera: Per questo,
et perche grandissime cose fu di ordine di me Prov.di provida=
mente il suddetto Colegio; et perche l'Ill.mo Gio:Batta Veniero

di Candia deliberò di ricorrere nel suo giudicio di medemo. Procurò
ricercandomi, che io gli desse iniciata, stimai bene in darlo di non
seguire più avanti, ed di iniciarli, come le iniciata, non solo io proco
mi diede il detto ordinario processo, rimettendo alla giustitia di S. Mtà
la giudicatura di questo negotio, e determinatione della quale per inde
vede da S. Ex.a, così questa Camera non volsimo
vedere aggravarsi più del douere procedendo, ed di lungando, ellen
questo assetto del medemo Valerio seo procurato, di portare il
giudicio in lungo, ed di valersi in questo mentre del beneficio del
tempo, non solo diminuendo in danno il publico non solo per li incom
modi grandissimi, ma per molti ingiuriosissimi mila ducati
liquidi, ed chiari dalli libri Grandonera, ed confessati dal medem
Valerio, per resto del quale viene debitore ancora di otto mila
ducati, e dettano otto ducati. Per questo debito liquido, ed già con
cludo liquido ed chiaro erano incominciate le esecutioni della Came
contro li Beni del sopradetto Valerio, il quale posto in mano regio de
commissione della detta causa, questo dilatorio mezzo ne determinare
un parto, che sia ricorso al giudicio della Mag.a Corte di Cardia,
ha ottenuto una sospensione così ampla in tutte le cose, che
così alla giornata formata, ed impedita ogni esecutione a
beneficio del publico: L'espeditione di questo importo
negotio non viene permessa con questa celerità, ed debitibus
ne

Copia. Lettera del Rettor Veneto, et Prod.r Giuroni della Canea, d. 17. del. corr.
Ms.r mio oss.mo

Contro conuenirsi all'obligo della mia diuota seruitù, et sincera confi-
denza dar parte à V.S. Ill.ma di tutti quelli auuenti, che per il Ceto de
publico seruitio grandemente mi premano l'animo, et hiere peruenuto
à mia notitia il ritrouamento di chi pretendeua il mandato primeuale, et il seruito
della propria ripulsatione alla bocca piena Vedenda ne è seguito
non so' se debba dire, o apparente, ò sincero accommodamento,
voglio però ad ogni buon fine darne parte à V.S. Ill.ma mio amore, e
obligo, et interessabilissimo rispetto. Sarà dunque V.S. Ill.ma
esser ben chiarita, giusta le lettere, che li capi.ni Nicolo Michiel
Generale, sono restati patroni di commandare, et di giudicare
nel Loco al Rollo, et nell'istesso Castello, e di più, che tutti li
formenti forestieri, che di ventura capitano in questo Loco, siano
stati del continuo contrattati, et comperati da Generali, et in
altri loco da Capi.ni, con' comportando il bisogno, di prouedere
à tutte le città sorelle, et di ogni altra parte del Regno; Ciò
non ostante s'è posto in pensiero questo Ill.mo S.r Duca di voler
egli contrattare à pregiudicio dell'altrui giurisditione, et con
quel dritto auantaggio, che seco porta la concorrenza nell'libe-
ratione de pretij. Hormentre con ben.ma del mio caro amore
sole, e di buona Creanza, li andaua procurando con la ragione
leuarla mala opinione, offerendomi seco vnitamente ciò stà
decisione dell'Ecc.mo Sen.to, e di quel bisogno stima parlare eletto

da V. S. Ill.ma per levarle il pregiudicio del tempo che potesse ren-
dere nella risposta per la longhezza del viaggio. un giorno
verso le. 18. hore improvisamente è morto con buon n.o di Gente
Greca addunata non so come, et incitata verso il Molo capitò
al Castello, dove à viva forza cominciò la custodia del C.te Castellano
fece dilegare alcuni Castelli carichi di formento, usando
il più aspro nella persona del Castellano, la publica spogliando
degnità et la disputatione dell'istesso Castellano, servendosi
per l'ingiustitia di tale effetto d'un certo provisma, molto prima
da lui preparato, che sotto pena di Ribellione commandò à qual
si voglia persona niuna ecceptata l'impedire ò ritardare qual
si voglia suo commandamento. onde dopo haver fatto levare
minima mia reputa capitare li Castelli all'ordinario suo, et
in gran parte scaricati li grani, mentre con buon n.o di soldati Cri-
stiani di formento, intendo con la medesima attentia, et spaleggiam.
dominio dell'istesso provisma, fù entrar questi nella città, sotto
l'ordine dato da me molto prima al corpo di guarda, che senza
mia reputa ò licentia non douessero entrare. fecero dalli
soldati fatto ritornar li soldati, eccetto uno, che come più audace
li cacciò mani: onde per fermarlo, et per evitar gran n.o di
gente, che dall'una e dall'altra parte concorreano nella guardia

questo

che potesse sue
aggio. un giorno
buon n°. di Gente
o il Moto capitò
ra del C.te Appellano
mando, usando
ublica, e parlando
lano, servendosi
esima, molto prima
conobbia à qual
e à ricordarle quel
aver fatto senza
l'ordenario suo, et
a n°. di soldati cavi
enta, et spaleggiam.
etto nella città, cond
anda, che senza
giorno dalli
le come più andò
iar gran n°. di
ecesso nella Guardia
giorno

giorno necessitato le Finanche, chiudere tutte due li Castelli, entro
à quali per accidente tocò all'Ill.mo S.r Duca di Ciberna, mole
ser ad un minimo cenno di S.A. Ill.ma giorno prossim.o seguente,
Mostrò questo S.r gran passione ricordando ad altra volta, che il Duca
di Sanata era stato posto peggiore, continuando il suo viaggio
con quella gente, che lo seguitavano, dicendoli del spetto,
proprio mio, per suo amore mi è intervenuto questo. Con
quanto dispiacere intenderà tal accidente, le V.re imagini V.E. Ill.ma
solo avic da me stando meno credendo, stando che mediante
l'ufficio da me fatto sarà già quieto, co. mella del S.r Gov.r di
questa Città, che per mio nome mi è venuto con li giuochi
à terra, ad Otello, et sopra il mio lo supplicò à soprasedere
per mezzo giorno d'hora volent. Venuta per certo sobelle tal
negotio riceuer buona piega stando più, che d'ogni mio ordine,
per schivar l'scandalo lo faceva absolut Padrone; ma già
che ad seguito non m'era rimedio procurai bene con gran
fatica di persuadere, che il S.r Duca non era altrimente partito
perche ciò non m'era mio ordine, et che l'intentione di quel
sia stata solo di trattenere il bastimento, et che li come non è
cosa più facile, che l'addotarli offesa, così è cosa facilissima

d'ufficio. Mostrò questo S.r di restare in gran parte calmato,
onde conforme all'ordinario il giorno seguente di Santa
Giustina andassimo unitam.te a' nella condiuendo meco
l'Ill.mo Sig.r Prov.r di Zuali, che col mezo della mia interuentione
si contentò di fare ragionamenti, et con me la vado giorn.a
mente passando, in maniera che non so' dire, e
nere se sij maggiore la facienda ò pure l'occasione di
seruirla. Onde S.r mio Ill.mo ecco mio debito per la buo.a
intendenza, che tengo di porgier opportuno rimedio à tutte
quelle cose, che esso potessi turbare mandati à sadisfi, pre.a
giudicio al publico seruitio, et mala sodisfattione all'Ecc.mo
Senato. Onde mentre di complimenti, et amicitij si trat.i
tendomi di quelli se pretendono, et gloriandomi della mo.a
desia, non ne tengo conto imaginabile; ma mentre si
pretende di pregiudicar al seruitio, et alla publica dignità,
questo certo non lo sperderò mai. Vado dunque con la debe.a
te riccercando il benefitio del tempo sperando ciò con
la aerata dell'Ecc.mo General ritornarmi in quiete;
questo unico ho' voluto scriuere all'E.V.S.Ill.ma per che compa.a
tisca non ò se deba dire alle mi seruitù mie, ò pure all'
intrap.te

…ra parte cadaun,
…stino di Sarbon
…rendo meco
…ma intercettione
…ne la vado gior.
…on so' ben direr.
…l'occasione di
…obligo, per la sopra.
…medio à buona
…à Laodicia; pre.
…gatione all'Ecc.mo
…anità ti Iddio
…ndomi della mo.
…me mentre ti
…la rubrica Reginità
…ngue con la debre.
…ndo solo con
…a quiete,
…per che compa,
…c'è pure all'
…infinito

in perfet.e d'albi. che ti' il Sig.r ti riverentem.e ch'hmai mele
et fratellevolm.e raccomandarmele in grazia.

Di Candia. in. ott.e 600
D. V. S. Ill.re

Il Sig.r N. N. Sig.r mio oss.mo ecc.
Vicario Generale Prov.le Candia

Dev.mo obblig.mo Ser.re
Nicolò Valieri Gov.r G.

Questo documento è stato digitalizzato nell'ambito del progetto "Archivio Digitale Nicolò Valieri" a cura di Marco Boschini, Università Ca' Foscari Venezia, 2020.

Copia di Lettere dell'Ill.mo, e Ecc.mo Vice Re di Candia. all'Ill.mo, e Rev.do Sig.r Antonio di Cara

Di Lettere dell'Ill.mo V.o Luogot.te della Canea dat.o li 17: ottobre ibid.

Stato G.o a tutto ibid.: all'Ill.mo V.o Luogot.te dell'Isola

Ill.mo V.o Luogot.te della Canea

Dovendo il Fiscale Milorgnato quaderni Fiscale, eseguir il mandato d.o V.o Ill.mo
del ultimo Aprile prossimo passato di pieder il corso delle amministratione
dei Debitori Camerali sottoposti; ho veduto li Libri di questa Camera, et non ho
trovato che mai fussero veduti li conti fatti dall'anno 1611. di maggio sino
il Michele di questo ministerio, per che non fusse stato in detto tempo
ben li per l'habilitato di q.a Camera, et altri subsequenti regali ind.a Camera
concessi dall'Ill.mo et ecc.mo V.o Luogot.te Duca Venier doppo la partita sua
dalle preggioni di Candia, di estrarre dette stato calculato detti suoi conti
ond per dar essecutione à formatoie à V.o Ill.ma di tutto il successo
fece chiamar d'ordine della sua giustitia detto Surlegano, et mi rimise una
scrittura, da par essere stata portata da D. Costantin Andreliopulo
all'Ill.mo et ecc.mo V.o Luogot.te Duca Bordurier sotto li 22. Maggio 1619
con la quale referisce costar dello amministratione sua, ma non havendo
particolarità alcuna ho scritto a sud.o Andreliopulo, et mi mandò una
simile, et anco il conto mensuale in esta senza essere sottoscritta da
persona publica: nicata dimeno essendo egli stato Cap.o di sua casa
mi ha parso dover ricorrir à V.o Ill.ma di credere, che per detta scrittura
risulta essere stato trovato debitore il Michel suddetto de fior.i m.a resta
quattro mille dusento ventisette onella, dalla quel summa hà
preteso d'esser creditore detto cinque mille dusento sedeci dipendente
ariscosso con la scorta del mandato dell'Ill.mo V.o Rettor thiesto di 6. Aprile
1613 per douerlo riscuoter il calculo subsequente, et unendo in detta
scrittura, che li debitori di detto fior.i siano descritti nel Lib.o di detta Camera,
ma io per diligenza che usar mai gli ho ritrovati; hà anco
preteso d'esser creditore detto Pietro di questa città di otto mitine
dodeci mille ottocento sedeci dusento due detti reali onella, ascrizione Cand.a

Spettabile per far mar per Pisa, come altra volta consta appresso di loro
con l'intervento di me Notaio Bandiani per il Cons. Signori stati presenti per
esecutione del mandato detto Ill.mo S.r Rettor Pasqualigo 8.no luglio 1680
come rimane il tutto registrato in detto libro a fol.; Et rimanente formento
fra detta summa 8.mle 34 mg:r debito del suddetto fratiano, che sono
misure 14 mio sub. 10 / che per il libro presente 8. nicolosio resta pagar
publico, et in effetto non si trouana in essere; il quale formento tutto fu
valutato dal suddetto Intendente ducati nuoue computa dicendo
che nel tempo detto suddetto cons. per tanto si faceua deposito, et
essendo in pegni stabeli e otto mille sessanta nouantaquattro sub.
della medesima scrittura viene fatto debitore il sud.o q.dam Michel de pegni
quattro mille sessanta, e quattro pertanto misure mille cinquecento
sessantadue 1/2 pertate alli contadini detti Nadalin per mia de mandato
detto Ill.mo S.r Rettor detto adi 26. marzo 1613 / pegni 2e Camera
et galle misure nouecento, e sei, che mancano, sopra essere
pegni noue sub. 13 / Camera ora contenuta e pubblico stara
pegni otto mille sessanta sette sub. sedeci, che resta detta summa
ora debitor per resto d. Rit. douendo esser restituito de pegni
cento nouantadue sub. 12 / per essi misure stabeli cinque sub.
tati con mandato 8. 5, settembre 1613 / dell Ill.mo S.r Rettor Pasqualigo
e Procedito contra alli suddetti contadini detti Nadalin pegni sei Camera
fanno pegni mille nouecento cinque, et rimanere ne essi stabeli
sessantasette nouem. in stalla per mandato detto Ill.mo S.r Rettor fitto
adi 13 marzo 1613 / pegni sedeci che detta Camera che stendo
alla summa de pegni mille ottocento cinquantadue sub. sedeci
per altre misure cento nouantaquattro, de i restituir in deposito, pegni
sedeci che detta Camera fanno pegni mille ottocento cinquantadue sub. 16

Se

che resta debba parte de sotto fanno perpini cinque mille cento ottanta cinque
lib. 16.

È ripsero debitor il sudetto fontegaro de fotto misure cinque cento quaranta otto
dispensate alli sudetti contadini del Cerdoni per mandato dello Mgco
Sr. Provedor Gral Zane dedi 18, maggio 1619 / perpini diciotto stà in
camera come contiene el quaderno, che fanno perpini nove mille cento
otto stà. sudetti per di due misure cento settanta perpini nove
stà. verso la misura come contiene el quaderno; li quali parera
d'esser nel fontego, ma non essere, che fanno la summa de perpini
sei mille quattro cento settanta cinque.

È parimente ripsero debitor detto fontegaro de otto misure otto cento sessantadue
dispensate a contadini dello Cerdoni per mandato dello Mgco Sr. Rettor Trieste
li 23 Marzo 1619 in perpini sie misure che fanno perpini due mille
cinque cento ottantasei. È ripsero debitor detto fontegaro per resto
di certe misure diciotto settanta dispensate perpini nove camera
per mandato de detto Mgco Sr. ex Sr. Rettor Trieste, et de altre
misure che doveva esser in fontego stà. perciò stano perpini due
mille quattro cento cinquantasette. Nel resto di ripsero à V.S. Illma
che con il sudetto dispenso stà. Segura fatto à diversi perciò di questo
che contiene più in detto resto il publico in perpini quattro mille
settanta cinque. Sui fontegaro è ripsero debitore resta finita
scrittura per maggio dispensato à diversi contadini per mezzo d'un
mandato, et una terminatione dello Mgco et stà. Sr. Provedori Generali
Zane dell'anno 1619 / et d'ordine dello Mgco Provedr. Contarini de
perpini noranta sei mille sette cento e settanta quattro stà. due
per non haver esato di fanni il riscosso, come appar in mandato
con detto stà. publico. Dice detto stà. sudetto cinque mille sudetto
fontegaro

scritura che il sudetto Gabriel si haueua eformato, che scritturalle haue
si fondego nelle Mura di Reggio, et misure certo canneue di Reggio, et che
si douesse far misurare per saldo di quanto pretesa debitrice si douesse
render conto à debito Comun di publico, et tale era il stato di detto Gabriel
ne sudetto tempo, che pare, che il sudetto Bastelicorado hauesse formata
detta scritura, et nelle sudette summe hauesse riferito il debito in
scritta accomodatine della scritura nelli libri di Camera. Per saldo di detto
debito, resta dar di lire otto mille dusento sedantatre soldi dieci
cento, cinque mille dusento ottanta nove soldi sei, hauendo esborsato regni
pretesi, cinque mille dusento ottanta otto soldi dieci, più non hauer potuto hauere
le carte con mandati, et misure come si conueniua per la Camera con
regola di hauer meglio cautelate le ragioni del publico, però tutta detta
summa di detto denaro contato, che pare resto nel mente di V.
hò riceuto in misure aperpini nouse la misura come era ridotto del
sudetto Andelicorado, et hoggi saldate tutte le sudette resta quattro mille
dusento nouantasei, et il più, che il sudetto portatore hauesse contato
per esecutori della sudetta Collettazi come di sopra, che aggionte alla
summa di pezzi sudetti mille dusento quarantacinque: hò contato
à credito di mente della Camera del debito del Fondego sudetto, et
à questo modo contrahendo nel conto della Città del Fromento resta quale
anco hà incluso quello del grano; Resta debitrice detto Fondego di
misure quattromille cinquecento cinquantadue $\frac{3}{4}$ per disperso delle quattro mille
nel Contratto quattro mandati delli Mag.ci Sig.ri Rettori Bolognesi di no. Sig.ri
coi pretesi 1619, et di due di quattro marzo sudetto gionte di pezzi otto
cinquecento sessanta pezzi dentrodue mille, restano debitrice di cinque
mille cinquecento cinquantadue $\frac{3}{4}$ Stassero essi à fondego ma à pretesi si
ritrouano però valutando lo à pezzi sessanta cinque, che ci
fanno

Fatto ti corpò dalli Vetelli d. Barbera et altra Lorenza ester detto formens
ti Fortego, Come anco altre pretese ti disperta à formens per alcuni Confini
della Pialla; mentre dete misure terzeno, cioè tutte $\frac{3}{4}$ pezzi Tredese mille
Cento, e sessantaquattro: Ne resto di riferire à V.S.Ill.ma, che in ti disperta
fatto doppo detto Cons. de Iudetto Tabelicapulo, il publico veniua à
perder pezzi nuoue mille ottocento cinquantotto, mà con la valutatione
Iudetta fatta delle sudette misure terzeno cioè tutti $\frac{3}{4}$ Iudetto pezzo
de pezzi restino la metà, resta la perdita del publico di pezzi
Due mille quattrocento sessantasei, ma però di quelli tocchi de sotto Iudetto
Fortegaro, de monta tutto il debito suo nella sudetta Lita di formens. in Ct.
et Deran. pezzi Cinquanta Cinque mille sedecento e diciotto Lib. 24
perche tanto tiede Lauer costato al publico il formento Iudetto delle
misure quattro mille seicento cioè tutti $\frac{3}{4}$ con la variatione de pezzi
delle sudette misure sedecento cioè tutti $\frac{2}{4}$ che deue dar detto Fortegaro ben
che dimanco ti Sabbai stimato come sopra, et con buone fede
ho auerito di sopra V.S.Ill.ma, le dite sudette delli Testi., cioè, Certe, et
Certi, non sono state alterate da Iudetto tempo della predetta scrittura
Tabelicapulo; ond seguitando la relatione sua; dico, che Cor-
tegaro contrà ad esser debitore de pezzi Tredese mille ottocento
Lib. dodese perfetti, cioè pezzi due mille cinquecento ottanta
sei; restano pezzi due mille quattrocento cinquanta sette: et
Certi pezzi Cinque mille Cento ottantacinque 2/6: cioè fanno è debitor
per resto de pezzi trentadue Lib. 24: et per Bili pezzi Cento ventisette.
Resta la Lita del negotio, et per trouare il fond. delle misure era necessario
che fusse fatta la misuratione de infrascritti Tertironari di Cotone
mille, et Cinque Cento come dice detto Tabelicapulo di Cotenitura Iudetta
d'hauer hauuto ferma relatione de Iudetto Fortegaro, et la summa
delle misure sie mille ottocento portato di pezzo a pezzo dalle Tabel

S.

di Carità, laquale essendo stata diligentemente misurata di ordine di V.S. Ill.ma
con l'assistenza del Mag.co D. Nadal Gaiano Villarano, et del nob.e Gio:
Agnolo Quaglia fratelli due delli Protettori della Mag.ca Comunità,
si ritrovorno essere stara settecento dodici, che si vengono à vendere
stara duecento ottantasei, dalli quali il suddetto Fortegara si offerisce
di haver dispensato à uxoro stara duecento per mandato dell'Ill.re
Sig.r Rettor Baladonna di cd, onde resterà restato che
viene à restar debitore di stara ottantasei per saldo delle suddette
stara mille, che valutando lo à prezo più alto di quello, che corre
a Gubbio rispetto al caro corrente, cioè à perperi trenta l'una
fanno perperi due mille quattrocento ventisei. Si ritrovorno
inoltre nella suddetta misuratione misure trecento cinque, che viene à
restar debitore di misure duecento settanta, lequale là di quanto à Pietro
per far par per Pialle Scrivano palato per mandato publico à perperi
undeci Carisana, di quali si vegono saldate in Atto, et questo è
quanto si vede per esser stato di raggio, che dalla
scrittura suddetta impò douemo ritrouarsi in essere, et seguitando
quanto detto Andelizopulo riferse Rio à V.S. Ill.ma, che il suddetto
Fortegara con alcune di stara trecento è debitore di stara due
mille settecento ottantasei, et un terzo di quanto per mandato dell'Ill.re
Proueditor Cortarini à lire mille e stara, che viene à far perperi cinquanta
otto mille settecento settantaquattro di. sette, è parimente debitore
di misure mille duecento settantacinque à perperi otto di. undici
la misura di quanto per mandato dell'Ecc.mo S. Proueditor Grimani
fatta di id, datto ibi, et di misure due mille nouecento settanta
di quanto

dire e V.L. Sig.
del nobile Offe
[illegible] Comunita,
[illegible]gono à rendere
[illegible]ro ne affirmò
[illegible]ro dell. Sig.
[illegible]stato che
delle sudette
lo, che conta
resta il Libro
[illegible]ritrouano
che viene à
[illegible]presentato à Pietro
[illegible]ublici à pegni
[illegible] per questi è
[illegible]ro della
[illegible], per seguitando
[illegible]e il sudetto
[illegible]destra due
[illegible]ndato dello Sig.
[illegible]egni Cinquanta
[illegible]ue de Vine
[illegible]dd. ultimo
[illegible]dio Sindi
[illegible]uecento Stoffa
depositato

di gentato per terminatione dell'Istesso ecc.mo Proueditor Generale di q.
Aprile dell'anno medemo ibid.: à pegni otto Lib. 81: Cattura, de
fanno pegni uintisei mille cinquecento quarantadue Lib. sedese
de piccoli detto peggio ottende alla summa de pegni ventiseimille
dusento settantauno, de Lib. sudetti pegni due mille quattrocento
ventotto restano, de Lib. sudetti pegni due mille quattrocento
ventotto restate però delle sudette robbe restantate, fanno in tutto
pegni ventiquattro mille settecento settantauno 2 20/, de tutte
le sudette summe del debito di detto fontegar completamente estato
in resto ottendono alla summa de pegni cento settantasette mille
equattro, et de Sudetto peggio stara dusento dato à ricouro, et de
stara settecento ed. ottesse, et delle sudette misure se mette à resta
de p.ro ricouro uiettene nella misuratione sudetta et per d.to seguer
le sudette summe da debito uecchio ricouato da Sudetto Ambrosio
con la sudetta scrittura à debito nuouo, de ricouasi do sudetto milesimo,
ho ueduto l'ultima Lobbligatia consegnata al detto fontegaro dall'ecc.mo d.
Proueditor Generale sudetto con Lettere scritte all'Ill.mo S.r Rettor Data
data 1600 adi 10. Luglio ibon., laquale spira l'ultimo di del
mese prossimo passato, et ricouo il resto del uecchio essere de
Ducati otto mille dusento settantatto che fanno pegni cento
uintimille dusento ottantanoue 2 10/, et il nuouo che io G.
ricouasi ottende alla summa de pegni cinquantatre mille
settecento quattordeci Lib. quattordeci; della qual summa
resta ch.e deue dar credito al fontegaro sudetto nelle dré ouer
grani, che ricede debitore, et debito per tale medemo ri-

partita

partita stessa, et anco d.° detto reggio stara bussero, et misure se mille
eberta, perche per l'auenire si veda allongata la certezza per comodà-
mento d.° V.S. Ill.ma in gloria della diligenza, che usò, che una volta si
diffinisse la cont.a del sudetto fontigara doppo tanti anni; che si scuopra
le inuentioni, et perche si fatta far l'estratione con riguardo più ser-
pera nella summa sola, che contenersi debbitrice, essendo già stato
scruato il debito arretro del detto Rabelinguato: Connesendo se
quelli, si siano formate l'infrascritte partite in detta Cont.a d.a
Spera, salue sempre l'attioni del publico in ogni raggione che
havesse d'esser restituito il suo credito, et humilm.te me li riceno &

Segnata Cyprian & Comes.

Io B. Michel Calegi scrissi

Laus Deo. ibam. adì 4. Marzo Corrca.

Per my Michel Calegi fontegaro f. alli infrascritti
monti de Legumi erano in gonerno detto come
fontegaro si fa debitor in partida nulla in suo
nome per esser spirata l'habilita concessali
dall'Mco de Luf.no già Paod. Grad Venier.
per la sottoscritta summa di denari, che fora
l'ammontar di detti legumi furono stimati
à mandare dal Mag.co Sig.r Luc.o Bembo Prd
Rassonato come per il conto fatto et mandò
in questa Camera onde attaccato in libro
de detti comenda Libr.o 1.mo f.o 1.mo in detto,
et questo per accordar sentenza et — Sm.o

Formenti de stadei mille e settanta uno pesi	Ds.	1071. 17. 16
Orsi de mille cinquecento ottantasei	Ds.	1586. 13. 8.
Lenti de quatro mille quatrocento cinquanta sei	Ds.	4457. 13. 8.
Fasoi de cinque mille cento ottanta cinque p.o 16.	Ds.	5 1085 16. 8.
Risi de cento ottanta doi p.o 8.	Ds.	— 182 16 8.

Per formenti in monte in gonerno del sudetto
fontegaro // e fatti in monte in gonerno de Sig.
Soli da Credi in fauor de Gb. stadei mille
trecento e quaranta cinque, et debbi in questa
di formenti per diuersi conti aggian hauer
contadi di pesi in monte d'essi formenti di
quelli era obligati come pareli della conta
sua de

h'uede ac habilita indebitam sua ch.ª pro.mento
m.ª mille e quatro cento ottanta dor 1/12 a.ª nove
la m.ª come erano valutati per il medes.mo con.te
et cio' per conto tintura m.ª 1900 n.º 1/12. — fl. 1334 55. d. f.

Per m.º salegi antedetto // a fama in monte
sta debitori per tanto d'essa fama p.ª tintori
p.ti n.º cento d'detti per accon.to tintura — fl. — 32. 80 f 05.

Per il detto // a megli in monte in governo ut sup.ª
per conto d'misure sta debitori in denari
come d'posta de ch.ª trenta sette mille quatro
cento novanta sette p.ti. per m.ª quatro mille
dozeno nove cinque come per il detto conto
vuede per accomodar scrittura n.º 4995. fl. 1379 97. 45 p.o.

Per megli in monte in governo del detto. indetto
scritta sono quelli mandati di fondi // a detti
medemi misure tre mille trenta otto di
misure cento settanta dispensati per uso
de questa posta a ch.ª undese la misura
come per li libri vuede et per accomodar
scrittura m.º tre mille e trenta — — fl — — S. d.
a.º tenuta. — —

Per il detto allegi // a megli in monte in reg.º
S'tara sta debitori p.ª ch.ª cinquanta otto.
mille ottocento settanta quatro p.s. per tara dor.
mille sette cento ottantacinque 1/3. come appar ver.º
conto per comodar scritta tara 2.º 2756. 1/3 — fl. 58.774. da d.º

Per.

3345. D.F.

— .32. Dofos.

37497. Dfs fo. —

— D. f. —

58.774. Da Dra

Dau.

Per megge in monte cu gouano D.dio in garbe
none f.a ell medemi h.fa dechar de stara x.
none cento diciotto cong.to stara x.! diciotto
dato a cinono per mand.to dell M.co f.co Bastar
Bastadona D.i x8. sett.o passato fano Dori
cinto in mille settecento settanta otto pio.
per accordar sentenza — 16.gio — D.i 11768. Dx8. Dsx.

Per m.o Michel sudetto per conto d'denari h.a
megge in monte per conto de stara cu gouerno
tut.to f.a debitor d.to D.i mille quattrocento
nonanta per l'ammontar d'stare x. otto cento
de botati a mancare della restauratione
fatta fare dall M.co f.co Prou.r Cigiorni passati
dalle stara mille ottocento dall.a Barbeli
cognito restabilitor conto come in esso appare
apreciato D.i cento il staio fano con alter
D.i ducento ottanta dor pio. dell guardo
pui per pena D.i tre mille cento e dodese
pio nat — stara x.i 83. — — D.i 3iiic 86 f —

Adi 4. Agosto 1658.

Per m.o Michel Allegri per conto d'denari
d'formento in monte h.a debitor D.i
cinquanta cinque mille settecento ottanta
fior. toro per formento m.i quatro mille
seicento otto dor $\frac{10}{12}$. compreso n.i mille
quattrocento

quatrocento ottanta doi $\frac{10}{12}$. che di poi della
sua nobilita erano messi à credito la monte
detti formenti à gr. nove la misura, che
fano gr. tredese mille tresento quaranta cinq
quali li portano à credo del monte di giu
dette mr. quatro mille sei cento nitto doi $\frac{10}{12}$.
sono stati dispensati le mr. quatro mille
cinquanta mandati sotto di. 20. Genaro
li. prosa. 16 vig. li. 2. et. 4. Resta adunque
le altre mr. trecento nitto doi $\frac{10}{12}$. che mancano
à supplimento delle dette mr. quatro mille
trecento nitto doi $\frac{10}{12}$. li quali pretiano appti nitto
uno la mr. simpsa il corso corrente che il
soprapiu d'ogni. none la mr. fano li gr. nitto
uno sono alori ogni. sette mille quatrocento
settanta quatro, che aggiontoli la summa
di gr. cinquanta cinque mille sette cento
diciotto $\frac{10}{12}$. fano con alori ogni. dodeci
mille e nouecento nitto none $\frac{10}{12}$.
et il quatro piu persona sopra le leggi
di settanta none mille tre cento quarant. sette gr. ogni. 69647. 10/12.

che succeder propria, per le molteplici occupationi, co affari dell'
Ill.mo N.ro Sig.r sopradetto, co ponsero anco per gli accidenti occorsi ultima-
mente di V. Ecc.za, co l'Ecc.mo N.ro Sig.r Nicolò da Ponte Duca di Candia, i
quali causorno quasi considerabile commotione nella Città, co
acto. Milite per prescrittione dell'Ill.mo Duca in materia de
formenti, co per ocorsi con la propria persona, co col seguito
di molta gente Greca concorso l'Ill.mo Ponte al Molo del Porto,
per far scaricare violentemente alcuni Vasselli de grani, publi-
cato nel medemo instante un mio Proclama, che teneva prohibi-
tione in materia predetta di essa Giuridittione, de la propria sotto
la pena horribile di ribellione, co per altre Proclami di gran senso
proferiti da V. Ecc.za con lungo discorso [illegible] Popolo di questa
Città, la narratiua del quale successo tragico viene compre-
sentata à me Prod.r nella propria lettera del medemo Ill.mo
Sig.r Podestà, Et tanto gli mi occorre significare. Datta
in Canea, il 17. ottobre. 1622. Stil Veneto.

Nicolo Venier Rettor

Vincenzo Gussoni Proc.r

Bene conuco de Michiel
calergi di sopra giurati
replicabus. comissi
Bene, debito liquido et no
liquido. da questa sup.ta
in hor di questa linea
fino alla ultima stanto
dal sup.
Li deglioni che si descrivi
l'ispeditione sopra quella causa
et ellecta
Ann. 1. mese 8. die 6 in
el Duca et cap.i di Candia
et on.li di retro Castell
de fer mo.

LR:V:

Sen.mo Principe

Il Cap.n Theodoro Paleologo, ripedito da V. Sez.tà con obligo de dover far
una compagnia de Stradiotti cinquanta à Cauall. fidarse no lontani ne dub-
et accarellar, sperando, che con tale prouisione fosse posto in buona parte
opportuno rimedio alli grandissimi disordeni, che con stabilim.to pregiudicio
publico si trouano tutteq.e le comp.e de Stradioti, et non ostante la mercede
del dinaro nella quale si trouano, le feci diuieto esborsar le prestanze
comandò nelle mie Ducali, per ducati 15 000. con li quali sperò pagar
Cenigo buon numero de Stradioti, et condurli in questa Città, ma
che dilà serenissima poi andar al Arsenal de Marina, per armar
doua galee, et fù da me auertito di eseguire puntualmente l'obligo che
teneua per la sua espeditione non accettare nelli diuenderi, alcuna
sotil occasione tendente à pregiuditio de publici interessi, perche non le
saria dà restati à numero. Passati due mesi se intese dà
Cenigo, come era dilà partito, et hà condotto seco Stradioti cinquanta
et altri tanti Caualli, la maggior parte di cosi perfida condition, che non
è possibile il discernerli, poiche oltre l'esser destrutti, inimici, che
poco ò niente la fà giustificare, essendo anco che non di questi in alcun
tempo non potrà mai ritrauersi, per esser di natura piccolissima, et cos-
gionevi, che per un poco di cosa non se ne potrà dar ricever alcuna
sicurtà. Oltre è cosa facile, et habile, che di questi non si
riduca in alcun tempo à sedition, et ribellione, et spesso che è seguito
non troua la maggior parte sono Greci. Per ordine publico
per loro risoluersi, come sono soliti à fare, et molti essi
sono stati da Barche Scattine, stite con la sua fede
con l'Isola di Cipro, et altre prouisioni, conuenute et la

et esclamationi de loro Padroni, che ne li ricorrono alle loro Parte
sono tenuti dirender conto di quelle gerti, e delinquenti di Padri, Madri
et Parenti, se fanno gli ordinarie indolenze, inanti quelli, che li
comandano, essendo essi Padroni, astretti à giamminè pene, ordeni
regimi si uene à pregiudicare all habitatori del Regno, con negli
altri resta grandemente pregiudicato il commercio, stato, e decenzia ge
nerale del Regno, che come fitto inanti à l'occhi, con l'agiun
ctura si può ancor aggiungere mantenere. Pertanto ancorche à tali
inconuenienti, et gerarchi non fomentar, à tali pericoli tenendo à pregiu-di-
V. Sr.tà nella miegna fattibile, le chiamo mà pregare Sobre Clemenza
riguardando questi, con occhio più tosto di carità, che di giustitia, quel
che il detto Cap.o pona fare contro, se bene esso mio debito, di dire
a nostri esse, che detto Regno consiste pregiudiciali al publico in
teresse, et di mia certa scienza auisarla, come con altre mie ho fatto
fatto, che è cosa di questo Regno, che ci vogli maggior bisogno di
buona regola, che questa Militia de Stradiotti à cauallo, nella quale
oltre, che il numero di detti è assai diminuito, sono li pochi, che si trouano
tutti Greci cassati, et non sono atti al maneggio delle armi, che dot-
ta buona ragione non vole più in niuna cosa prouedere V. Sr.tà
che mi remetto. Il pred.o Cap.o è stato lui accusato con famiglia, e
beni ribelli alla Corte, oper mei interessi, si come ho spesse uolte
ghiadato, et il Cap.o Pietro Negroponte espedito subito mi mandò
V. Sr.tà si trouano molto violenti nel Regno. Il dis'
ordine è cotidiano, il rimedio è già, che necessario, le grazie
di cauar gente da Zante, Cefalonia, e Turchia, si deue pro-
spera

et esclamationi de loro Padroni, che nel ritorno alle lor Patrie
non cessano di render conto di quanto gente, e delli quali li Padri, Madri
e Parenti, se fanno gli Sardine in soluttioni, in modi quelli, che li
comandano, essendo sui Padroni, sempre à gemmine pene, ordeni
reggimenti si vieno à pregiudicare all'obligationi del Regno, con regole
altri molta grandemente pregiudicano il commercio tanto necessario per
sovenimento loro, che come situato in mezo a l'onde, con l'agiuto
loro si può ben assicurare mantenere. Possono ancora à mali
riconvenienti, e gravi disordini molti pescatori tenuti à pregiud. di
V. Sta. nella nuova fattola, che ritrovino molti giovani Schiavi Mezzani,
riguardando questi, con occhio più tosto di carità, che di giustitia, quello
che il loro Capo possa fare non lo sà, se bene ciascuno debbe, di non
commettere cose, che dirne sieno conosciute pregiudiciali al publico in-
teresse, ed di mio necessario avisarla, come conviene alcuno d'essere
fatto fatto, che è cosa in questo Regno, che vengli maggior bisogno di
buona regola, che questa Milizia de Galeotti è causa, nella quale
oltre, che il numero di Schiavi è assai diminuito, non li pochi, che ritrovano
sono Greci cassati, e non più atti al maneggio delle armi, che dove
con buona ragione non vene più in minima cosa provedere V. Sta.
alcun sentitio. Il pred. Capo è anco lui accasato con famiglia, e
beni stabili alla Casa, e per suoi interessi, come loro ogni anno
ghiotti, col Capo Dello ingannevole espedizione à nome de
V. Sta. si trattengono molto ustenderà nel Regno. Il dis-
ordine è corrivo, il rimedio è più, che necessario, le grazie
di cuore le faccia sopra, e Turchesche, à Dio, che prosperi
questa

[illegible] Padri [illegible]
[illegible] quelli, che li-
[illegible] pese, ordeno
[illegible] Regia con'ogni
[illegible] ricevessio per
[illegible] de, con l'agiun.
[illegible] essere à tali
[illegible] tà à giugno d.
[illegible] Sobri d'Hemesse
[illegible] di giustitia, quel
[illegible] debito, di non
[illegible] tali al pubblico di
[illegible] dare ricco d'haver
[illegible] quei bisogno di
[illegible], nella quale
[illegible] giorni, che s'trova
[illegible] armi, che dal-
[illegible] uidere N. Sest.
[illegible] a famiglia, e
[illegible] no quei cui
[illegible] dimenticare
[illegible] gno .. Il dis°
[illegible] mio, le grazie
[illegible], s'devono prima
spettare

spettare: quale possa esser il rimedio sarà parte della negotia
prudenza di N. Sest.a il considerarle
Hasdrù à ius Ordinum M. Veneto
D. N. Sest.

Nicolò Valier Cap.o

er
bu-
con
co
de
à
d
il
ome
nti
a
sta
ses
al
mio
la
debolez
ogni

Candia — Cagli

Lettera di Capitan Theodoro Paleologo nella quale scrive la sua condotta di Cavalleria.

Lettera nella causa de Cittadini di Zara degni di protezione,

Reg.te

Ser.mo Prencipe

Li Bertoni Corsari che con le riuer.ti mie di xo del pass.to dinotai alla Ser.ta V.ra esser stati scoperti in questi Mari, che erano pass.ti uerso capo Matapan, à B. cor.te hanno fatto presa nel med.mo luoco sopra Capo Matapan del Berton Pisani patro-negiato da S. Batta et Agust.n d Zanbon, nominato S. Spirito, che da Canea uenina per Costà con cargo d'oglii e Vini; le genti tutte si sono saluate con la barchetta sopra q.sta Isola col beneffitio della notte, et hanno asportato seco da mille duc.ti inc.a in cinq.e groppetti di danaro, et due fagotti di seda, il tutto de Trametti da Mercanti dalla Canea, che all' arriuar loro qui' ho ricuperato d.a Zag.a di chi spetta, et mandatone auiso alla Canea d.a noticia de Interessati. Le Insidie di questi Corsari tuttauia continuano in questi Mari essendosi scoperti à g.o cor.te quatro di detti Vasselli di Conserua cinquanta miglia in Mare fori di detto Capo Matapan, che si uedeua si trateniuano sù le uolte, et sono q.sti li tri Corsari con la presa predetta del Pisano, Cosi che li cinq.e scopertisi à xo del pass.to di Conserua si sono diuisi in due squadri, et sì nè tratengono tra il Zante et q.sta Isola: Preuisti alli pericoli suditto che se nè fecce scoperta alli xo che però con celerità nè feci consapeuole di q.sti Ladri l'Ill.mi Rapresentanti in Candia Rettimo Canea et al Zante inconformita, come lo feci riuer.te alla Ser.ta V.ra, et dolmi à q.sto preso nó sia riuscito di giornam.to; Con med.ma diligientia restano da me auisati, et auertiti tutti li Vass.li cosi Sudditi di V.ra Ser.ta come Forestieri che hanno toccato q.sta Isola, ó passatoni uicino, l'esser li mari predetti infetti, inparticolar auerti il Berton Pasqualigo che da Candia sè nè uiene à Costà, il q.le à 22. del pass.to giorno doppo che essi Corsari passorno olrà al detto Capo Matapan tendeua il uiaggio alla uista, et à Costa delle zine della Morea, che al sicuro lui ancora capitaua male, sè non hauesse hauuto li

Ill.mo Sig.r Sig.r Oss.mo
Canea
Cagia
Lettere N. Capi Chio
Loro Paladoro mili
Spagna la sua condotta
li Cauallieri

miei auisi andi che io ho essatato, et comesso al Patrone che non douesse partirsi de qui fino che non si sabbia più certa noua, mà lui che si trouaua sotto con il Vass.lo alli scogli di Dragonere lontano da q.ta Fortella 12. miglia, essendo in libertà, ha uoluto passar oltre, del q.le ancor nó ho nova come sia andato (che il S.r Dio lo prosperi) Mà li S.ri Sebast.n Barbarigo fo de q.m S.r Antonio, et Marco Mor.ni fo de q.m Vetor che ui erano sopra passaggieri, gouernandosi come prudentiss.mi, si sono sbarcati quí cosi da me essortati, ove attendono più sicuro il passaggio: Di q.sto B successo della presa di predetto Pisano, et dell'esser tuttauia infetti q.sti B mari, ho stimato effetto di debito dar particolar conto alla Ser.ta V.a, come lo faccio, stimandolo di Rub.o seruicio, nel Regno, et al Sante, da ogni bon fine. Gratie ad.

Di Cerigo li 12. Nou.re 1630 Stil nec.o

Nicolò Tron P.r

Al Ser.mo Prencipe di Venetia
Sig.r Sig.r Col.mo

Sig.ra Sorella

Oltre il rammarico grandissimo nel quale mi accresce per non poter servire la mia Sposa. et cagiona di danno accordandoci ogn'uno di quelli Sig.ri. et la mia Sposa istessa cedendo de cinque parte, et resto il credito di altre mak per un Dio con chi si sia accanto. vivo in tale angustia. Si assicuri per mia maggior sfortuna. non si offre altra occasione che di questi nelli contorni di Lucca. et per il resto da Livorno che vuole ch[e]: ma mi ne fanno il contrario per non ho conosciuto altro dopo la ricevuta. Attendo nelle gare dell'ira. Gradisca come vera stato dalla relatione incontrarmi in altro volto de tale mentioni cavicchi fuori di essi con il quale fogli solleciti da altra nobiltà. ne per altra ho potuto haver certezza. dei giorni stia che attendo dalla ricevuta vice visitato a cotale fiera sarei stato altrei al ritorno che da ch. [illegible] potria corrispondere il vino de tale negotio che maggior spesa havia sottomesse della sua gradita risolutio

Di Lucca a Siena dei 21 Novembre 1722.

Aff.mo Giuliani p.[ro]: dell'Armata

Post B. III
Arnaud.

Stor. d. Vescovi di Parma
L'istoria in macchie di
Vescovi.

Prob. Di Armade

Ser.mo Prencipe

Dall' aligato reporto Leggi saputo da una Saittia Francese che da Scio sè nè
passa uerso Mesina intendrà la Ser.ta V.á come si conferma l'auiso di Bertoni e
Corsari nelli mari di Modon é Coron, et si dice anco che sia seguita presa è
del Vassello Balbi che di Candia con Cargo de Vini è Formelli era destinato à
Cotesta Città, è si suspetta anco del Pasqualigo partito de qui come dissi tai
alla Ser.ta V.á con precedente 2.ti mie di 12. cor.te, che lui ancor non sia
cosi mal capitato. Per questo riporto uien detto, che dodeci siano li Bertoni
predetti in gli B.i Mari, sè bene io di certo non lo sò che siano più di sei,
che però ispedisco Galata per farne scoperta con Comiss.ne che porti al Cante i=
la certezza affine, [se gl'Ill.mi S.ri P.ri non nè fosse consapeuole], nè resti certifi=
=cato à che possi deliberar quto parera alla molta sua prudenza circa
Vass.li che fossero ò capitassero in gl B.o Porto di leuante, et darne conto ove
stimarà ricercar il bisogno; intanto di nouo scriuo nel Regnio la confer=
=macione che detti ladri sono à gl B.o Crosera, et capitando qui Vasselli
sudditi della Ser.ta V.á non premetterò che passino oltrà fino non si sappia
esser netti ò asicurati li mari, stimandolo cosi di Pub.co seruicio. Dio N.S.

Di Cerigo li 22. Nou.re 1622. Bal.o Nec.o

Nicolò Tron Sp.r

Copia

Lre del Prou.l Consio de 22 Marzo 622.
Laus Deo 1622. 22. Marzo. Cerigo

Constituito le tv m.i dell' Ill.mo S.r Hier.o Tron P.r & S.r Batta Moroni scriuan di una saitia Francese da Marsiglia, Nominata Sta S.ta bonauentura Era capitata nel porto sotto questa Fortella. Int.o da dove uengono con loro Vass.lo Pb.le da scio. Int.o quti giorni che mancano. Pb.le più di trenta giorni, che per tempi contrarij siamo stati à Millo fino Ieri matina. Int.o che portano di nouo da scio. Pb.le non ui è di nouo cosa di consideracione Int.o dove si troua l'Armata Turchesca. Pb.le doppò che si è partita da Smirne si è andata sbandando, et il Bassa andaua uerso li Castelli. Int.o de Nouita da Costantinopoli Pb.le si diceua che alle Smirne il Bassa Faceua fatto certa demostracione contro la nacion Veneta & un Turco amazzato à qlla Scalla da un Mercante Venecian. Int.o se Sanno uisto Vasselli di sorte alcuna. Pb.le di non, mà à Millo Sabbiamo inteso da una barca uenuta da Coron, che portò quatro botte di Morona della Naue Martinengha presa l'anno passato da Bertoni, che si trouaua il Sanson con sei Bertoni de Barbaria à Coron, et che era gionto anco à Modon il Varda con altri sei, et che da detti Bertoni erano presi due Vassli Veneciani che uenivano di Candia l'uno có Formaggi, et l'altro con Vini. Int.o qsto è che Sanno Saputo qsto auiso. Pb.le sei giorni ma p.r che noi partissimo, uene la barca predetta Int.o se gli di detta barca affermorno tal nouita de Visù, & Pb.le de Visù, anzi che affermorno che sopra uno di qsti Vassli presi ui era quel Caualier di Malta francese che si trouaua trattenuto in Candia con alcuni di suoi Huomini della Tartana, et qsto Vass.lo si dice che si nominaua il Balbi. Int.o del nome d'altro Vass.lo preso. Pb.le non lo dissero; affermorno bene che anco era presa una saitia nra che uenina dal Colfo di Ven.a Int.o se sà altra nouita. Pb.le di non. Int.o per dove è il loro Viaggio. Pb.le per Messina è Marsiglia, et per questa nouita, siamo risolti passar à dritto camino fino alla uista di Malta per alontanarsi da qsti Pirate causa di questi Corsari, se bene gli di Coron ci Sanno detto che gli Vadri si sono fatti

et diuisi in due squadri e che una si parte in Mare, et l'altra dal Mare si
uien in terra, mà noi non potiamo creder che tanto alla lontana tendono le
loro insidie, et se non erimo chiamati con il Tiro qui di Fortezza, noi andauimo
al nro Camino, mà ringraciamo l'Illmo S. Prod. che ci ha voluto auertire de la na-
uigacione con li auisi di detti Bertoni, che nauigaremo più circonspetti.
Int.o che cosa è uro Cargo. Rt.o Cuori. Int.o che noua portano di sanita, è
di uitto. Rt.o di sanita si sta bene da per tutto, mà à Scio sono restati
pochi uiui che quindeci mille persone sono morte quest'ano dalla peste, di
uiuere si sente uia, mà nó ui é abondanza. Et sic. &

Al Ser.mo Prencipe di Venecia &
Sig.r Sig.r Col.mo

Ecc.mo Prencipe.

Con li molti pensieri, che dalla somma sapienza dell'Ecc.a Vostra mi
viddero imcommissionato sopra quel rabbioschimo negotio delli due
Vasselli Francesi arrestati già, et condotti in questo Porto dalli S.ri
N.ri Capi delle Galeotte, mi fu posto dauanti nella mente l'esempio
della Ecc.a V. per principale, et riuerentissimo auuertimento
rammentato al mio cuore, il procurare ottener sodisfattione à
quei Mercadanti Turchi, di diuenire insieme con maniera di
destrezza, per mio di discorso, et di persuasione, il loro
uiaggio da Costantinopoli, per doue asserirano esser incami=
nati, spiando qualche occasione. Di mandare questo punto
d'impedimento dell'animo loro quelle ragioni, che potessero spontaneam.te
rimouli à declinare il uiaggio da Costantinopoli, fino più nelle
commissioni di V. Ecc.a stauo proposto, et commandato per tutto
quel più (oltre le debite cautioni) che si potesse ottenere
per il buon fine di cosi importante affare, et con più proprio
riguardo, et esquisitezza al seruitio dell'Ecc.mo Senato, et alla mia
volontà per dare al mio riuerend.mo ossequio cosi più intiero,
et compitissimo adempimento, supplicai, per dire il uero stesso
me stesso, ben conoscendo anch'io, che il negotio era così considerabile,
et spinoso, che poteua mettere in contingenza la quiete publica.
Di tutto l'operato da me in quelle trauagliose trattationi fedeli

con duplicato Dispaccio per via di Corsenaro Zoli, co per ordine d'
Altezza ancora vinerente, co consolatissima notitia alla Sta. V.
significandole, che il contrario, come pure, altri bon Padri, co Pro-
ficeri la commodità di una Fregata di detto punto ben allestita a
posta, che li conducesse da q.to Porto sino à Scio, hebbe per mira,
oltre la sodisfattione delle loro instanze, il venire la necessità
delli Padroni, co Raiz di andarsene con li loro Vasselli à Corsenaro pri
come asserivano, non poter far d'meno, havendo col pagamento del
solo viaggio dalli Padri, co passaggieri di condurli in
questa Città; dal quale impegno liberati con l'espedire
presto, che li suoi Padri, co Passaggieri se n'andassero con una
Fregata à Scio, si conformarono nella deliberatione, che da
Periti della Scuola fu loro proposta. imprima, di andare
à Rodi, co di là in Alessandria, poi di andarsene poi à
Corsenaro napoli in questa stagione, che dalle Rive di q.to Regno a
quella Città con Vasselli di questa qualità altro molti altri pericoli,
non era opportuno per navigare;
Spero, se bene à questa
hora non tengo aviso alcuno, che siano già arrivati à
riverentissimi Letterini tripplicatam. espediti, con la quali sarà
sarano S.A. V.ra Vostra ricevuto niente, co distintissima informatione
di tutto il negotiato.
Hora devo aggiungerle
col ritorno à questa Città del Vasello Pisani, spartito da Zante

mi viene riferto dal Patrone del med.mo Vasello, ancora in Rhodi abboccatto con Soliman Raiz del Vasello maggiore, dal quale gli fù stato usato ogni cortesia in memoranda di quella, et in corrispondenza de buoni trattamenti, che egli, et le sue Genti hanno ricevuto in q.ta Città tutto il tempo, che vi si trattennero; et dall'istesso Raiz hauer inteso, che li detti due Vasetti loro si ritrouauano sorti in Alessandria, ivi pratti à caricar mercantie, dopo che venuti da q.sto Porto si erano immediate conferiti à Rhodi; Ritrouandosi di fermarsi tutta la corrente Primauera in quella parte, et di condursi poi la Primauera à Salonicchi. Questi particolari, che con la solita mia riuerenda porto all'Ecc.za Vostra, et che riserbomo significarli all'Ecc.mo V. Bailo in Constantinopoli, potranno vedere con più distinta narratiua dal contenuto del med.mo Patron, che sarà qui accluso in copia, dal quale particolarmente resta: ranno informate, che in dimostratione del buon animo, et sodisfattione di detto Soliman Raiz, et anco di Achmath Raiz del altro Vasello minore, che con pronta volontà si erano in Alessandria offerti al Patron Luca della Canea, che si trouò col suo Vasello à quel Porto, di darle un carrico de Legami da condurre pur in seruitio di q.sta Città. Per essere da Constantinopoli, che mi scrissero ne gli ultimi giorni,

benche tarde, con l'arrivo m.o Porto d'un Caramusale, che ha
carricato grani in Alexandria per q.a Città, e stato avisato che l'Ecc.mo
S.r Bailo haueua dal Grandi, Giovane della lingua, ricevuto due
le mie lettere con Cifre, et scritture Turchesche inserte
in esse, de quali se ne serebbe S.a Ecc.za ad auvenendo gio:
uevolmente seruita à difesa della causa. Che haueua
fatto per corpo dal Cadi delli schiavi, et ch'haueriano,
decompagnorno il Grandi sino in d.o Porto, dispiacendo haueuano
inteso, et udito con detta partenza dei Schiavi con cibera
soddisfattione, come di questo dei due Padri, ibidem eatenus per
figello del negotio. Che ne haueua mandato à dar parte
al S.r Primo Visir, et à gli altri del Governo, che hanno mos:
trato di restarne molto sodisfatti, come dal proprio luoco se
haueria di già la Ecc.za S.a ricevuto miglior ragguglio, et di
ogni buon fine sarà qui aggionta la copia di questo in
tal materia mi scrisse il med.mo ch.o S.r Bailo. Scab.
di Canea, 30, Novembre. 1622. Vic.o Vescovile.

Vicenzo Gussoni Prou.r

In Lettere del Prou.di della Canea Gallone. 30. Nouembre. 1622.

Adi 4 Nouembre in Canea

Copia

Del luoco deputato all'Off.o della Sanità

Constituto de ordine delli Mag.ci S.ri Vicelo Gattoni Prou.r della Canea, il Patron Manoli Pizeri venuto hoggi dalle parti d'Alessandria della Città di Rossetto con suo schirallo, et Mg.o Le ò mi partei alli 19. di Agosto passato da questa Città della Canea col mio schirallo carrico di Vini per portar in Alessandria dove mi tirai à dritura senza dar loco alcuno, et giunti nel Porto di Rossetto alli 3. di settembre. Iui trouai Sobiman Raisi Patron del Vasello più grande delli due Turchesti che li mesi passati erano arrestati alla Canea, et furono licentiati liberi fino il principio di luglio, che partirono alla volta di Rodi. Il predetto Sobiman Raisi immediate mi conobbe la à Rossetto, perche mentre era trattenuto qua alla Canea diuerse volte familiarmente l'aueua praticato, et parlato meco, ricordò medesimi in terra, mentre era sbarcato dal schirallo mio, mi accostò à me insieme, con un altro turco, che pur conobi esser delli predetti due Vasselli già arrestati qua, et immediate mi viene ad abbracciare, rallegrandosi meco, di hauer occasione di vedermi in quelle parti, et ringratiandomi delle cortesie, che alcuna volta l'aueua ricevuto da me in questa Città, dove meco l'aueua mangiato, et bevuto con altri Turchi de suoi Vasselli, et con quell'occasione essi mi narò che il suo Vasello, e quell altro più piccolo si trouauano sorti nel Porto d'Alessandria settanta miglia discosti da Rossetto per caricar mercantia: et all hora il medemo Sobiman Raisi mi volse menare a bever, et à mangiare in una di quelle case, per rendermi la cortesia ricevuta da me, et con quell occas.ne mi dimandò della persona di questo Mag.co S.r Prou.r della Canea, dal quale insieme con li

altri Turchi; ò posserti, che mostrava contento, et molto sodisfatto
delli trattamenti buoni, che loro erano stati usati di qua, ma bene
si dolevano d'un certo Todori Callafatti della Canea, che essi mi nomi-
norono, il quale essendosi ritrovato sopra il Vasel Torniello, che portava
grani alla Canea preso d'inverno portato dalli Vasselli di Santon, et
Guarda Costiari, li tolse da delle loro mani, et venuto sopra le
Galeatte nelli acque di Sapienza, dicevano, che costui Canea andasse
all'Ill.mo S.r Cap.o delle Galeatte li Vasselli di detto Sulimon, et Achmad
Raisi, imputandoli, che si fossero ritrovati di compagnia de Corsari
al tempo, che fecero preda d'detto Vasello Torniello, sopra il quale lui
era; per le quali cose il medemo S.r Cap.o delle Galeatte li Canea
arrestato, et condotti in questo Porto, dove tanto tempo si erano
trattenuti fin che venero le resolutioni di Venetia della loro
liberatione: et oltre questa volta diverse altre volte io m'abbocai
et conversai con detto Sulimon Raisi, che sempre lo trovai verso
di parole, che affermavano il contento, e la sodisfattione ricevuta
da questi SS.ri della Canea in tutte le parti; et mentre io mi trovavo
in questo tempo a Rosetto, vene un Avviso il Patron Luca della
Canea, che haveva il suo Vasello nel Porto d'Alessandria, et mi
riferse haver visti li predetti due Vasselli Turcheschi
de Sulimon, et Achmet Raisi, et procurato, che havessero pensiero
di trattenirsi in quelle parti tutta la prossima invernata, con animo
all'avertta di levarsi, et portare con li due Vasselli a Salonichi
Patria d'detto Sulimon Raisi; anzi mi aggiunse di più detto Patron Luca

che

de essi Soliman, el Achmed Reis prontissimamente si erano offerti
à lui di farli un carico di lere per il suo Vasello da portar à
questa Città. Li sig. di sotto posto io fece levare col mio
schirallo carico di Salvoni, e di legumi da Rolletto, lasciando per ivi
, il medemo Soliman Reis gli ultimi giorni, et mene sono venuto
alla volta di questa Città: Inoltre il medemo Soliman Reis à
Rolletto mi raccontò inoltre, che partito da questo Porto con li loro
due Vasselli Turchetschi trovorno Canea di prima tirato verso
Rodi, dove si era fermato certo tempo poi la detti à che effettuzche
io non li ricercai, et poi levatosi da Rodi con detti due Vasselli
Canevano navigato alla volta d'Alessandria, nel qual Porto erano
si trovano. Inoltre il medemo Patron Luca, et anco il Patron sopra
detto della Canea, che con li loro vasselli al presente si trovavano
in Alessandria per caricar legumi in tempo di questa Città, mi
raccontorno, che in esso Porto per d'Alessandria Canevano redutti
il Breton Polano, che già carico d'oglio nella Canea per Venetia,
et il Breton Tornello, che già era carico de grani à Maina per
questa Città, et furono presi da Corsari Inverno passato alla
volta di Capienza, uno di quali, cioè il Polano era in potter di
Turchi, che lo Canevano condotto là, et il Tornello era in potter
de Cristiani Greci da Santa Maura, che lo Canevano consegnato
da detti Corsari

Orib

Per Lettere del Sr.ou. della Canea Sultori di, 30, Novembre. 1622.

Copia di Lettera dell'ecc.mo S.r Baylo in Constantinopoli scritta all'Ill.mi Sig.ri Sig.ri Sultori Ricevuta dalla Canea, co ricevuta li, 28, Novembre. 1622.

Ill.mi Sig.ri mio S.ri Oss.mo

A, 9, del mese corrente arrivò qui di ritorno di costà Città m.r Bonifacio Bruti con il Galeon, co Estendiero, co mi ha consignato le Lettere di V.S. Ill.ma di, 10, co Estendiero, co mi ha consignato le Lettere di V.S. Ill.ma di, 10, et di, 17, Luglio con tutte le Scritture per sua Sec.ria, co seguito cabo di esse; co medesim.te consegnate le Scritture citate in dette Lettere, le quali col primo Vascello per Venetia, ch'sarà ai, 20, saranno spedite co miei publiche rendicate à quella volta; co nell'istesso Vascello replicate manderò poi le replicate. Vado in ogni occorrenza, che dalla sua gran virtù, co diligenza è stato operato nel negotio dei Valachi, co come erano partiti con sodisfattione compita d'ogn'uno di quei Musulmani; co le Scritture, che si ha potuto fare, sono così piene, co numerose; che al caso non si potria deliderare d'auantaggio; onde come ella ne merita una somma commendatione, co laude, per hauer posto buon fine à tanto trauaglio, co pericoloso negotio, così della diligenza, co effetto grande, con che s'è ha trattato, è ben conueniente, ne la ringratio quanto so, co posso: co mi rallegro seco dell'acquistato grande, che uenirà à riuerire il merito di lei appresso il publico.

Ho, subito arrivato esso Bruti, ho fatto far colletto dal Capi delli

copia di Tipai, ed Ilarillero di questo Regno veduto, ed udito
con stima della partenza dei Vascelli con misera sodisfatione, come
di quella dei tre Cadori, che servirà per stabilo del negotio
co ne ho mandato à dar parte al N.S. Primo Visir, ed à gli altri,
che han mostrato di restarne molto sodisfatti: Mà in
questa congiontura de tempi, ed con questa voce di
Turchi Mossesi non si può assicurare d'esser liberi da
travagli: Si starà però vedendo all'arrivo dei detti
Vascelli mi Sig.r Dio, se per sorte ci verranno, quello mi
ne seguirà; ed secondo il loro ordini io mi regolarò: ed
di tutte le occasioni in Turco, che sempre apposta di me
me ne valerò in ogni occorrenza à difesa di S.A. come:
Hebbi questo giorno à ciò mi occorre di significarle in
risposta del sudetto suo dispaccio secondo mi ordina dal
Bruti. Con che augurando à V.S. Ill.ma intiera prosperità
le bacio riverentem.te le mani.
Data Cogne di Pera à 17. Agosto. 1622.
D. V.S. Ill.ma

Obbl.mo ed Oss.mo Servitore Giorgio Giustiniano.

1551. 2.

Nobile Pericolo di Forcola &c.

Adì detto. Prencipe.

Ordinorno li Cornari di Barbaria a seguentare la linea di g.ti Mari, con gli ultimi giorni in numero di quindeci Galeoni Bertoni della squadra di Varsovia in due squadre, che di essi li, 5, del corrente doppo il mezo giorno sopra caminato hanno seguito, et preso il Bertone Pisani nominato Vice Ammiraglio, precedendo da Bastardo Cambone, che precedentemente giorno da questa Città se ne hanno condotto seco, et Veneria verso Venetia: Le perdite fatte dalle loro Galee da Barbaria sono de quali destinate alla Canea, formano giudicio, che il Bertone Pisani porti da Candia un terzo di loro consorti à Malo, ivi unitamente raggionato da varij particolari, che era alargato da essi intorno quaranta miglia, tutti hanno concluso, che non si deve più hora correr alcuna di seguito. Vedesi Eccmi, Vostro Prencipe, con la seguenza di tanti danni poco meno, che effetto interrotto, la diversità del corso alla navigazione del Levante di Napoli, et Stadi di g.ti Regno implorano il soccorso, et l'aiuto delle Galee, ò di qualche Squadra de Vascelli di V. Sertà che risarcisse in qualche parte il danno ricevuto, et rimediasse in qualche maniera il disordine alle loro mercì. Gratorno alle Genti delle due Barcare Maltesi condotte m.g.r Forbo dall'Ill.mo Capitano della Guardia, subito ricevuto il commandam.

dell'Ecc.ze Vostre in lettere di 25. Agosto passato, ne diedi immediate ra:
guaglio all'Ill.mo Valier Capo di Candia, affine che in conformità della
volontà suddetta fosse le Genti della prossima Primauera, che si
ritrouassero giunte qui alla Canea, et partite in Candia, fossero mag:
giormente diligentate. Ultimamente mi auisa l'Ill.re Valier Soprad.
che non essendo ogni diligenza il cau.r Gio: Colombo Capitano
della Barbara più grande, che maggiormente era aggrauato di hauer
riferito danno alle Barche de Sudditi di V. Ser.tà, hauea deliberato
fornire di leggere con tutti li suoi compagni, che erano seco, con
una ben armata Pocca, che lo conducesse ad imbarcarsi sopra
li Vasselli poche giorni di loro Arriuo prima, et poco distante dal
Porto di Candia. Nell'istesso giorno il cau.r Luis Corset
Padrone della Barbara maggiore, ch'era con un suo Schiauo, et un
Putto, era nella imbarcato per leggere con una Scorta, che la
la g.ta Porta di ritorno a Zante, acciò douesse prima trouar Corigo:
Cretico, ch'io ne hebbi l'auiso, che fu poche hore dopo la loro Arriu.
Essi allestire mi tutta diligenza con caicchio, con ordine di seguirli
velocemente fino à Corigo, affinche raggiunti quelli Vasselli
quelli accidenti, mi vedessi in loco sicuro. Et con successo, che
la Barbara del Zante, vedendosi scoperta dal caicchio, ch'io
non mancai di spedire con bon prattica celerità, soprag.to
il Padrone, co' suoi Marinari detto, che il caicchio vedea fermar
me, come era in effetto, mosse alla fuga delli due Vasselli
imbarcati

imbarcati contro
per r.c
mistero
croce
stigua
ritorno
la me
Sudd.
all'ecc
in Va
terio
Canea
ordine
onde
andare
ritorno
cagio
corsale
caro
Gio.
seguen
il Sig
suo ca

...lli immediate ca:
...conformità della
...Barbara, che si
...dia, fallero mag:
...llo Valiero Sopracom:
...Colombo Capitano
...andò d'hauer
...dà, fabbi trouato
...e erano seco, con
...barcarsi sopra
...coco Albergo del
...Capn. Luis Couret=
...ueo seriuano, ce un
...Regata, che si fe
...riua trouar Cerigo:
...loro la loro cenata
...ordine di spiegarsi
...nell'Isola Brond. li
...l'ora ancora, che
...dal caicchio, ch'io
...celerità, accostan=
...vedeua tutte le
...delli due Galeoni
...imbarcati

imbarcati conforme l'ordine mio sopra la loro Capitana; onde intimorito il Patrone per l'errore commesso, con tutti li suoi compagni, prese partito di mutare cammino, e ritornarsene adietro alle Riue di g.ta Regno à crosiadon, dove fece chiamarmi terra di ben remarcandomi Galeoni, tutti quelli poi che habbi mentito, raccordandoli esser Romagna, non si fosse più ritrouata, non ostante che da per tutto siano stati dimandati, et gli ordini necessarij; onde mi scrisse P.S.V.Ill.ma Capn. Valiero tener opinione, che si siano condotti à Calamoni, ò à Castel d'Andria, verso il Mare di Otro, et giunti imbarcarsi con un Vascello arrivato à quella Riviera. Che la tempesta dato mano alla Artegaria, et di getto la Capitana, con tutti quelli di Terra, et Galeoni, si fossero separati, et andatene à Fondo, ò Barbaria, ò altre parti di g.ta Grecia, ossiando tutte le loro, et facendone indebitamente con Corsari, onde dopo hauer dato mi cura di dargli ordine di ritrouarsi unitamente, dove si trouasse in g.to Regno, ho stimato anco mio debito dare, come ho fatto, con altre mie ven.ma precedenti alla vra. P.V., ragguaglio alla vra. P.V., affine che di tutti i andamenti di costoro resti ella pienamente informata. In g.ta Città non si ritro=uano altri delli Vascelli Italiani, che il Capn. Antn. dalle Torri Capn. della Barbara minore con un Caramoriuano, con tutti quelli miserabili resti suoi compagni, che consumato, mentionato il Biscotto della Scrij.ta gli hanno dato li Mag.ci Sig.ri la Grada: del mio debole stato, che si ritrouano tutti in vita per buona custodia, et

separato con guardia di sentinella, che ne tenne custodia sin tanto, che mi vengano le commodità, che la Sen.ta V. mi accenna nella sudetta lr, io, oggetto hauermi da mouere.. Hò eseguito l'ordine della Sig.ria V. Ecc.ma di Candia, che mi hà scritto mi ne douessi nei Volti di questi Arsenale tirare in terra la Fregata detta Bastarda Maltese per loro maggior conservatione; e ben io, non hauerei stimato ben mio impegno, anzi poco più accommodato al seruitio pubblico mi credei di già nadora, il lauoro, che simili Vasselli ricerca, col hauerne tanta mia vogia per la carena, che riuscì pian piano da se stessa poco nocchi alla nauigatione.

In questi ultimi giorni è capitato à mia notitia, che un tal gael Calogero nel Capo del Pisano soggetto à Sig.ria Giuridittione della Ruina di Porto Pisano; è con abbruciamento, esplosione, Polvere, pace, ed buono assi per Calore, come per altri Vasselli, si sia posto à restaurare un Monasterio arbreggiato distrutto, et che disegnava in altro con opere di spallamenti di Scogli, erigere alla Ruina di quel Porto, ed hauere nei fondi una sondura ottima conserua d'acqua dolce corrente: Per informatione hauuta di quel loco, ed di quel Capo, dove si trouano capitare diuersi Vasselli di corso, ed di mal affare, stimai Giustitia di V. Ecc.za il comparirmi in persona, accompagnato da persone perite, alla Visione di quel loco, per ritrouare ed intendere le operationi, ed disegni di quel Calogero.

Trouai, che il Sig.r

buon Vecchio semplicemente operando sù questi, distante, co re-
moto da ogni offesa, che non può scrivere ad altro, che ad un sincero
ricco, sincerissimo, e da Cesare, e dobbi Vassalli devoti, per la pie-
nezza di non voler essere offesi se nell'entrata, ne nell'uscita da
questa Città; co per esser buon Porto, e sicuro, facilitava il
loro commodo col preparamento anco di gli cavalli con somma d'ingegno,
onde lo stimato vero per rispetto della vedi alla somma prudenza
dell'Ord.to Sig.re l'Imperatore, come lo fato, con espresso mandato
al detto Alogero, il prozzuro pieno obbedienza, delle operationi
senza ordine veruno, e pubblico, e publicato licenza dell'Ill.mo Prov.
Gnal del Regno. Con questa tred.a occasione lasciando
più avanti, mi son compiaciuto alla cortesia delle Gratie, per
vicedere la Fortezza, e Artiglieria, le Armi, le Munitioni,
et tutto ciò altro cosa attinente al pubblico servitio. La compia-
cenza del Cap.n Christoforo Borsoni, che li diede in ogni Proposito, nota bilissima
dimostrò dal suo ordinario numero non lasciava alle fattioni neces-
sarie pertinenti de gradi importanti Vassalli, onde s'hà ritrovato con
un agiunta di quindici sinque pezzi tenuti dalla Fanteria, dove pure
s'hà ritrovato un gran numero di Soldateschi, per compartire à
tanta fortezza, co per supplire à tanti disporti: volendo nuovam.te
ritirare dall'Ill.mo Cap.o di Candia, ad quale più volte richiesi p.r
bisogno, non volerni somministrare alcun numero de Soldati ne
per la Galea, ne per rinforzo di questi altri Vassalli, la necessità delle

quali vedendo io mancar[illegible] non ò cessato di publico servitio
in quel miglior modo, che è stato possibile, distinguendo le cose in
maniera, che senza intrigo [illegible] come il medesimo S.r Gio
Pietro più diffusamente dirà a me la declaratione, et a lui la dar[illegible]
[illegible] Ecc.a, si farà appresso [illegible] dirà: Questa
sorte di [illegible] ordine del già Mag.co Gnal Venero creò
un nuovo Castello per le Polveri, che tuttavia sta in piedi: La
conservatione di quest'opera è stata necessariissima: Il applicarsi
l'animo con [illegible] vigilanza, causò più, che sovente rari di
essa; mancando solamente di rifattionare detto Castello di
[illegible] cascata di [illegible], il tetto delle medesime
con le Porte: Il Castello vecchio è ridotto in luogo rotto per
[illegible] humidità, che la Polvere conservata in esso con grave
detrimento publico è affatto inutile, et imperfetta: Da quella
sorte di [illegible] ordinario, nuovi [illegible] si conservano con
perfetta considerabile nel tempo ordinario delle [illegible]
tioni, che [illegible] alli Quartieri. Ho dato li ordini
necessarij per ridurre in buon stato quantità parte di quell'Ar
diaria, che per ritorno de letti, et altri apparecchi, già fatto
condurre da [illegible] Città, si ritrova dispersa. Per provi-
sione del vivere mi [illegible] non si trova altro, che poco Mi
[illegible] poco [illegible]: L'istesso mancamento è anco nella Città, et
nel resto della Valle di [illegible] Giurisditione: [illegible] Serenità
del quale

del quale questa Camera continuamente è stata essaminata, non
si può dar prouisione alcuna. Hanno l'Ecc.e Vostre
compiacendosi restar consolate della diligenza, et inuigilanza esquisita,
che resta veramente in quel M.co Proueditor Canale, il quale in tutti
l'maneri adempisce con'amarlo di commendatione quel più,
che può ritenere la seluza, et sollecito Rappresentarsi avanti
il suo seruitio publico.

Al mio ritorno dalle Scale ho dato principio nel territorio de
Jesi Chiamato à riuedere, et rettificare li Ruoli de Bargarici, Caliotti,
et de Poueri Priuilegiati. Ma li detti Ordini ho ritrouato un
numero grande de Contadini, che pretendono esser descritti de Ruoli
de Priuilegiati, et nondimeno, conforme al loro obligo, per le giuste
che mi allegano è di ignorantia, è di trascuratezza, è per altre
diuerse cause, non si trouano notati ne sopra il Ruolo de Poueri
Priuilegiati, che sono le Famiglie di q.to Paese, ne meno sopra quello
de Bargarici, et de Caliotti: onde sì q.te Arti restano offese
assai un modo, et nell'altro dalle inuolute cattioni contro li
ordini Pontificij, et con grande detrimento dell'interesse delle
Cam.e Vostre: Prosequirò al ritorno di q.to acuto nella forma
accenata, che viene descritta in simili altri dalli ottimi distributioni
de gli ord.i Pontificij. Etc.

Di Canea, 6, Decembre. 1622. Stil nuouo.

Vicenso Giussoni Prou.re

All'Ecc.mo Principe di Venezia ecc.

Roma 22 - 6 Magg. 1828

Carlo Bonaparte

Ser.mo Re

Li corrente hauo capitati Lre. queste Isole della
Li due galeotti Viaro, et Sbarchiera cō una
Caramussal sotto Re partiti di Corsena da Cons.
Li cobetta Goia da giorni p.mi del suo arriuo qui,
carichi di Robba fecero alli giorni suo di=
Cato, come li Mari loro infetti, et che nello
Sapienza si trouo in Seruoni corsari del Sar=
don, et Varda, che dalla spia, che Lo mandato
alli med.mi Seruoni a Cron g.no de Loro anda
menti meno certificato hauessero a Cartagena a'
quel passo a' posta attendendo questi Vasselli
Vasselli da ord.ni della giunta di giu g.no mia
di seruo essi Corsari Carenassero roma, et del
Sgarbio, et carico Loro di Robba nalsende, e
Carenaro Sannto anco anche questi dui galeotti
in Arcipelago da Sta Barca da Cors.i di d.ti Corsari,
che erano alle Cussere, ed delle poese g.no fatte,
come Le g.no precedenti mie Le in non. passato,

Rec.to 22 - 8.bre
Colla Lettera

et altre osservationi de su nobile reppresentatione
ariensse. d'nuovi alla Sere.ta V.ra ogni andamento
d'essi Ladri, massime della presa del Balchi
che nessuno di Candia et Pisano partito dalla
Canea, et d'altri fuorieri che nessuno, et da
Lenasse, et da Suenda, di modo che pensso se
ni era - di dubbio di contrario, cosi che fu pro.to
sem.e et fu sicurezza loro che li fu grato nel
passar fu Lora primo, ma ritirarsi in
qualche luoco porto nel regno di Candia, nel
essendo sicuro il ricetto sotto questa forbezza,
che è da tempi furiosi sempre, et dominato,
et perche il Loco di Nemena porto è questa
Isola nel pno esser sicuro da inuersione massime
di barbo nri de Ladri y essendo sicuro contrario
dalla forbezza, che questo vedendo mi la fatto
governi abrand.a cond.e al beneff.o che appor-
tarebbe, et al pub.co; et par.e il contenuto il

Ser.mo Prencipe

[illegible] esplicabr mente
[illegible] ad ogni andamento
[illegible] spesa del Bastio
[illegible] no parlito dalla
[illegible] e nominato, et da
[illegible] rendo che parlo ad
[illegible] ch'che gli publ.co
[illegible] Lo stimati ad
[illegible] richiamarsi in
[illegible] o di Candia, ad
[illegible] e gresta fortezza,
[illegible] bo, et dominato,
[illegible] parlo la gresta
[illegible] inuersione machine
[illegible] rnero Cornaro
[illegible] ad.e mi la fatto
[illegible] secreto che appar-
[illegible] il contenier il

parlo sotto questa fortezza, come pendente
fu raccordato dall'Ill.mo S.r Zeppo Cornaro
Pr. predetto, et se bene quella impresa fu stimata
per difficile, et di molta spesa dalla buona mem.a
del Ill.mo S.r Mar.o Veniер che fu S.r di nel
Regno, lo mise in fatto parlito, et ad spedita
esperienza de effetti, che è cosa visibile, et
ad di quella spesa, che fu esposto da esso Ill.mo
Veniер, di come mi esterno al mio repatriare
grande aggradisca alla bella stima e zio dispo-
sante apprendere quel poco che mi detterà
la debolezza del mio ingegno, stimando
questa impresa [illegible] molti degni rispetti
ma parlicolarmente la bellezza della naviga-
tione, massime hora, che gresti Padri di loro fatti
basto poema; essi Vasselli, et il Caramussal
Fatto fatto ostaglio da Bolero, et essendo
nelli Canali di mezzi, siccome del suo scender

[illegible] et zio
[illegible] da gio et
[illegible] di zizizzio
[illegible] zizibzizio
[illegible] , et zizzizzio
[illegible] ii et zizzio
[illegible] x zizzio
[illegible] zzizibzzio esi
[illegible] zzio zizzib=
[illegible] zio da sig
[illegible] izib gio della
[illegible] ta. replicato
[illegible] zio del zizib
[illegible] mi ete zizzib
[illegible] ii zizz erazz
[illegible] lzio zbzizzbzi
[illegible] zizbzizz in
[illegible] il zbzzzizzib
[illegible] zizzbzzibzbzzio
[illegible] zigzizzbzzio
[illegible] zizzib maxime
[illegible] io zizzizbzzzibba
et al Pub.co é
[illegible] zzibzzolzio zizizz
bene gli la propos.
[illegible] a Zz. Zi. Zii
[illegible] iz Si nitto in
[illegible] et non di gli
[illegible] riserno al
[illegible] ritarà la dob
[illegible] zzzizizzizzzio

di questo Luoco si Lino vitella. ed parimi. de gra
y esser loro la fortezza et sb. nemo. y proseguo
il viaggio et pin vicini alli passi di questi Corsi
che giornalmente si intende di essi, et particolar
mente sono in necessità di pane, del quale nel
regno s'intende che si patisce, et qui grade
al S.or mi ho promesso y tempo conveniente
mente al bisogno, sperando questi, che potranno
venir di Napoli in queste acque Vascelli o
galee, et cosi seguita et sicurezza proseguir il
viaggio. Questo basto no molto in
diligenza di rimessi di inviar alla Sta Vita,
Loro dovera riuscir grato il Lay di questi
vascelli et della intrada, de gli Corsari.
Hebbi anco scritto di questo basto alli Sri
Rappti nel regno, et al Cambe et cosi
dupplicate scrivere alli Sri Capi delle
galee grosse et di galeoni armati gche
amicali

amitadi possano prender quelle risolutioni,
che stimeranno esser megli per beni, sperando
cosi la mera. ad' incontrarsi cō quella grelle.

ed particolr. de gra
nenbro ss. protegni
parti di questi Cor
di essi, et particolarm
ne, del quale nel
ee, et qui grahè
tempo cōmenierebe
questi, che poranno
gne Vasselli. o'
la proseguir il
no molino il
ar alla Ser.ta Vra.
il Bay. di questi
de. pti. Corsari.
bando alli Ill.mi
Carbe et cō
Ill.mi Cap.i delle
ermadi gelle
amitadi

et zig :
da gizi et
di zizizzzzzio
zizzibzzigzio
et zizzizzbzio
di zigzzzzio
zzzzibzzzu esi
zzzio zizzzb=
zio da sig
zib gig delle
ta. replicatō
zio del zzzigl
mi che zizzibzzi
u zizza erazz
lzio zbzizzbzi
zbzbzizzc
il zbzzziscziz
zizzzzibzbzzzc
zigzizzzbzio
zizzib masime
io zizzizbzzzilla
et al Pub.o c
zzibzzolzio yizzic
bene glla pzpos
la Zz. Zi. zzl
iz sō uisto in
et non di glla
ziserno al sic
itarà la debolez
zzzzzbzizzbzzp

Hmmo. Tue. Pr

Al Serl.mo Prencipe di Venecia. n.
Sig.r Sig.r Col.mo

Quebec

c. Ecc.mo Principe.

Da Ragusi vecchio all'ecc.mo del passato ho ordinato mi ragguagliasi la Ecc.za V. del seguito circa
alle gabie della mercantia, che Dio parendomi per il meggio di venire ricontrai la stessa
fortuna che antimi tempi, che a fatica mi fermassero ancoramo fino a Budua, et più
volte parmi al meggio della sera di scirocco mi convenne ritornare adietro, per li gabbi.
e bonaggi d'animo fui assalito da febre, che per il spatio de 3. dieli mi ridusse in
cattiva stato di salute, nulla dimeno posposendo ogni riguardo della mia vita
al gusto proprio, et al desiderio grande, che havevo di vedere a salvamento V. Eccel.
mi fece far venire da detto porto, et con vento scrupoloso si pose a forza di remi, mi
tirai a Cassano, d'indi partendomi con vento da Tramontana, che mi promettevano
buono il camino, mi scoprì la meggia Isola di Lagosta, et tornando mi ingannai
in un subito che rivolse, che fatta bianga, per ritornarmene adietro, et andar li
Ortili, et Galio a salvam.to in porto, mi un med.mo poco ritornato il vento da mod.to tram.
mi fece a forza continuar il primier viaggio, et perche da notte le bande ero
circondato da spaventosi nembi, nè potendo pigliar altro partito mi sposlasso
andar alla fortuna, et ridotto sopra Istado bianco, mi rinforzò il vento con pioggia
da Grego tramontana, tiche voltò il gruppo poggiai verso Zante, e stando sopra i Corsi con
fortuna grande tutto il g.no seguente, il tempo andò da Tramontana, che parendomi esser con-
venuto, et Ortili sperano mi poche hore mi trovai il Canal di Corfù, quando di nuovo assalito
da borasca di Grego Levante a Garbin mi lasciò prender le marche, e per tre giorni
continui provai il furore, et la rabbia del mare, che con onde grossissime canalava tutte
le Velere, un patrin delle Carme portando anco seco detta barca ad uno di Ortili
il Cozzano, et all'altra Galio, venne a mano il timone, e l'altro Ortil mi seguì che
si fece per la fortuna di Zante lasciò in il ferro con mezza gomena, et continuando
doppo il quarto giorno hauendo tornato il mare mi trovai vicino l'Isola di Corfù 5.
miglia discosto da Castrop, mi potendo per la rabbia del tempo proseguir avanti
dietro fondo in trentacinq.a passa d'acqua, che stando sotto la notte seguente Levante =
tempone la mattina dietro con la mia galia, et la consorte vicino anco detti Ortili,
et fatto ogni sforzo per andarlo a Castrop, et poi ritornar per l'altro, il che
mi venne effettuato, gl'bene con fatica grande per la contrarietà del tempo.
Viaggi per più del 3.plo in capitato qui, che mi dà permetto riverentem.te ragguagliar

la Sor.ta di Dio e d'Vn mio solo amo. conservarò sicuram.te Mesdi le galie del Regno, pe-
esser pronto alla navigatione subito, che il tempo mi permetterà. Rimani fino Lecen
d'ere Galie del Stato de quali la Sig.ria Vra sarà data ordine con ogni diligentia d'anim
aguagliata Gra.
D.ta Galea nel porto di Corfù a' 16 Decembre 1572 Sil.mo

Vostro Vmo Ecc.tia Vostri Sr.i Pa.ri

1522 — 7 di Gen.
Cap.o della Guardia di Candia
Corfù
fino arrivo di Hassan
a Corfù
Ordine provede di mali
incontri nel maggio

Sotto Venezia.

Hoggi termina il quintodecimo giorno, che mi trovo ridotto à letto sopraffatto, et tormentato da febre sorda terziana che con' accidenti di continua afflittione m'ha travagliato, et sempre in modo, che si sono rese tutte le forze mie indebolite, et declinate sin'all' ultimo termine d'un' irreparabile languidezza. Et opinione de Medici doppo molti rimedij fatti, se ben poco conosco in me stesso haver avanzato, che il male, ricolto à grandissima diminutione, cessi di minacciare pericolo maggiore nella vita; sia seguire il beneplacito, et la disposition del S.r Dio, al cui divino volere ad ogni modo ho collegato, et ben accommodato l'animo mio. In questo infelice termine circondato da tanti affanni, per lo meno maggiore, et più delitiosa consolatione nei miei pensieri valeuami il rammentare à me stesso, col testimonio verace della mia propria conscienza, l'haver sen adempitamente in tutto il corso di già sei anni esseguito, per quanto è stendo con tutta l'applicatione di me stesso il vigor dello spirito mio, tutto ciò, che toccaua al mio gran debito verso il seruitio dell' Ecc.za Vostra; Dall' immensa benignità della quale spero à questi giorni mi sarà stata concessa la sospirata gratia della licenza, la quale mi staua ritardando à giongermi per la relation corta del ritorno delle Galere del Regno à Costantinopoli, et della venuta in questi mari dell'Ill.mo S.r General Grimani, di cui non si hà sin'hora alcuna imaginabile alcuna. All'arriuo di quell'Ill.mo S.r Grad. si piacerà al S.r Dio concedermi salute, le darò intiera informatione di tutto ciò, che in più mano di riuerend.e lettere mie hò già significato à V. Ecc.za col di più, che stimarò degno della sua notitia, et proprio del passato seruitio, come lo stesso hò osseruato sempre, et continuarò di osseruarle con l'Ill.mo Gov.o Valiero. Grad.

Di Canea, 24. Decembre. 1622. stil Veneto.

Vicenzo Gussoni Prov.r

Ecc.mo Senato
Gov.e della Guardia di Candia
Corfù
per mezzo di S.r Pietro
à Capo

24 [illegible] 022 — 324 [illegible] 023

Carca — Prov.

Pur lunga et grave
indisposizione
Appena la sufficiente
Cucuma
che differenza crede [illegible]
Capriata le gàlee, ne il
Gatti
A questo quando grazia
Sarà parte distribuire le
onorevole, come ha
fatto sempre col suo
Valore.

[illegible]

S.mo P.e

Sen.e Principe

Nella moltiplicità de gl'affari importanti Regni di tutto questo Regno a quali per obligo della mia carica, et per le commissioni impostemi da V. Sen.tà conuengo soggiacere, doi cose sopramodo mi trauagliano l'animo, il mancamento del danaro accompagnato con estremo bisogno, et infinità di reiterate et ardentissime richieste et la penuria et strettezza de' grani cagionata per la sterilità de doi passati raccolti. Riguardi Iddio che tale ne riuscisse il futuro ch'io potrò con ragione temerne la ruina e desolatione totale di questo Regno. et hieri pel primo mi vò consolando con la tanto sperata del vostro arriuo alla Mta. Generale, che fauorisca Dio riesca felicissimo, et quanto prima, così nel secondo potto con uerità affermare a V. Sen.tà di hauerne con ogni spirito in tutte le maniere, et d'ogni parte procurato il necessario sourenimento, non solo con la mutione de Sarde, et esborso di buona quantità di danaro con buone et buoni trattamenti fin hora capitati all'orecchie di quelli che attendono a simil pratiche con inuiti partiti et offerte; ma con l'espeditione particolarmente delli doi Dragomani l'uno alle Isole dell'Arcipelago, et alle scale di Alessandria et Volo et l'altro a Costantinopoli, per riceuerne col mezo di V. Sen.tà quello commandamento. dalle quali cose tutte per gratia del Nostro Sig.re ne hora ricauato fin hora honesto et atti ragioneuole soccorso con speranza molto per quello uenga diuisato dimaggiorbene. ma però in negotii d'tanti conseguenze per la lontanza del tempo che si trapassa

24 Ottobre Sarà Vostra Casa — Pera

Duplicata et graue
indisposta
Appunto la sopradetta
Lettera

all'Autore nuoto, non si deve maniare alla continuata opposizione, riuscendo timida et improportionata ogni facilità et applicatione, rispetto al Nemico. Le pezze, in questi giorni formato accordo con un certo Cittadino di Parga et altri di Santa Maura capitati con loro Vascello carico di legna in questo Porto. quali con scrittura et con pena in ogni caso di mancamento di portar tre pezze per misura, e loro obligo nel termine di mesi dui consegnare in questa Città, misure di formento ottomille delle quali di dette per la vettovaglia resteranno / consignare all'Publico i pezzi dei mancamenti misura di quello che a quel tempo correrà moderata mente, per il che lo commesso promette la detta Città / il Porto, e quale lo dato avviso / le saranno contati per ogni Reali mille cinquecento con obligatione de' loro beni, et altre cautioni, et acciò tutto questo sia puntualmente effettuato. et accorde dalla diligenza, et autorità del Sig.re Bailo di Costantinopoli, conforme alle mie reiterate et efficacissime istanze, le ricevute già quattro giorni, commandamento per altri ragionevole occasione, con speranza di pochi giorni d'ottenerne un altro ordine per questo stante il mancamento delle diverse altre cose contenute nel suddetto carico, così giudicato dalla necessità di Candia e nelle di questa più principali mercanti, et luoghi sopra con qualche facilità rispetto alla stagione, le canate duecento ottomille, quali con li Vascelli partiti venuti d'Alessandria

…continuate non…
…ogni fatica, et sp…
…uestigarsi, per…
…arte et altro da…
…nio de legumi n…
…cera, in ogni caso
…a, li fano obligati
…Città, misure di
…douerlo fare nel
…estrini dei marc
…ra in quelle rubbi
…dalli Ill.mi Deputati
…contati per tal effetto
…roben, et altre
…ra prontamente
…ttorità dell'Ecc.mo
…e reiterate et
…altre giorni, com
…rone, con speranza
…ragione prò recid
…el tutto infruttuo
…di richiamar à me
…et decisi, sebene
…causa di cui
…à d'Alessandria
…re

…re altri in questo porto non si ritrouano, et con speciali
…lli più graditi, et fedeli di questa Città, con lettere, et distinte
…commissioni, trà pochi giorni, con le debite assicurationi per
…ogni euento, et con il medesimo commandamento, espedirò
…alle scale di Alessandria, et Rosetto, con speranza di trarne per hora
…con questi almeno mittre dodecimille, oltre l'inuito che de-
…uerranno fare ad altri Vascelli mentre à quelle scale fosse
…ritrouassero; et facendo ciò, che conforme al pensiero, et
…ottima intentione, diriggata solo al publico seruitio, riesca
…felicissimo il fine. Li hauea cinquemille di frumento
…inuiatimi da V. Sr.tà Li quali però tuttauia consumando
…à seruitio dell'Ill.mo Bailo, con il consortarsi il suo bisogno
…per la Città. non hauendo in altre maniere di poterlo
…di tutto quello fin'hora è stato da me in diuersi tempi com-
…prato. consolandomi hoggi per l'arriuo de diuerse Barche,
…et effettuatione d'altro commandamento pur ottenuto
…à Costantinopoli per la Carica, quella Città, et Regno
…ancora se la passino assai felicemente. Onde per
…souuenirli non tengo poco pensiero. Ben è vero, che, con
…incredibile desiderio stò aspettando li tara cinquemille
…d'orzo promessi da V. Sr.tà Il quale prima capitarà,
…supplirà tanto maggiormente al presente bisogno.
…Per souuenire all'incredibile miseria di questi Cittadini,
…resterà l'animo publico la maggior parte di essi, al fine

se restassero morti dalla fame, & fatto mandare à questo
publico Lanciaro per misure quindeci mille di miglio
et altre misure sette mille di fava, qual subbito fu
con incredibile diligenza et carità effettuata fare dalla M(ae)stà Sua. Et essendo per la Longhezza del
tempo la più de animali de detto miglio si ritrova
al fonte, è ridotto in stato tale, che senza questo si legge
difficilmente la patria Maltese, & essendo stimato che il
mangiare di carne, et del più necessario, che il mastrum
domus vien spesso accompagnato con qualche beccaria, et
il tratto diretto al futuro raccolto sarà interamente
tolto. La risolutione presa di seminare questo tenitorio per il seminare significatole & altre
mie, sicome per la povertà de Cavalieri era necessa-
ria così è riuscita di tanto sollievo e consolatione a questi
popoli che con voce di laude, et benedittione esaltano il Re-
gio Zelo, et in particolare verso la Religione.
intendendo che, mercè delle succitate prohibitioni il tutto
fu stato portato in Terra. Piacendo, che in breve il Dio
con la sua santissima gratia, vada ad ingrandire il Re-
gio nome, et buona volontà, camminando con le proprie,
Sagrine con prospera che più non si può desiderare. et
Imperturbato patimento ne fiam con ogni ragionevolezza
Ringraziarlo.

Cavo

mandato à questo
imile di meglio,
ual robba tutta
ebbala tutta di pre
la Longella del
glio si ritroua
nza questo bisogno
stimato, che il
te il mantenim.
l beneficio, et
ntieramente
di seruirsen
nificatole d'altre
ieri era necessario
nsolatione à questo
exaltano il Nome
nsolatissimo.
Ebbitori il tutto
sin sera il Baio
mpagnando il desi-
o per le pioggie,
o desiderare, et
a ragione, che

Cuesta

Questo tanto stimato mio debito di riuerentemente et fidelmente rappresentare à V. Altà alla cui singolar cle-
menza, et carità douerà esser racomandato il presente bisogno, mentre il tempo, et la stagione lo comportasse
uenga ancor essa essentamente à concorrere alla neces-
saria sollenatione. Non essendo di douere nella certezza
del maneamento il fidarsi solamente di quelle cose che per
l'ordinario sogliono esser soggette à mille accidenti et
pericoli di sortura.
La tardanza così insolita delle galee che fin à quest'hora non
si crede esser incontrato in magiorabil auiso mi dà occasione
di trauaglio, et pensamento, poi che con fondamento di ragione
non saprei qual giuditio formarne. tanto più, che li tempi
in parte si sono mostrati prosperi alla nauigatione.
Mi consolo nel credere, che con esse sarà uenuto à V. Altà
generale da mè sopramodo desideratissimo, non sapendo più
come reggermi nella multiplicità et necessità de' bisogni senza
danaro, et spero in dio, che col ritrouar le cose assai ben
disposte, et ordinate, et quelle particolarmente della militia
sarà occasione S. S. Ma di rimaner sodisfattissimo.
Si ritroua in questa Città, come ben sopra sapere V. Altà con non
piccola imperfettione per il mancamento di tre cortine
non incamisate et di maniera rouinate dalle acque, che con
grandissima facilità, et senza alcun pericolo, scalando le,
potrà ogn'uno liberamente intrare, et uscire; Onde inuigilando

come debo a seruitio di lei, m.r son posto all'impresa per la
camisatura d'una delle, la quale ancor che di longhezza
li passa ducento et quasi vguale alle altre doi che restano
fra pochi mi giorni con l'aiuto di S. M.tà sarà del tutto
fornita, et riesce cosi polita, et ben fatta che rende consolato
ogniuno; et tanto più me doniera di ciò godere V. Sig.ria
quanto che opera così degna, et importante con la sola appli
catione de condanne, senza immaginabil spesa del publico
li sarà stata perfettionata; et seruirà ciò per esempio
alla necessaria continuatione delle altre doi che mancano.
Il medesimo ho procurato anco di fare nella cortina d'un
belissimo, et nobilissimo corpo di guardia in questa pialla.
che oltre la commodità, et sicurità, riesce di non piccolo
ornamento, sopra il quale ho fatto cauare alcune stanze
molto commode per presentati, che di esse non ve n'era recapito
et ciò mi è conuenuto, per continuare à quello che pochi
giorni prima del suo morire con la destruttione del vecchio
hauea dato principio l'Ill.mo General Vaiero.
Il desserui per riuerente auiso: Gré
Di Candia li 30 Decembre 1630.

D. V. Sig.ria

Dens Bolis Gio. C.

Padria — Capo. 2da

Trauaglio che vsciono dal
mauarsto. de dinarj,
et di Briane,
feonzioni due ha fatte
uia di morea, et de Corfù
et da altre parti. Me
portorisono bronj effet
orde carica, et Recchimo
nd le dapni ongni de
pregiezo
Aspette la Vostara d'ordo pro.
nostri de qua
Ha fatto dispensar Biane
alla conca dinarda,
et dispensar in gli debiti pri
uilegi, e rinouarli:
Fruto d'altra relatne
di primittere à contadini
le semine - Speranza
di buon raccolto,
par raccomanda qual:
che prouisne
Rubio pro nd vedendo compa
rir le gr
Appena id esse il Gouer lo dechiera
ndspendo come più regorosa la dinara

Spera che il Sindico pro.
spera sodisfatto delle
sue operatne spenalm.
nella milizia -
Si tre cortine nd final.
mente fà, nè amenzar
la maggiore co denari
di condàne sonassera
rispe l'opera bonpo.
Hà fabricato anco un
corpo de guardia con
alcune stanze & pitture.

L. C.

L. C. 2

43

Ser.mo Prn.pe.

Nelle cose più principali, et importanti, si come, conforme all'obligo, et al bisogno, non ho mancato di applicarmi con ogni magior spirito, così stimo poter compire al pub.co servitio, che dell'operato la Ser.tà V. ne riceva la debita informatione. L'esattione del pub.co danaro, per le conseguente importantissime che seco porta, deue esser tenuta per principalissima. Onde à questa fino da principio con estraordinaria applicatione mi posi ogni pensiero, tanto maggiormente per le voci che correuano di in questa Camera vi fossero debitori per ducati cinquecento mille e più. et in effetto mentre non vienga chiaramente dilucidato il negotio ogn uno, con apparente ragione, se lo potria persuadere. ma atterito da questa summa, desideroso di vederne il fondo, ne fatto col mezo di fedeli, et diligenti ministri, cauare da tutti questi libri li estratti con la distintione et separatione de' loro debiti, et ho ritrouato apparer debitori per la summa de ducati cento settanta mille diuersi capi da Mar et Sottracomiti da Venetia per danaro hauuto à conto de loro pagre da questa Camera. de quali, ancor che tutti debitori nelli libri delle loro galee, et de di essi deuono hauer seco conto, continuano però li loro nomi in questi libri, non essendo state mandate le copie del pagamento, senza le quali non è possibile che col loro saldo vengi accomodata la scrittura. et quelli distintissimamente con prima occasione di sicuro passaggio inuiarò perche con l'incontro che sarà fatto all'officio dell'armam.to ne possa ordinare

Pro. Stefano Viso. 1. Sept.bre 1634

Copia - Copia di vna lettera che scriuerà dal mandarsi de Bassani, et di Brauni, per la quale ha fatto

Copia di vna lettera che scriuerà dal Sig.r Pro. Stefano Viso. 1. Sept.bre 1634 mandarsi de Bassani, et di Brauni, per la quale ha fatto

La Sert.ta V. il debito accomodamento di scrittura. Per altri
Ducati settantamille in circa corrono debitori diuersi Cati
di guerra, personaggi Capitani de compagnie Italiane et
Greche et altri stipendiati sotto Candide per soccorrerui
Hauute à conto de loro stipendij parte de quali con loro tras-
tatione ad altra Città, donno scontato il debito senza de quie
re sij stata accomodata la scrittura. altri essendo stati condotti
con la loro uenuta costà, hanno portato fede sij danaro riceuuto
in soccorrentione, et con essa loro stati saldati. Diuersi altri
mentre andorono con le compagnie de fanti Greci à seruire in
Armata, et nel ritirarsi furono mandati debitori sij arme, et danaro
Hauuto; et molti ancora, de loro pretentioni sotto la diuersità
delle magnate non hanno uoluto l'intiera sotisfattione de suoi
stipendij; ma danaro solamente in soccorrentione per esser saldati
costà. quali tutti debitori però corrono dall'anno 1586 fin
ad hora. et non si sono mai curati questi sij il loro saldo.
Altri ducati ottantamille ui sono al sicuro in esigibili, de prin-
cipiano fino dall'anno 1576 per esser questi morti per non ritrouarsi
documento alcuno de loro ragione. et della maggior parte di questi non se
ne può hauere alcuna notitia. Vi restano dunque per esigibili
dall'anno 1580. fino l'anno 1620. per la summa di altri ducati ottante
mille, difficili però per la longhezza del tempo, per la stretezza de gli anni,
et per altri accidenti ad esser riferiti. da quali se pur canato, con
straordinaria fatica ducati uintimille. parendomi, rispetto alla
miseria, et povertà di presenti tempi, di hauer superato l'impossibile
oltre diuerse intromissioni di stabili de giurnalmente si vedono in-
cantando. la natura de quali debiti dentrà la Sert.ta V. conoscere dal

libro

ura . Per altri
itori diuersi casi
mpagnie Italiane et
e per souuentioni
quali con loro trama
rito senza che di qui
i essendo stati condotti
pil danaro riceuuto
ati Diuersi altri,
Greci à seruire in
itori f.arme, et Danaro
ieri Sotto la diuersità
sotisfattione de Suoi
ntione f.esser saldati
all'anno 1586 fin
f. il loro saldo.
in esigibili, che pur
ti per non ritrouarsi
parte di questi non se
unque per esigibili
di altri Ducati ottanta
la stretezza degl'anni,
li. Se pur cauato, con
adomi, rispetto alla
superato l'impossibile
lmente in vltimo in-
ecc.ta V. cauare dal
libro

libro ultimamente portato dall'Ill.mo Le Re mio Precessore.
Vi sono in oltre li debitori per Rat.a dell'Anno passato, et del presente,
da quali con termine di qualche seuerità, guidato particolarmente
dal bisogno, non mancio di cauare tutto l'possibile. et in particolare
riuedendo à quelli dell'Anno presente, ogni mese li loro resti:
ma però non s'può fare che portino l'intiero; non tanto per loro diffetto
ma per la sterilità de' raccolti, per la strettezza de' negotij, et per
l'interruttione de' Vasselli, et trafichi; contra quali non mancio
delle debite esecutioni, et intromissioni; il tutto con la loro immag.
nabile spesa; uolendo che il tratto intieramente, et senza alcuna
diminutione patti à loro sollieuo, et à benefitio di V.ra Sen.ta pareva
Lor.a per li rispetti sudetti, accompagnare il rigore con questa
carità. et tanto maggiormente la deuotione, temendo che la certa
perdita fatta in quest'anno, non n'adiano nel uentaro molto riseruati
nell'incantare, perche sono prescritti gli appaltatori. et ne seguendo
cosa peggiore, et contraria all'intentione di lei, che far'andar i Dat.ij
per conto publico. Non lo mancato per tutti li bisogni di questa
Camera di dar le debite, et necessarie commissioni, et caminare
con così buona regola, che con ragione ogn'uno s'può contentare. Di
Di Candia il primo di Genaro 1602

Di V.ra Sen.ta

Nicolò Vasliero Capo G.

Ex Can.o 622 — 315 Rub.a 623

Candia — 49.a n.o 43

Che d.ligi.e di debitori subi.
di quella camera
si distingue ni debitori sono
capi da mar et sopradi. et
dinari hauuti che saràno
stratifatti debitori ni lor debiti
et hauran soldati il debito
ni loro resti pur di la
cinque debitori
cosi capi di militie,
debitori meritigibili. Sino
dal 1576
Alcri difficili pur ni ha
ripetta grossa prima
debita de dattiar essa
rigore, ma cd moderat.
Ind pregiudicar nelli
non imenti,
Del tutto mandera l'estratto
distinto,
ma sino vederi delli conti
cercati dal suo precessore
sarà bene ordinar il saldo
della summa di che altrome
nà constato il debito.

L. C.

L. C. 7

Ser.mo Prencipe

Conforme alla riserua, che nel proclama in proposito della
dispensa, et buona regola da formarsi per le semine fatto
fatto di stabilirne il vestito passato, che fosse il mese di
decembre cò riguardo, et auertenza di quello, che fussero
pubblicate corti il d.o mese, però ricercate prima le debite
informationi da fornari, et altri per quello siano stabi-
lendosi, et con ancorcole confidenza chiamato à me li
Ill.mi Sig.ri Deputati, ho dichiarato alla presenza loro, che
debbano esser calculati à perperi diciotto la misura quali
costando à Bez.o Zecchini perperi sei solamente voglio pigliare
à mezza mercede stando le condittioni, et obblighi darme
posti à denaro, che si douerà riscuotere, che la misura
ch'ho cauato dalle buse per tal'effetto possano multiplici-
-carsi al numero di trentamilla, et più, che sarà riuscito
con quell'auantaggio, che si vede à beneficio di Bez.o
oltre il solleuo de le miserie genti;
Sole Ser.mo Prencipe è il motiuo di mio credere, nò
in questo solo, ma nelle cose tutte oue si tratti del
seruiggio suo, del rispetto, e sostegno de popoli, e dell'
osseruanza, e riguardo mio uerso cadauno de publici
rappresentati, mà di questo Ill.mo S.r Duca principalmente,
col quale certo non ho mancato mai di qualunque humano
et ragioneuol termine, sapendolo io soccorso nè assediato
nella fame della Città; poiche presso li cinquemilla staara

B.o Cap.o 62 — Bis
Canali —
Tom. 1.o
Due Dispacci del Rob.to Pub.i
di giulio Cauerii
Dispacci di Principi

di formento mandato dall'Ill.mo Sig.re Ambre. g.l'ho dato ancora
[illegible] misure di miglio, et [illegible] di fava cauate da questo
fontico, come nell'altre mie riuerentiss.e d'hotaj
obtenere per nō dar materia alla fama sua alterationi
contra d'ogn'uno son andato dissimulando con
patienza qualunque suo ghirto, che lo mouea à voler
metter mano nella giurisditione degl'altri, nè però
tanto sò frotico intorno à ciò ottenere, che bastando la
riuscita. ciò nascendo credò io per la molta stima, di
questo S.r Ambre fa' di se medo, et del suo merito,
mà l'uolentieri potendo sopportare, ch'altri douesse
Ill.mo ridiede Sabbia gouerno, conditioni troppo di chi
mestreno è uirtuoso, et d'ingegno sincero, com'è
questo S.r, e come sarebbe certo se del suo consiglio
si contentasse, e compiacesse, ch'altri lo riuerissero
senz'attacco del loro dritto douere, ò se pure
attendendo alle cose del suo proprio offo di Duca
non gettasse il tempo in certi ridiculi atti tempi
in discorsi, e pensieri chimerizati; che lo distraggono
talmente dalla cura del gouerno, che restan le cause
et li maneggi inespediti, et in un fascio con mal'odore
sodisfation delle genti; il giusto, et buon gouerno
delle quali saria cosa più à proposito forse per il
seruiggio di Vra Altezza, ch'il metter senza ragione la
lingua

lingua. et la penà in cera un perfetto, e veneno-
cosetto; con quali mi viene pericolo certo riferto, ch'
Sabbia intorno alle orecchie di V.A. S.ma contra
la mia persona. à me però non pesa ch'egli
isfoggi la sua non benigna inclinatione verso di me.
però in fatti sà Dio, sà il mondo, et lo saprà
d'auantaggio V.A. S.ma, che da un debolissimo talento
in fuori, lo quale io pur vilmente confesso non posso
con ragione esser tacciato di un minuto neo
nelle mie operationi, ch'ammetti pur seco nel d'intorno
ogni altra qualità sia maligna, e scelerata lingua di
la forza di tutte le furie infernali, ch'infine il
mio candore sarà ben noto, nè facendo le mie
cose all'oscuro, ma negl'occhi de tutti; et di le
mani nette, et sincere. Della cosa seconda Diuina
è il conoscer ben se stesso, e con proportionato
conoscimento dominar le proprie passioni; che se
quest'auuenimento fosse nel S.r Duca sarebbe egli
alla sua carica atteso nella quale, volendo à pur
tanto ch'adoperarsi senza esser combattuto da spiriti
e pretentioni diuerse, anzi sarebbe sommo riguardo
molto credente di non ammar senza ragione gl'altri,

...e, gl'è dà dubitare
...cuda da questo
...ben de' Nottarj,
...alla sua alteratione
...dissimulando con
...le muone à voler
...gl'altri; nè però
...ere, che bastando
...la molta stima, di
...et del suo merito,
...ch'altri douessero
...tioni troppo di ch'
...no fiento, com'è
...se del suo conueniente
...altri lo riconoscero
...re, ò se pure
...proprie offese di Dua
...fatti passo dempi,
...che lo distraggono
...che rebbano le cause
...fatto con malissima
...o, et buon gouerno
...posito forse per il
...senza ragione la
lingua

in quello, ch'egli è stato uolsuto sempre rispettare.
Io per me, comeche professo esser buon cittadino, così
sarò sempre mira di non dir mal d'altri per mio esercitio
ma d'oviar anzi quello, donde può far nascer rumori,
e generar scandali d'conseguenza, e per questo
resterà seruita Mà Sereniss.ª di giudicare ch'la sua
singolarissª uirtù se à mentre mia professione sia
conforme, e cogliò L'ufficio, ch'egli, ò seruarsi lia
Ill.ma douerà con ragione dolersene mostrando alcun
sentimento de disgusto contra la mia persona, come è
seguito;
Iran capitati in questa camera fiscale 800 cechini
dal pagamento di certo debito, et perche questa
moneta rende sora utile nel resto il S.r Duca
subito mi fece il suo Allegro sopra, et ciò, perche
l'inanzi saueua egli affermato sempre in pubblico
ch'era Duca salariato, et nè saueua saputo mai
salariò; però desideroso di compiacerlo, et d'non
contrauenirli prontiss.te concorsi, et ordinai gli
fosse imed.te leuata la bolletta credendo, ch'in
effetto fosse egli creditor d'salario maturo; ma
perche poco doppò un ministro di camera mi
riferse, et fece uedere, che S.S. Ill.ma era debitr in da.
camera de d.ti 23/3, imed.te gli scrissi sapere parendomi,
che

S.r

...ispettare,
...ttarno, così
...er mio capitolo
...scer rumori,
...er questo
...s la sua
...ttione sia
...e sua s'ha
...osbrando acre
...erbora, come è

...e /800/ cechini
...e questa
...o il S.r Duca
...tio, perch'
...ogressi in publico
...e saputo mai
...co, et d'non
...rdinai gli
...endo, ch'in
...maturo, ma'
...era mi
...era debbe in da
...gere parendomi,
ch'

ch'l'effetto nel vero non conueniua punto con la sua attestatione; in questo mentre, che la sua bolletta restò sospesa ricercandomi L'Ill.mo S.r Prou.r della Caualaria il suo salario già maturato gli fei bolletta, per ch'fosse sodisfatto nelli credetti cechini, com'era di dovere, il S.r Duca hauea però guidato dalla sua passione, e mente ap: pagandosi del dovere nè uolse sottoscriuerla, ed io auuisò le cose nè andassero inanzi con qualche scandolo vedendo, ch'l mio far buon'offo nè giouaua presi lino espediente di cometter mandato speciale al Camerlengo, perch'il denaro fosse trattenuto così sin'alla uenuta dell'Ill.mo S.r Grillo, et in questa maniera trouarsi rimanesse sedato il disgusto, e'estese la mia operatione, nè altro fù il mio fine, ch'è bene, et di giusta; dubitai però, ch'il S.r Duca uistosi scoperto forse nel suo debito, et rimasto senza cechini sabbia auessino nella mente il suo disgusto et per auentura meco pardo dell'esser'io ritorno a questo stato auisato del uero dalli ministri di questa camera, si sia contra di questi fieramente adirato che sur manifestarne dall'effetto si uede, poiche S.r Duca mi mandò subito in capriccio di trapassar al solito la sua giurisd.ne, et di uoler maneggiar, et regolar le cose di cam.a, et l'altri ministri, ch'sono à mes

immediatamẽte sottoposte si pose in campo con varij pre-
-testi, ed in fine auuisandogli, che non faueßero ben' osseruate
le Leggi in proposito del riconoßer, et accettar li pegni
nelle case de debitori, le quali essi affermano nõ hauer
mancato in questo, perch'sempre, ed in tempo c'l
S.r Duca, nè fece però S.A. V.ra metter una prigione,
tenendo ano, et hauendo ordinato, che tutti gl'altri fossero
carcerati senza farmi un minimo motto, et pure questi
suoi nell'attioni Criminali sono à me sottoposti. Li
quali mi restarono sodisfattissimi nell'udire, che questo
S.r sottoponeua del ben pubco quel che desiderar le cose
passioni l'erano retirate; nè vi era chi attendesse tanto
alle riscossioni del danaro, ed al menar la scrittura
che giornalm.te si conuien fare, il che riesce di
troppo pregiudicio della Sereßma Md.a io però in questo
caso guidato altretanto dal Zelo del buon seruitio
pubco, quanto moderatomente sforzato dal non mi piacer, di
seguir ruinosi consigli con dolo comune, se ben sopra ogni
termine d'mia giurisd.ne impugnar queste risolutioni,
tuttauia stimai espediente di non mostrar ambitione
nel voler ciò fare, e così ho datoci luogo nel mio palazzo
de essi tutti di camera, auuò cui si trattenghino, et fac-
-cino il loro ministerio tanto necessario nelle quotidiane
occorrenze sin'hauerà V.ra Ecc.za Ill.ma risolto, il grado nell'hauere
il resto dell'attioni mie, et degl'altri differirà anco questo
auuiso

...n carij pre=
...ero ben' osseruabe
...uettar li piaggi
...no nel Cauer
...e'in tempo col
...o prigione,
...gl'altri fossero
...o el fune gues-
...tto posto; li
...dere, che questo
...dicar le cagione
...l'attendesse tanto
...ar la scrittura
...nissima. Sì
...tero in questo
...ruon seruitio
...on mi piacer, et
...ben sobrio
...le risolutioni,
...ber ambitione
...o nel mio cuore
...tergino, et fac=
...nelle quotidiane
...ua nell'vedere
...rè anco questi
...uidette

auidente, nel qual non uoglio io metter mano, bench[é]
questi si offeriscano di constituirli sotto la censura del loro
proprio giudice, che son'io; basti à me basta, che'l seruigio
della Camera nō si manchi per causa dell'ardor, et uio=
lenza altrui, et molto più mi piace l'hauer pacienza ancora
questo poco, et col'esser il douere, e la ragē. prouocar la furia
natura di questi à maggior precipitio; Rendo sempre gratie
a S.r Dio, ch'in questo tempo, ch'io haueró esercitato la carica d=
=Thesor.e nō Corpo per la mia mortale infirmità già passata
in un tempo, che questa Città, et il Regno tutto prouaua una grande ma
carestia, et in questa Cam.a pochi, o nissuno qualtrin si ritrouaua
sabbiegerō in l'agiuto di Thesoriere Cam.le ad ogni cosa conueniente pro=
=ueduto, onde deue sperare, che questo Sig.r S.r Gratie al successore nō
=troueró. Le cose tutte spettanti alla sua carica d'esser ben, ordinate, e
regolate in modo tale, che douerà seruire à sodisfattione di S.a Sta. et
et à consolatione d'ogni mio mro. membro che in essa Corte di V. Sig.ria
suoi sudditi haueró impiegato tutt'il mio pouero talento quale egli sia
stato. Già detto questo tanto nō per uincolgar altri, ò difender
me medo., ma perche m'imagino, che questo S.r Duca possi hauer
senza uero fondam.to, e condotto da troppo inbecille, et fattione seito
molte cose alla Sert.tù in proposito di questa cam.a, ed intorno à che
io nō gli sodisfo, ò nō gli posso sodisfare gradi ecc.

Di Candia li, 5. genaro 1604, S.tō nouo.

Roberto Valeri Cam.o

All'Ser.mo Principe di

Venetia

1644

Del Stato

Sig.mo Prencipe

Della [illegible] grandiss.a, che universalm.te corria à tutto questo Regno
di Puglia mentre l'espeditioni nostre nel gran Regno
[illegible] hanno tenuto sempre, et tengono sospeso il Stato di Puglia s'ha-
veria lasciato intendere non havendo di sopra gionti,
essendosi voluta questa Città necessitare tale, che per le
sole Militie non ci era alcuno per più di 10 giorni ci
rimaneva [illegible] la speranza del solo Vascello Torniello, che io
Rettore espedij dall'Isola con la carrovella del Cardinale di
questa provincia subito per mare, et [illegible] ritornato hoggi
[illegible] mi manda à Vinetia [illegible] dove capitò
hanno l'avviso, che stessi in pensiero, et [illegible]
[illegible] Che la cosa [illegible] nel mezo [illegible] da più
parte, et [illegible] fatta partire poco prima
[illegible] nell'Isola dell'Armata, et ricevuto altri
mandi con relatione di esser [illegible] da due Bertotini
P. da una Tartana di Corso, che habbiano tirato verso
Corigo alla marina di questo Vascello ci fece grandemente
temere, che capitando in quelle Acque possessero pigliarci di
mezo, et rendere estrema [illegible] mantenimento, et refrigerio
alle nave [illegible] con [illegible] spettacolo di vedere
molti di questi Schiavi à venire dalla fame, onde
per schivarlo, et consolarci di questi dispetti, così stimando
comportare il tempo, non [illegible] rispetti, che militavano
Mentre sin'hora non si è [illegible] avviso delle Galeazze
[illegible] con la qui aggiontaci scrittura [illegible]
[illegible] della Guardia Thiepolo andare con la cerca [illegible]
et avvertendola, che [illegible] intention [illegible] passare
con

Venetia 6 Xbre 1656 — Bastido
Cadei —
Ag.o 44
Al Stachiler [illegible]
all'Ecc.mo Senato [illegible]
[illegible] Venetia che
[illegible] Regnando [illegible]
[illegible] di Anna
[illegible] di Cam.a
[illegible] fatto
[illegible] Prencipe
[illegible] Corfù
[illegible] Stato
[illegible] Vascello
[illegible] Galeazze
[illegible] Armata
[illegible] Bertotini
[illegible] Tartana
[illegible] Corso
[illegible] Vascello
[illegible] Galeazze
[illegible] Thiepolo
[illegible] Sig.r
[illegible] Prencipe
[illegible] Ministro

con la sua Galera, et [illegible] Ill.mo D.n suo fratello sua conserua à
Vittoria nel Brollo di Malta per scorta di esso nel ritorno a que
Porto, considerandole la facilità della vittoria di questo, quando
li ore trouassero solo, hauendosi massime, che depredassero
le Barche d'una Barca d'otto suddetti di Ma Sig.ta, che passaua à
sua vol.tà in questo Regno. Abbraccio sua Sig.ria Ill.ma
con quel velo, che si conuiene in tanto bisogno, l'occasione
di contrastare, e resistere [illegible] in così estrema necessità
et passando [illegible] alla costa di Tenaro vittorno li doi
spartani con Romarchio di doi Tartane di corso, che uenen
assendo [illegible] armate da parte della Religione di Malta
le quali doppo qualche vehemente ma breue operatione si
resero alla sua obedienza nel Porto di S.t Nicolò di Tenaro.
La piccola nominata S.ta Maria Maddalena comandata dal Cap.
Gio. Ant.o dalle Grotte francese armata con quaranta
huomeni, hauendo tredici Turchi di Barbaria, et una Donna
del med.mo Paese se hauea, stima esser trascorsa per
Alessandretta, et in detto Porto [illegible] et la grande del Cap.
Gio. Ant.o Colombo francese, che afferma esser stà seruien-
do Malta era armata di ottanta huomeni espedita a scorre
il seguente inuerno con un'altro Bertone, che li giorni anan
s'era disunito per tirare uerso Malta a portar la preda con ottan
Turchi, alcune Donne, et Hebrei, che di conserua hauenano
preso in una Saitha affondata da loro alle Crocere di Alessandr
trà quali schiaui viene detto Fosse con cognato del Bei di Rod
è stato riconosciuto questo Cap.n Gio. Ant.o quell'istesso, che con la
sua Tartana di conserua dell'altro Bertone passato à
Malta

Thalea scaleggiò a Thito la Barca predetta dei sudditi dell'Ecc.
mo Vre, havendoli tenuto circa tre canonthiere di Biada, tre
cavalli, sei Bombieri, et una la persona di poveri Marinari,
à quali per gran gratia restituì la sola Barca senza la
Biada, et senza carico, che se ne tornorno poi spogliata, et
nuda a questa Città, riferendo all'Ecc.a Vra quanto
passò di essa, come si hà anco da altre scritte, che questo
Capn. Colombo tenendo amicitia col Turco chiamato di Thito,
col quale ogni giorno praticava, s'intendeva con
Bottini, che faceva, et particolarmte. gli faceva dar ordine d'
una Pancalla per li sei Bombieri tenuti alla Barca sudetta,
ritenendo egli all'incontro quei confrescandoli, et aiuti,
che più li occorreva. Hor S.r Capn. della Guardia è
passato in Candia a dare di tutto conto all'Ecc.mo
S.r Generale, Gabriel Cerigo questo Porto dove Tartane, che per
il processo da noi formato sopra le relationi, che sono
seguite, che ha obligato inviato a Sua Ecc.za, resta confi-
nando, che quella via parte del Colombo fudeva ritenendo
de Cadri, et che altre la Barca predetta del detto Prone
Nicolo subito di consenza della loro Patrone, andò in
altra Barca francese depredare, et scaleggiare all'Isola
di Thito con la scorta d'altre Barche, et un Brigantino
pur de sudditi di Sua Mtà. cioè la Barca del Prone Nicolo
Corfiotto destinata per questo Regno, tenendole ritenute
cinticinq. di form.a, cinticinq. di fasoli, orzo ritenuto
ritenute quattrocento e cinquanta, et altre robbe di Mercantia
referendo anco in una mano il med.mo Prone Nicolo [illegible]
come

La Barca di Michele da Isola di Rettimo, comanda[ta] una Barca
con d[ic]ci Anconina dov'erano Barili, et dui Barilotti con a[l]
cuni; La Barca di Camillo d'Ambrosio da Rettimo, comanda[ta]
da quattro Barili di Vino, et alcuni di Olio, e dui Fagi di cuoia
Pecorini, et Reali, et alcuni altri denari in Moneta
Fiorentina, saltarono in Mare il med.mo Pron Camillo.
La Barca del Pron Ameri da Milo, comanda[ta] un'Ancora con
Gomena dui Cai piccoli di cinquanta passi in circa, et Centro e
un cinquanta Anagieri; Et un'altro Vasello di Gio: Pozzi
della Canea destinato per carico, venendo costoro con sim
ili vele a seguitare questo Regno, senza che potessero
contrari Barche con suffragio di Gente, o d'altre cose
a loro [illegible]: Soverchia [illegible] habbiamo stimato
non mancare debito di portare alla notitia della Sig.ria V.ra
come io Pron: vedo, ho anco acciò [illegible] Mag.co
Bailo in Const.li; perche possi Sua Mag.tà occorrendo
ecalersi particolarm.te del caso, che siamo per conto
seguito anco dalle Genti del Vasello ove Reigia espedi
tion corseggia Cerca a cattar grani in Archipelago, et capitato
già da Milo alla Sud.a sonda carico d'orzo di Biada per
la soverchia, et difficoltà incontrata nella estrattione di
esso da quell'Isola. Cioè che gli Ministri Turcheschi siano
quelli med.mi; che hanno intelligenza con Corsari, per la
partecipat.e delle prede, mentre in q.to Regno non si admet
ta pratica ad alcuno de simili Vasselli. Gratia
Di Canea 12. Genaro 1621. Soli Vecchio.

Gio Batt.a Cavedoni Ms
Nicolo Gussoni Proc.r

Copia

Nel discorso fatto dal Sor. Gio: Battista Badadonna Rettor, et Vicecapo Gustoso Proveditor con uso Mr. Lorenzo Thiepolo Capo di 9a Guardia; ella hauuta scritture vista et anco occularmente veduta la penuria, che s'attrouiamo di grani: Tutta via è certo cosa facil sapere in scrittura, esser tanto grande la necessità nostra che per le sole Milche, non vi è alimento per più di otto giorni; ne sapiamo altra speranza, che solo il Rettor Torniello, che io Rettore espedij alle Isole con la Caratada del Denaro di questi poueri sudditi, et ritornato vuoto, è rimandasi a Vitulo, one hauemo, che el Capo s'attroua in persona per vettouaglie alcun buon ritorno; Ma la cosa da tal Rettor fatta sarebbe cosa di grauissima consideratione nelle Isole, ritornato senza, che si fusse in pedio dalle Galee et una Tartanella da corso, et che Fabbrino hauesse venga, come è certo hauerne da altre parte, Ciò è cosa giustamente tenere, che calcolando in quelle acque potrino pirmanti del Vitello, che è l'unica speme, et il total refugio alle nostre calamità: Onde per sollieuo di questi Popoli, et decoro publico serui, è stimato V. E. Mo, voglia mandar con la sua Galea, et detta S. Domenico suo Vassello sua Compagna à Vitulo nel Brazo de Maina, per sentir di detto nel ritorno che deue fare in q.o Porto; ove che sarebbe facile esecutione di questo, quando ci è in contrattempo, nascendo materia, che Fabbrino le predato le Biade d'una Barca che portaua in q.o Regno e sua Altezza tien hora nò si è hauto aviso alcuno delle Galeatte; et tanto più l'eccitiamo à quest opera, quanto che vicino di q.a Isola, sopra la quale teniamo fondato tutto il mantenimento di q.te Genti, non sappiamo one ricouerare; ove che l'ecc.a V.a come già si è astretto intendere, nè hà modo di suffragarle: Questo scrimerò V. E. Mo, ove può et deue adoperare; ciascun essendo certi, che camineràà con quella circonspettione, che hà esser intention publica, et lo perfettionerà con accurata diligenza

come

no, Comandole una Barile
et dui Barilecti con alcu
libreta Reggina) Comandò
Atlede, e dragge di cong
denari in Moneta
Sig.mo Prin Camillo.
Comandole un Arbecca con
ti in Cipro, et Candia e
Pattacho di Gio: Pozieri
ando costaro con Sim
enda che partissero
no d'Alessandria
Barbaria, Scrima
ella Sig.ria Vra
Sig.ria Rec.mo
All'Arcivescovile
conformi
ore Reingà espedit
Arcipelago, et Capitano
Alcano di Biaile per
Scrittione di
esori Turcheschi Scian
con Corsari, per la
Negro non si admet
elli. Giugno
Vecchio
Barbaria
Pozieri
ssori Prou.

Ill.re Sig.re Pron Col.mo

Nei discorsi fatti dal Nob. Gio: Battista Badadonna Rettor, et Vicenzo Gustoso Proveditor con nro Ill.re Sig.r Lorenzo Zuniga Capt. di 9.a Guardia, ella hauerà benissimo inteso et anco occularmente veduto la penuria in cui si attrouiamo di grani: Tutta via ci è parso bene farli sapere in scrittura, esser tanto grande la necessità nostra che per le sole Militie, nò ci è alimento per più di otto giorni; ne sappiamo altra speranza, che solo il Rettor Torniello, che io Rettore espedij alle Isole con la Caratada del Denaro di questi poueri sudditi, et ritornato indietro, è rimandato a Vitulo, one habbiamo, che espedì 5 Vasselli in poter del detto buon ritorno; Ma la noua data dal Patron Lecha partito già 12 giorni fà in Sicilia nelle stesse, ritornato hieri sera, che gli fù stato impedito dalle Galeotte et una Tartanella da corso, et che Sabbino tirato verso Scingo, come l'istesso hauerà da altre bande, Ci fà temere giustamente temere, che capitando in quelle acque potrino pigliare del Vitulo, che è l'unica speme, et il total refugio alle nostre calamità: Onde per sollieuo di questi Popoli, et pubblico seruo, d'Iddio V. Ill.ria, vogli passar con la sua Galera, et dalla S.ta Domenico suo fratello sua consorte à Vitulo nel Braccio de Maina, per sentir detto nel ritorno, che deue fare in q.o Porto; poi che sarebbe facile l'espedir di questo, quando ci fù l'incontro solo, hauendoli notitia, che Sabbino le predato le Biade d'una Barca che portaua in q.o Regno a sua dis.a mente fin hora nò si hà hauto aviso alcuno delle Galeotte; et tanto più l'eccitiamo à quest'opera, quanto che sicuri di q.a Spiaggia, sopra la quale teniamo fondato tutto il mantenimento di q.te Genti, non sappiamo one ricorrere; poi che l'ecc.mo Stato come già si è lasciato intendere, nò hà modo di suffragarle: Questo seruirà V. Ill.ria lo può, et deue abbracciare, stando sicuri, che corrisponderà con quella circonspettione, che sà esser intention publica, et lo perfettionerà con accurata diligenza

come

come gli addita la sua nobile prudenza, et valore, per total sestigeno de
consolatione di questi sudditi, che essa tiene nelle sopte intentione raccomte.
di Corea 15. Xbre 1615

Replicato

Hauerà la

Replicate Ser.mo Prencipe

Haverà la Sig.ria Vra con le sue de 12. p.mo scorso inteso l'arresto delle
due Tartane di Tunisi eseguito nel Porto di Vieste di Gargano dal
Capit.o della Guardia Thiepolo con l'occasione delle considerat.
che in esse, et in scritture ha ritrovato sopra le occorrenze
de Mauri, che questi Corsari essendo scacciando le Barche, et
Vascelli, che incontrano nel uscire alla marina del
Peron Torriello capace de grani comperati con denari
di questi Corsari suddetti, et destinato a portarne questa
Città. Et ecc.mo Sig.r Gnal di Candia vedendo
il Rovescio da noi formato, che ci indennizzi, et considerato
l'ingrandimento indebito di questi Corsari sudditi
della Sig.ria Vra, con li danni, interessi dell'Interessi
piabo, è venuto in risolut.e di dargli il meritato castigo
Ci spedisce la aggionta in copia, nella quale ordina che da /
noi siano fatti constituire, et intimar le difese a quelli,
Le tre Tartane si trovano di già, perche spirato il termine se le
rimandi il tutto. Al che habbiamo di già applicati
Luogotenenti per poter celerem.te esequir l'ordine.
Rende à noi molta consolat.e il buon esito di questo Arresto,
che si sij aggiustato con la sodisfat.e di Cesare, et incontrato
con gli ordini à noi ben noti del giust.o Comandam.to, che
tiene di castigare simili corsari, quali accrescevano
calamità maggiore all'afflitt.e universale della presente
strettiss.a penuria con l'assedio a tutto q.to Regno, et con
l'impedim.to, che arrecavano i soccorsi di Barbe, et univer.
portati da sudditi dell'ecc.ze Vre trattenuti, depredati,
et quale ancora di loro, onde hora queste Acque restano
mehor

In loc. [illegible] della carica [illegible] di
Ogni di Libera dell'Ecc.mo S.r Proc.r di
Vicedo Sindici Proc.r della Carica,

Ill.ma [illegible] mese 8bre.

Ritorno dell'Ill.mo Sig.r Capitanio della Guardia dal suo Viaggio, stabilito prudentem.te per le occorentie contenutemi nella lettera di V. S. Ill.ma delli 30. del passato, m'è stato carissimo consolato per il buon evento contra preda della Tartana, et Polacca, che si può dir fosse Ricchi di Contarita maggiore, Imperche, che rende la congiuntura delli tempi correnti, per l'impedimenti, et ostacoli, che erano alli Socorsi, che ricevano el Regno. Hà S. S. Ill.ma presentati li Sotto del Prò Vicedo, la pregata del quale fù sua Signoria; del Capo della Tartana et d'altri. Parimenti li Libri delle Scritte, gl'Inventarij delle robbe, et relatoni del tutto distintam.te informato. Hò anco io qui hauute altre Inditationi di altri Suoi Signori, et Raguagli da costoro Confessi in mano di chi, dopò pervenutali la nova della preda loro, et opportunamente si capitati anco li Corsari, et depositioni inviatemi da V. S. Ill.ma con lettera delli 9 / Contenenti particolari molto essentiali, et rilevanti: Hò veduto, et ben considerato tutto il Processo unito insieme con tutto ciò, che in materia di questa natura hò giudicato esser degno di consideratione; Atteso li danni grauissimi, et indebiti commessi à Sudditi della Ser.ma Republica, et altri rispetti d'interessi publici; sono venuto in risolutione in conformità delli ord.ni speciali, che tengo da sua Sett.a di dar il condegno castigo à questi Corsari. Pertanto V. S. Ill.ma sarranno contente far immediate Constituir questi, che si trouano costì sopra il Vascello, et che m'hanno inviato, et sopra quello, che m'hà presentato l'Ill.mo Cap.o della Guardia, et sopra le altre inditationi, che si trouerà esser alligate alle presenti; potendo deputar più Ministri à questo servitio, acciò che sia eseguito con celerità, et anco in quella maniera breue sicura, et ritretta, che ricerca un negotio Militare, facendo però usar diligenza nel descriuer li nomi, cognomi, Patria, età, et carico che teneua cadauno nel suo Vascello. Dopo Constituiti comparendo, che gli siano intimate le difese conforme alli Riti ottenuti, et apportando alcuna cosa in loro difesa ricevere, inviandosi il tutto con prestezza subito spirato il termine, perche io posta

benevisse à quelle deliberationi, che saranno conuenienti per Giustitia; Hauerà
l'occhio, et applicatione alle persone delli sudetti, perche non leggittimo, levino
il modo di farlo, con quel termine, che parerà proprio alla prudenza loro.
Tanto si occorre significar à VV: S: Ill.me, et Eccell.me in risposta
alle Loro lettere di prefatta Data, con tutto il rimesso delle cose occorse in
torno a questi affari; desiderando à ciascuna d'esse ogni vera, et compita felicità
Aggradendo alli Meriti, che verso Lei gli corre, che non si perdesse una lettera
da Lei scritta, nè rimandato poi di più d'hauerla letta come di sopra.
Di Candia li 15 Genaro 1671
Di VV. Ill.me
Marc'Ant.o Bembo P.ri Sind.o

Copia di Lettera scritta dalli Sr. Gio. Battista Basadonna Rettor, et Nicolò Sabioni Raccd.
della Canea alli Sri. Sopr.i alle Galeaze Moresini

Dopo scritte le alligate, da cinquanta unitamente espedino à V. S.ria Ill.ma, ci capita
nova, che il Bastion Torinello carico legnami alliana, tanto da noi desiderato
per il bisogno che porta in questa Fortezza penuria, sabbi. combatte tutto un
giorno con due Vaselli da Turchi, che scrocano à Metra, ond non sperando
noi d'altra parte soccorso di grano per irreparabile ellimento di questa Città,
consideri V. S.ria Ill.ma per sua prudenza, con qual sorte di rammarico sia stato ricevuto
l'avviso: La supplichiamo pertanto con ogni efficacissimo affetto à voler con
ogni studio possibile, quando l'Eccellentissimo fatto preda, et sbrancate quelle
acque, come se devono qualche sentore, di tentare ogni mezzo, se forsi
le venisse fatto il ricuperarlo, non lasciando questi poveri sudditi in tale
stato appoggi di speranza, che la diligentissima opera sua per essere liberati
da tanto affanno, et da così grave intrigo: Anche molto bene sapiamo
che ella non hà bisogno d'eccitamento maggiore, bastandole l'istesso Cuore.
Di Canea ij Genaro 1691

Biblioteca Nazionale Marciana

Del Rettor, e Sr. della Caser-
-reta fu dà Tartare d
corr.ti dal Capo della
Guard.a Tiepolo nel
corso di San Nic.o di ecc.mo
D.o dato dal Sr. Cap.l in
Cad.a sopra il proces
formato contra detti capitani

Che il Gabelli Tornielli la sud.a
sera alle dà dà Zerton.i &
Turchi, che tutto un giorno
li contaderono, ne li è
potuto sapere l'esito

Che nella Scuola di Maria
era capitato il Capo delle
Galeatte, et Nauda
Copia di lettere scritte
al d.o Cap.n

Sotto: Persico

Replicate.

Improvisamente per più parte Soggi capita auiso à questa Città, che L'Ecc.mo
Marc'Antonio Veniер Proueditor Gen.le del Regno Lonerica natura, no si
stante sopraprese da Apoplesia, il giorno d. sottequente alle 15 hore
perse la uolesta Leuare, cattasse à miglior uita in Candia, uenendo
il medemo giorno alle 24 hore La Sepoltura, di tanto accidente
simiamo diligentemente per cosa ogni celerità La Ecc.za Vra, cui desiderando
douersi al detto successo ritroui debito, Fratanto
Si fanno Voti di sua Felicità, del medesimo.

Di Zara li 16 Genaro 1628

Di Vra Ecc.za

Diuotissimo Seruitore

Vicenzo Grussoni Prou.r

Pervenuta li 24 detto

Ill.mo Sig.r Principe di Venetia, etc.

Registrata.

N. 27

Ill.mo

Sex^mo Prencipe.

Replicate

All'ingresso, ch'io feci à questa carica significai riverentemente alla Sex^tà Vostra il grave sentimento dell'animo mio d'hauer intorbidato questa città di estrema necessità di Pane, li Popoli per la penuria afflittiss.i che quasi morivano dalla fame: le Munitioni pubbliche, e d'Estrattione d'ogni sorte de grani, eccetto che mille tomola in circa di solo Miglio di cattiua qualità per mare: niuna speranza di condursi in piena: li Magazeni spogliati: il Fisco senza denari, non vi era cosa veruna di affitto, et d'heredità posseduta in tempo di cosi lacrimabile miseria, per la quale non fosse stata fatta gratia dal S.r Duca: il non essersi punto smarrito l'animo non ostante, se non da chi ha perduto ogni timore di Dio, sufficiente comprendere il coraggio, et la confusione, in che si trouauano tutte Persone, mentre vedeuo ricusar il pericolo al total mancamento del Viuere de Popoli, et delle Militie per le quali cose non correuano alimento, se non per pochissimi giorni: Hora aggiungendo Calore alla diligenza usata da questo Ill.mo Senato, con le mie espeditioni di Barche all'Isole dell'Arcipelago, et con altre parti, mi è riuscito di andar portando il tempo innanzi sino all'hora presente con la speranza, che fra pochi giorni s'habbia da giungere in questo Porto di ritorno felicemente il Patrone Tomaso, che s'intendeua essere già vscito in mare con carità a Vicenzo nel Brollo della Marca dell'Hora con Partita ritornata da Smirna: di Smirna carica di Grani per questa Città di Napoli: Et che detto Patron Tomaso tanto desiderato, già 23 giorni si trouasse da Mettelo con undici mille Mine di diuersi grani

25 Genaro 1648 Ex.to Decreto
Comm.r Porta: Segretario
Mons.r Del Pozzo Vescouo.

se per ancora comparendo non sa sappia, che in cantro possi ha
fatto il suo viaggio, o d'esser stancato per fortuna di
stare con Sicilia, o dall'isola de Lanche. Se bene anco con
tutte ragioneuoli persuadono d'credersi molto, che possa hau
incontrato di contrario, si pure nel Ritorno d'Italia, che sa
della sua tracotta, et era di consequenza della Tartane trattenu
nel Porto di S. Nicolò di Corfu dal Sig.r Capit.o della guardia Tur
che hauessero incaminciato poco prima la Barcha de Jud
il passato Regno all'Isola di Chio, come chiaramente con q.sta
Relatione in tutto ne ira. stessamente si vede; è data riuerenza
uscita alla Vela. Nel ritorno poscia di Cos
mentanno disgratia, che più non si poteua allongare il
tempo, per trouarsi la Cosi, et anco già queste Torre Re
della Furia, Grabusse, et S. Theodoro in totale mancan
de grani, et nelle case riue si era di già principiato a
consumare parte di orzo, tanto siamo esausti di form
la necessità ci ha fatto risolutione di ricorrere all'estrem
ajuto, et d'implorare con tutta quella copia maggiore scrive
all'Ecc.mo N. Sig.r Candia presto soccorso, et consolatione
tutte miserie, ma specie sopra la Canea, et nelle difficoltà
trouate in diuerse parti, come ha molto giocato per porta
il tempo tanto auanti, et per ciò è necessario dall'Isole
uicine, et da Natolia qualche quantità di grani la Buona
uice Vigenia, che però ho di già pratticata, et procurerò di
mantenere con quei Thesori Turcheschi, et uicini.

Così

Jn Via di P.r della Carera, D. 26. Genn.o 1602

Copia di Lettera scritta dalli M.ci Gio: Battista Basadonna Rettor et Vicenzo Gustoni Proveditore della Carera all'Ecc.mo C. Gnal di Candia.

Ill.re et Ecc.mo S.r S. Col.mo

Arrivò questa sera la Barca del Patron Pelucca, ritornato da Biatto le mazza, et ci hà riferto cosa veramente lagrimosa, che il Bertan Bonicello, tanto da noi desiderato, hà già 23. giorni fatto vela dal Porto di Vitulo col carico di Rasella mila mezara di diversi grani con grande desiratione di noi haverlo ritrovato in q.o Porto, doppo tanto tempo transcorso nel suo viaggio. Jn questo avviso restassimo per lo meno attonitti non sapendo con distinta relatione di esterna quanta de noi rotta interno a tanto Bastimento seguito fosse tra quelli habitanti, poiche come con la nostra sopra detta Ill.re nelle espeditioni per Jmbrie fortunate, rimanessimo la nostra speranza appoggiata solo nell'arrivo felice del Bertan sud.o, che io Rettore come ben sò d'haverla avisata, havessimo spedito, et accompagnato con gente di questa città, che all'ord.a che saressimo, et con tenani cavati da quelli et da quello; Onde più ben ella con la sua nobil prudenza d'avantaggio comprendere quale sia il sentimento dell'animo nostro, vedendosi privi di quell'alimento desiderato dal suffragio di questo Popolo, et particolarmente di mè Rettore, che potto fosse d'haver spogliata questa città di molta summa di denaro, et interessate le vite di tante persone per q.o Giulio (sotto dì 5. Nov.e) confine lacrimabile di suffragare alla calamità corrente; Doppo l'arrivo sinistrante di mè Proveditore in tempo di così lagrimabile angustia non habbiamo mancato ambe due con unione di voluntà et d'opere di ogni possibile provisione; Hora, che non sicerta, che operar d'avantaggio vedendosi in questa maniera destituti dell'aspettato soccorso nemeno in effetto non si trovamo haver fondamento alcuno di mozione di formento, ne d'orzo, smarita la speranza di veder à comparir detto Vassello, non sapemo più che arte ritrovare: poiche tutti li tentativi possibili sono stati con ogni imaginabile cautela fatti in opra, come è ben noto all'Ecc.za V.ra. Viene in che riferito dalli marinari della predetta Barca, che il sud.o Bertone doppo d'haver fatta vela dal Porto di Vitulo, sia stato soggetto da rabbiosissima furia de Vento Sirocco levante, et Libbeccio in quella gran tempesta di mare in modo tale d'hore perduto affatto di vista; onde persuadendo almeno male havesse

veder

creder, che sia hauscosto verso Scicilia ò alle Isole del Zante, seben anco ra-
revoli congietture ci persuadono, che possi hauer incontrato nel Bastone di Mal-
che era conserua di quelli, che sono stati rassegnati dall'Ill.mo S.r Capt.o della Guar-
Conuenimo per tanto stimulati potentemente dal bisogno estremo in che siamo ri-
Supplicar riuerentemente L'Ecc.a Vra., che è capo supremo di q.o Regno di proue-
alla uita di questi Ponti, et delle Militie di questo Presidio; non ostando da Prou-
con quella riuerenza, che mi conuiene ualetar di raccordarle, che se L'Ecc.a Vra.
à questa carica, hò ritrouate tutte le publiche munitioni sfornite doppo sola
di grano, effetto che nelle stara incirca di sollo meglio, che come sia le annate
poco buone, e malamente nascibile à ridursi in pane; Parimente di Biscotto,
come ella ben sà che quantita non si trouua, che quel poco resto che più ascen-
alla somma de sette miara incc.a auanzato dalli bisogni dello Ill.mo Ordi.o
Capt.o della Guardia: Più auanti non stimò portar il tempo, affermando la
in parola Verità, che nelle case nostre hà già cominciato a consumarsi il gra-
d'orzo, tanto siamo estenuti di forze, raccordandole insieme riuerentemente
che ò con Galee, ò con Barche tutte à remendio il stato nostro hà bisogno di
pronto soccorso. Si negotij di tanta vrgenza espedimo con le presenti Ill.
Gouernator Ordino, che con la sua uoce esporerà particolarmente la stret-
che non può con sufficiente narratiua esserle descritta in queste righe.
Si rendiamo certi, che non le mancheranno le cure della consolatione nostra, et
del Solleuo di questi sudditi tenendo memoria fissa di Pastore, che L'Ecc.a Vra.
nelle publiche inuiarsi da lei in copia questo retato nostro d'obbedienza acc-
rauta à Sua Sett.a, che per L'vniuersal penuria di questo Regno significato
dalli Rappresentanti; haueria fatto ritrattione di por la mano in quello che
si conserua per le occorrenze, che maggior di questa: niuna può arriuare: Tanto
uaglia per espettione del stato nostro, et per ricorso a quella carità, et protettione
raccomandata alla nostra cura di lei nelle bisognose occorrenze di questi Ponti: Per
sigillo, et aggiunta maggiore alle afflittioni nostre, deue di Pietà ricordarsi
dell'Ecc.a Vra., che non si ritroua in questa Camera da rassi abastanza per
per pagar questa Gente, e pure in tempi così calamitosi sarebbe più che nel
ottenia qualche buona prouisione di denaro per essere sopplire al pagamento
di

di Biase, che piaccia all'Ill.ma Dio di mandarci da quelle parte, con li centarini che tutta via con Bisogni nelli andiamo vedendo in opera, et Lebelliamo Genaio.
di Corneto li 14 Genaro 1611. —

così vicino un tanto affanno, che mancando il necess.o alim.to a questi
Meschini Popoli dolorosissimi in tanta calamità, et astretti
dalla fame siano molti di loro sforzati per vivere questi mesi,
che restano sino a nuovo raccolto di mangiare i grani destinati
per seminare li terreni; onde poi l'annata venitura si
renderebbe anco assai più svantaggiosa, et ripiena per la scarsità
di maggior pene. Tutto ciò all'orecchie prudentiss.e
dell'EE.ze VV.re, perche elle facendo riflesso all'urgentiss.o
bisogno, che certam.te non può esser maggiore possino
con la loro somma sapienza haver in considerat.e quanto
più loro paresse opportuno anco per li rispetti di queste
importantiss.e Valle, et per rimediare in tempo alle calamità
correnti, et che sovrastano maggiori nel tempo futuro à
questi fedelissimi sudditi del Regno, che risultar deve
questa universale sterilità generale. Di Casa n.ra Grande li 8. Febraro 1764.

Vicenzo Gussoni Prov.re

20. Septembris. Stando nuova
della Ces. Mta Cattolica
necessità di formenti
et provisioni di tale
effetto

Per la via de Constantinopoli li 23 8bre prossimo passato mi sono venute le Ducali della Sexta Vra à me scritte li 27 Agosto antecedente, con le gli notificandomi la delegatione fatta dall Ecc.a Vostra all'Ill.mo sig.r Bar.le Gratti di Candia, per la cognitione delle colpe de Zan Franc.o scuttari Piacentino delle Leve dando scuttari intercesse, leue, et dopò gettate in mare, mi commettono douer mandar al med.mo Ill.mo sig.r Gratti anticato, dalla in quel Regno il proc.o formato con tutte le scritture, et ogn'altro lume in tal proposito, perche potti conforme alla mente publica proseguire più oltre, et deuenire a quella espeditione che per giusto conoscerà conueniente. alche darò espedito effetto mentre non sia subito dett.o sapia l'animo de detto sig.r ivi in Candia, et in questo mentre non restarò di vedere a quella magg.r perfettione il proc.o che potrò, anco vedi S.S. Ill.ma ben illuminato di quanto è conueniente in proposito per l'interesse del publico come anco è mente della Sexta Vra, che segua; Con commettendomi con le Solite Lettere. —

Con le med.e Ducali nè ricevei altre tre, che per esser di replica ad altre già precedentem.te ricevutemi, et io con il solito della mia rice. vetta accusatane la ricevuta non aggiongero altro al presente, nè rimettendomi a quanto le ho riverentem.te rappresentato nè altro attendendo così parendole risposta con commissione della volontà di Vra Ecc.a particolarm.te nel proposito de sciauì, nel cui importante negotio hauendo applicato tutto lo spirito mio per ben servirla, con pass.o all'ord.e già scrittole del rigorosiss.mo proc.o fatto da me publicare in tutte le ville di quest'Isola di Vra Sexta. perche non siano accettati, fauoriti, nè aiutati sciauì, che quo: uis modo potessero capitar a quest'Isola. qual proc.o ho anco con duplicate mie Lettere inuiato à Vra Sexta, et a Cons.li all' Ecc.mo sig.r Bailo, come anco in Candia all'Ill.mo sig.r Cap.n Grande da Cat.a de gli in risposta m'è stata accusata la ricevuta di esso, nè perche Stando ancora all'osservo di quello ho da fare di tutti sciauì, che da capitassero a quest'Isola con mandi se. creti; come già ho scritto, et replicato di non me, nè oser

20. Genaro. Stato Mano del Sig.r della Carena
Nella Causa di Francesco
et Bortolazza di Trau
Essen.

uenuta mai particolar commissione, et ordine dall'Ecc.za V.ra, seb
con più mano de mie Lettere supplicarla: comincio hauerle fast
importuno. onde di nouo riuerentemente la supplico à significar
specificatamente, et in particolar di negotio si sia per seruirsi
di commandarmi quel più, che dalla prudente risolutione loro
sarà stimato bene in proposito tale; perche con ogni prontezza
sarà da me incontrata, obbedita, et fatta eseguire ogni
loro commissione: gratie.
Di Pisa à, 26, Genaro. 1623.

Cost: ^ passg: ° Rettor

Ill.re Sig.r Padron

Eseguirà di mandar
al Sig.r Cap.n mi Candia grato
intenda il suo arrivo
il processo contro il Sig.r
Tarsi
Ricomando di altre Ore
Auchi
Resega li Spettacoli, e che
sopra quest'Isola non hanno
ricapitati Schiavi
ne attende l'Innocenzo
fin hora

Al Sig.r Proveditor di Corfù

Sen.mo Re

Il nostro vino ingrassò d'accordo di accetta, e la fame con la più
pressione, et horribile resurrezione, a' mangiare si volta; concorrendo alle
Porte, et alle Ripe di questo nostro, et i Magistrati di Roma, et a Vienna
un segretario riscuoto di grande, et horribile incendio, per le mele, soldati,
et altri insolenti di Lupi, a cani; a cassonate scacciando la maggior
parte della Peste infelice; contadonia d'accordo co' Pistori, a maggior
quantità di vino, che si facciano ritornar sotto' Rome dagli Ebrei.
Pistori di ogni uno il Tedesco, del grande non ella sua fondazione ramo
nato per contrasti di Francia a tempi nostri; e un grande, a Mezzo,
vedendo di dolce e più ori il Tedesco stava non diluvio: i di
greci; et il Mezzo Pietro oggi; fora mia di Pisani, et di cadaveri
Mezzodì; mandava e ori: ossuti al fico, et con concede bagni
fanno l'uno, e bestiame l'anima a Rappresentate di Via Lg.ta;
Fora, per sola grazia del Dio, e per la fede di Pietro, et Paolo Santi
di Dove delle loro Parrocchie, e per i Significare fatta alle compagnie
de Soldati di dei pani di Mela Vitalizio per testa al giorno; tutto il
Popolo, et tutta la Milizia se n'è provveduta di una benignità incredibile,
subito, e quando meno si pensava; Sicché dalla Pietà Settimana fino di Dora non
si è più visto alcuno, se per tal causa si lavorò: Carrozza vecchie
a Via Lg.ta di grande considerazione Santo, et il conto tutto dal Tedesco
l'altro giorno di dei nostri passati; perché tanto le grandi, si coglieva
la mula; e mazzo di formento di Tedesco, di grano, ch'è comprava per
avere; Sicché Leggi in pratica: che d'ordine di Via Lg.ta s'aspettano
da Venezia, e da certi Magistrati (a dio piacendo) alla città, et al Governatore
Territorio, che Languivano di necessità; se non Fanno di miglio, et orzo,
e così vedere a mirato certi pochi Legami del Tedesco non s'intende se
a rendere non ogni mandato al tempo, et alle necessità di Lg.ta Mezzo;
i grani non Sentono altra considerazione, che a Sua voce, che è divulgata
del soccorso, da Via Lg.ta Cianci; onde d'oro molte voci di grano

Lire ——— Pistoia

Eppure di mangiare
al pubblico mi Cantò quanto
intenda il suo arrivo
il Governo contro il suo
tanto
Riconoscere altre ore

A

ispedir, e benedicono la patria pietà di Sua Repubblica, [illegible]
di ciò con sua esattissima diligenza d'animo pronto di spedire, e secon-
dar [illegible] di tanto effetto, promettendosi d'impedire, e reprimer
l'ingordigia, e la tirannide di molti cittadini, che li tengono oppr
et schiavi; ciò promette quel molto, che deve, ma facile poi quel
poco, che ciò possa; facendo sempre il principal riguardo agli in
essi del pubblico servitio, che s'attrova d'ogni cosa superiore
in stato di ciò poter per gl'accidenti, che corrono, importando
al difficilissimo Governato; Ill.mo Reggimento della grave ca
inviato il S.r Governador, che si compiti della lite di Lacisa
l'imposta necessità di formenti; de loco s'spaventato, ha
offerti alla loro opinione perduto un Vaselo mandato con
da tari raccolti di diversi a caricar formenti; ne li fa dom
fia, [illegible] Governador già molti giorni sfacendato; Però
habbiano inviato per il subito cinquecento Misure di formenti
et altre cinquecento habbiano inviato per Pesaro, et per
simil bisogno fanno readato a fare l'istessa il Clar.mo
Pietro Contarini. Gent. mag.co Reggimento del Regno fanno cui
cidato, ma tardi, ad'imitar l'esempio colla diligenza
de Spalo, che d'una sola fatta dei Provedian. al Porto: Mercan
per la licenza concessa da Sua Sig.ria, e dall'Ecc.mo Senat
con lettere di 15. Settembre; Ora alla mia povera supplica di
bisogni comenda di 6 tre anno decrete; Questo fia l'ultimo
avviso; e fia ogni possibile che non valeah, e per non
tocar più beneficio dei compatir riserbato all'ultime necessità
e provvedimento unicamente con ogni possibile riserva in ogni caso
il servitio pubblico, e l'avantaggio di esso deposito nell

[illegible]ssa, ecc.ª Sig.re di Mo: rendendo. si prosegua
intanto l'dazio per impedirlo alla nova raccolta; ecq.to
pensiero forse à ripiasar la gran parte i dazi, che ha l'occa-
sione passate la publico gro Deposito, del quale, come de altri
depositi accennati in Cle di Pda scrissi dopo corto distacco
con altre mie: solo dirò per hora, che' l Deposito di cadini
dieci mila per fornerli gli infelicissimo l'anno 1578. coi ordini,
e cautele grandi, e con strettezze grand.me, e con le Piaz.
differenti consignate al Duca, Cap.o Grande, e Pr.e gnale;
Piacebe dirne al Pubblico non poco s'distrahe; ma di tali s'è
perso ogni memoria; Ora ditto sia per seguire il Deposito
di trenta mila cadini infelicissimo l'anno 1612. con doi sole
Piazze, credo, che facile sia' l provedirlo; Resta, se non si obbliga
di Deliberar nei cas.i d'estrema necessità con i quattro grand.i di
detto Cons.o di Dieci; come' altre volte fu posto in consulta, o in altra
maniera, che sarà propria della Publica prudenza, bene
grande.za, che inescusabile sia la totale di[illegible]ne allo
di detto; poiche, si vede citrovato più volte per diverse occorenze
importanti, che gradi non mancarono mai d'assistir in maneggi
coi gradi, e condenad. affari in detto Regno, al grado nei maggiori
travagli, e nelle gran fortune di Guerra e Publica pace
della Cristianità precedute di gran doi anni fare.
Ora, resta l'adornarlo alcune sue pitture e del Cap.o fr. Pietro
(da Pia in gloria) colle quali di cento dell'Historia fatta da
Pr. Pisani Gratis, e altrove giudicato superbo Maggiore altro,
onde la copia del stesso che già pitturata dà sua Cap.a Senato
appresso l'Ill.mo Sig.r Pr. Cor.o Cicogna, che con sue lettere à Pia Sig.ria
di Candia L.T. Febraro 62. Stil vecchio

Nicolò Da Ponte D.a

All Sig.re mio Principe Di

Vien.a

S. Leo. 26 Xbre 1675 a 6 Hore
Del Gran Cadino

Domani grande di Fano.

Regole circa alla Speditione
d'essa da Fanoli;

Maggiordo. poco adelitato circa

Ulteriore espedit.e d'Hauer prom.a

Dispaccio ogni certo d'adoperar
il Despotico

Despotico d. Dr. Cechini che termina
l'anno 1675 mentre è d'hora
in più serie pensata memoria.

Ord.e despotta seguire il mio d.o di
questo dei 30. in Xbre hora
1676. circa grande importanza
più volte p. Diuersi importan.
seruitij.

10

Sett.mo Prencipe

Mo.ere Loa dell'Ill.mo S.r Nicolò Valier Capitanio di Candia, inviata copia de' Capitoli fatti nella Sett.a Ven.a di armare quatro Galere del Regno, con accrescimento de numero di Guonitti, oltre l'ordinario, et la causa, et la guerra: Col solito mio ardentissimo Zelo mi sono immediate applicato à questo servitio, et in questo gretto alcuni Carcerati, et alle Ciur.e che si devono armare in questo Porto, si è datto con ogni maggior celerità possibile ben disposto, et all'ordine di Arsenali, et d'altri apparecchi necessarij, come anco usarò somma avertenza nel riguardo dell'elettione di soprastanti, forzati, et per qualità, et buona Condition, perchè datto ogni sostenere il peso dell'armare, et prestare il debito servitio all'Ecc.a Vra. alle quali con la douta mia grandissima riverenza n'occorre à questo proposito raccordare esser nicessarissimo servitio loro l'espeditione celere de bisogni di quest'Arsenale, et Munitioni rappresentate dalle mattre di nr. arm.a Sia pertanto per urgentissimi, come anco [è necessaria la ritirata de quindeci ò venti Remi da Coppi per Corsire, et reparare nri. Vasi di questa fabrica publica importantissima, che ricciamo; con di questa Fortezza, come nelle altre subposte à tal'effetto nel Scrivere] Di Corfù 6. febraro 1651 Ms.

Vicenzo Gussoni Prov.r

S. Sen.to 1650 ult.o 6bre
Del Sig.r Prov.r Gussoni
Remessi p.mi di Zara.
Accusi ricevuta alla Camera
Esa da Pesaro.

Ecc.mo Prencipe.

Cominciava il quinto mese, che da parte alcuna non era capitato auiso in questo Regno, con'assediato da Turchi di corso, che continuano con'ingentio danno ad infestare la nauigatione di questi Mari: Vedeni finalmente coll'Ill.mo Gen.o della Guardia Chiesola, di comune sfogo, e sopracomito suo fratello ritornare à disarmare la grossa Galera Candiotta, credendosi di cogliere dui, ò tre, Vasselli Turchi, ch'in gran numero delle Ciurme procedono con'dal mal governo delli officiali loro, e dai prigionieri sostenuti nella Città di Cania, e Retimo, che ritorno: Con questa della Canea, e con l'altra di Retimo, che restano in questa Osteria, si mandano à Venetia, per mezo di questi Rettori, perche dalli Ill.mi Signori publici vengano ricordati, e ricevuti; e nel resto siano eseguite le buone regole, che per ciò vi sono, e per ufficio interesta, ed obligo di q.e miseri Schiavi sono incaricate: al tempo del disarmare della medesima Galera.

Sin hora non si ha notitia certa della venuta dell'Ill.mo Generale Pisani; ne meno è giunta à me alcuna lettera di sua mano, ne dall'immensa benignità della Sua Ecc.za V. spero mi sarà conceda con'essa, per poter così esprimere alcuna parte di quella riverenza, che le professo in ossequio di q.ta Gran Carica. Di

Li Canea, li 2, Febraro. 1692. Vic.o Nicolò Grossoni Prov.r

All'Ecc.mo Principe di Venosa etc

L. C. 2

Carca — Prot. 1. —

la replicata
mi è capit
Costanzo
mie Cre.
giorata
Dirini
passaggio
prouigo
suo mani
bare gu
di questo
gnita obl
de' 22 gi
della Se
non solo
Ill.mi Reg
tutti que
le publich
di 22 ott
versta zu
Vre. Ecc.
elle me
senta ep
sua mani
nouamen
honorenol
in Italia,
habbi io
delle con
cekane,
alcun
tro ane
andia de

Sers.mo Prencipe

La replicata Ducale di Vra. Sers.ta à me scritta li 22 ottobre prossimo passato mi è capitata Ers per la via de Scio, speditami per detta dall'Ecc.mo Sig.r Bailo di Costantin.a restando dallo scrivermi per essa notificato della ricevuta delle mie Vre. delli 25 Luglio antecedente scrittegli nel proposito dell'arrivo, et giornata in gli Dardanelli fatta dalla moglie, figl.i; et seruitù del S.r Ambasc.r Estradino parente dell'Ill.mo S.r Cap.n, con quelle commissioni, che per il suo passaggio, commodi; et bisogni mi ha dato; acciò esse restando con prontezza di tutte le cose, et denari gli potessero essere bisogno, giunto da suo mando, o altri non restino prouedute Io l'habbia à sommin.is=trare quello, et quando l'Ecc.te Vre. me hauesse comandato; Io ho dato di questo conto à detti Sig.ri, li quali gradendo con effetto d'infinita obligat.ne à Vra. Sers.ta, et à tutta La Sers.ma Republica, segno cortesiss.o del segnalato della Humanis.ma benignità di lei, me ha reso à me in nome della Sers.ta Vra. reuerentiss.e gratie; S'ho anco detto Sord.e che tiene non solo l'Ecc.mo Sig.r Generale di Candia, ma anco in sua absentia quel Ill.mo Reg.to, perche intorno il sicuro suo passaggio habbiano à ricercare tutti quelli comodi, che gli saranno bisogneuoli, et le ho consegnate le publiche patenti Ducali dalla Sers.ta Vra. speditegli sotto il medesimo g.no di 22 ottobre sodetto, perche tenendole seco sempre possino in ogni sua occorrenza valere, et conoscere la stima che hanno fatto, et che tuttauia Vre. Ecc.tie fanno delle racc.dat.ni del med.mo Ill.mo Sig.r Cardinale, ma elle me hanno detto, risoluta loro risolutà essere di non partire de quì senza espresso comandam.to del detto Ill.mo Sig.r Cardinale, et del Sig.r Ambasc.r suo mando, à cadauno de quali facendo con replica scritto, honorandi l'espediscono sue lett.e, et portano alla notitia loro con benigna, honorende et magnificentiss.ma risolut.ne di buona proued.za per il suo passaggio in Italia, alla cui volta essa, et sua seruitù si aggiungeranno, quando n'habbi=no da detti S.ri sue lett.e, et io ad ogni sua richiesta sarò pronto in ese=dere le contente, et sodisfatto di quelle cose, che giudicherà essere nec=essarie, et bisogneuoli, si come fin qui con ogni prontezza ho fatto senza alcun riguardo de mio proprio interesse per ben Sers.le la Sers.ta Vra. ad honor, et anco della pub.ca quietezza: Aggiunge che hebbi aviso dell'arriuo in Candia del detto Ecc.mo Sig.r Prou.r Generale, portato alla rocca sua, quando in

proposito tale tenga in commiss.ne dall'Ecc.ma Vra., et della resolut.ne della
predetta sig.a, nella cui ecc.a conforme à quanto deliberera, et comandan
sua Ecc.a, io sarò pronto ad eseguire, come anco nel darle aviso della spe
che da me sarà fatta per servitio di detta sig.a et sua famiglia, et à Vra
ancora, come mi comanda con le med.e Ducali Exadeq
Di Tine à 16 febraro 1629

Cost.o Parg.o Rettor

All'Ecz.mo Prencipe di Venosa &c.

Ser.ma Prencipe

La Replicata Ducale di V.tà Ser.ta a me scritta li xx. ottobre prox.o
stat.o, mi è capitata heri per la via de Servi speditami per di là
dall'Ecc.mo Sig.r Bailo di Costantinopoli, restando dalle sentenze
per ello, notificate della ricapito delle mie lettere delli x.s.
Luglio antecedente sentitoli nel proposito dell'arme, et ricerca
in quello stato fatta dalla Moglie, figlioli et heredi del q.m
Nicolò Soranzo parente dell'Ill.mo Sig.r Cardinale, con quelle
commissioni, che per il suo passaggio, comodi, et bisogni, mi
fu detto, acciò che restando con prontezza di quelle cose
che desse egli fossero state bisognose, quando da sua mano
o altri non ricevino provvedute, lo S.r Sabbia a ciò ministrare
quello, et quanto S.ta Ecc.tà V.ra me fosse comandato, Lo fu
detto di questo tanto notitia a delle Sig.rie, le quale gradendo
con effetto d'infinita obligatione a V.tà Ser.ta, et a tutta la
Ser.ma Repub.ca segno tutto grande, et grato della humanità
cortesità di lei, ne fa resto a me in nome della Ser.ta V.tà
riverentiss.e grate; L'istesso detto l'ordine, che tiene, non
solo l'Ecc.mo Sig.r Duca di Candia; ma anco in sua
absentia quell'Ill.mo Reg.to, per che inbarco il Sig.re
suo passaggio, sabbiano a riceuere tutti quelli comodi
che gli farano bisogneuoli, et le fu consegnate le
pubbliche patente Ducali dalla Ser.ta V.tà speditegli
sotto il med.mo giorno di xx. ottobre sud.to; per che tenen-
dole seco fa re sostenire in ogni sua occorenza valere,
et conoscere la stima, che fanno fatto, et che tutta
via sua Ecc.tà fanno delle raccomandatione dell'istesso
Ill.mo Sig.r Cardinale; ma elle me fanno detto risolutamente
risolutà essere, di non partire de qui, senza espresso
comand.to del detto Ill.mo Sig.r Cardinale, et del Sig.r Horatio
suo Nipote, a' cadauno de quali facendo con replica
scritto; Essa resamente espedisco le lettere, et

portano alla notitia loro così sengna, Emorenste, et ma-
nifestino risolutione di Sua Maestà per il suo pas-
saggio in Italia, alla cui volta ere, et sua serenità si
offerisce ad ogni sua richiesta sarà pronto in renderle cer-
tezze, et sodisfatte di quelle cose, che giudicherà esserle
necessarie, et circonstanze, si come fin qui ha sempre
fatto. Et fatto fine alcun ragguardo del mio proprio in-
teresse per ben servire la Sta Vra ad ogn'hora alla
della publica volontà, Immediate che sarà arrivato dell
arrivo in Candia dell'detto Cap.no Gen.l Provr Generale portarà
alla notitia suo, quanto in proposito sale tenuto in
commissione dall'Ecc.a Vra, et della risolutione della pred.a
Sig.ria nella cui esecutione si conforme à quanto deliberarà
et comandarà sua Ecc.a, si sarà pronto ad eseguire,
come anco nel darli avviso della spesa, che da me sarà
fatta per servitio di detta Sig.ria, et sua famiglia et
à Vra Ser.ma anco mi comanda con la medesima
Ducale, Rubrica
Data in Ven.a li 16. Feb.o 1653

Cost.a pag.a Letter

ibm, di Febbr.° 29 Hot ibm

Line ——— Retro.

Lorella di Carli
Gradini dell'Altare
dedimi di Gratia
tratta mia di trattare
in questa Città

All'Ill.mo Sig.r Duca di Toscana

Ill.mo.

ARCHIVIO DI STATO
VENEZIA

DISPACCI **CANDIA**

BUSTA N. 10

Fine